



Città di Caserta
Medaglia d'Oro al Merito Civile

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 20 del 13/04/2021

Consiglieri assegnati N° 32 — Consiglieri in carica N° 32

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE EX ART.27 DEL REGOLAMENTO AA.CC. E ART.49 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N° 267 (TUEL) – VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE. CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA "EX MA.C.RI.CO" - PETIZIONE

L'anno duemilaventuno, addì **tedici** del mese di **Aprile** alle ore 09.30 in Caserta, nella sala delle adunanze del Comune ed in modalità da remoto, a seguito di avviso notificato ai Sigg.ri consiglieri comunali a norma di legge ed affisso all'albo pretorio online, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta STRAORDINARIA ed in PRIMA convocazione.

Presiede il Presidente del Consiglio f.f. dott. Giovanni Comunale

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Salvatore Massi

All'atto della trattazione dell'argomento specificato in oggetto sono presenti ed assenti i Sigg.

n.	Cognome	e	Nome	P.	A.	n.	Cognome	e	Nome	P.	A.
	Marino		Carlo	X							
1	De Florio		Michele		X	17	Russo		Massimo	X	
2	Comunale		Giovanni	X		18	Apperti		Francesco	X	
3	Boccagna		Andrea	X		19	Naim		Norma	X	
4	Donisi		Matteo	X		20	Fabrocile		Antonello		X
5	Battarra		Vincenzo Claudio	X		21	Guida		Domenico	X	
6	Garofalo		Nicola		X	22	Peluso		Roberto		X
7	Dello Stritto		Alessio	X		23	Gentile		Lorenzo	X	
8	Credentino		Emilianna	X		24	Antonucci		Pasquale		X
9	Russo		Mario Alessandro	X		25	Ventre		Riccardo		X
10	Trovato		Francesca	X		26	Desiderio		Roberto	X	
11	Megna		Giovanni		X	27	Marzo		Massimiliano		X
12	Maietta		Domenico	X		28	Iannucci		Gianluca	X	
13	Federico		Camillo		X	29	Mariano		Stefano	X	
14	Tenga		Donato	X		30	De Lucia		Antonio		X
15	Mazzarella		Filippo	X		31	Iarrobino		Gianfausto		X
16	Di Lella		Antonio	X		32	Cicala		Marco	X	

Totale Presenti : 22

Totale Assenti : 11

Vista la dichiarazione dell'OMS dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come "*pandemia*" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Viste, le disposizioni emanate con vari DPCM del 2020, convertiti in DD.LL. n.ri 19 – 33 - 74 - 83 – 125 - entrambi del 2020, recanti "*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

Visto, da ultimo, il D.L. 9/11/2020 n° 149 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.*"

Visto, da ultimo, il D.P.C.M. 02/03/2021 che detta le misure di contrasto alla pandemia e di prevenzione del contagio da *COVID-19.*"

Rilevato che in conseguenza del provvedimento di cui al punto che precede, tra i vari provvedimenti confermati vi è il D.L. del 17 marzo 2020 che, tra l'altro, al comma 1 dell'art. 73 testualmente dispone: "Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun Ente."

Atteso che in conseguenza di quanto al punto che precede lo scrivente, n.q. di pubblico ufficiale rogante, ha condiviso con il Presidente del C.C. la possibilità che i componenti del Consiglio Comunale della Città di Caserta possano partecipare alle sedute del predetto organo collegiale con le seguenti modalità: intervento diretto alla seduta collegiale con modalità telematica svolta a cura del Presidente del Consiglio Comunale e del Segretario Generale al fine di consentire a quest'ultimo la identificazione dei consiglieri non presenti fisicamente. A titolo esemplificativo l'intervento può avvenire con videochiamata a mezzo dell'applicativo fornito dall'ASMEL, comunicato via email a tutti i consiglieri, assessori e dirigenti comunali.

Rilevato che in data odierna si è svolta una seduta di Consiglio Comunale con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1	Approvazione Verbale della seduta precedente	Relatore: Presidente
2	Interrogazioni ed Interpellanze	Relatore: Presidente
3	Efficacia di variante al P.R.G. con imposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili destinati all'ampliamento dell'Ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta e parcheggio pubblico comunale, ai sensi asrtt. 10 e 19 del DPR 327/2001	Relatore: Sindaco
4	Regolamento per applicazione canone patrimoniale di concessione esame ed approvazione regolamenti comunali piano generale degli impianti pubblicitari occupazione suolo pubblico commercio su aree pubbliche e canone aree mercatali – esame ed approvazione	Relatore: Ass. Casale
5	Approvazione schema convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 per la gestione associata del Sistema Integrato dei Servizi dell'Ambito C1, ai sensi della L.R. n. 11/2007	Relatore: Ass. Sparago

6	Ordine del Giorno: Sostegno all'attività storica e meritoria dell'istituto salesiano "Sacro Cuore Di Maria" di Caserta	Relatore: Cons. Iarrobino
7	Conferimento della Cittadinanza Onoraria al "Milite Ignoto"	Relatore: Sindaco
8	Conferimento della Cittadinanza Benemerita alla Sig.ra Vittoria Michitto	Relatore: Sindaco
9	Proposta deliberazione Macrico + (Petizione)	Relatore: Cons.Naim – Apperti - Fabrocile

N.	COGNOME	NOME	web	in presenza	assente
	Marino	Carlo	X		
1	De Florio	Michele			X
2	Comunale	Giovanni	X		
3	Boccagna	Andrea	X		
4	Donisi	Matteo	X		
5	Battarra	Vincenzo Claudio	X		
6	Garofalo	Nicola			X
7	Dello Stritto	Alessio	X		
8	Credentino	Emilianna	X		
9	Russo	Mario Alessandro	X		
10	Trovato	Francesca	X		
11	Megna	Giovanni			X
12	Maietta	Domenico		X	
13	Federico	Camillo			X
14	Tenga	Donato	X		
15	Mazzarella	Filippo	X		
16	Di Lella	Antonio	X		
17	Russo	Massimo	X		
18	Apperti	Francesco	X		
19	Naim	Norma	X		
20	Fabrocile	Antonello	X		
21	Guida	Domenico	X		
22	Peluso	Roberto			X
23	Gentile	Lorenzo	X		
24	Antonucci	Pasquale			X
25	Ventre	Riccardo			X
26	Desiderio	Roberto	X		
27	Marzo	Massimiliano			X
28	Iannucci	Gianluca	X		
29	Mariano	Stefano	X		
30	De Lucia	Antonio			X
31	Iarrobino	Gianfausto			X
32	Cicala	Marco	X		

Il Presidente del Consiglio Comunale f.f., dott. Giovanni Comunale, pone in discussione, l'argomento iscritto al punto n. 9 dell'ordine del giorno ed avente ad oggetto: "Proposta di deliberazione ex art. 27 del Regolamento delle AA.CC. e art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 (TUEL) – variante al Piano Regolatore Generale. Classificazione urbanistica dell'area "ex MA.C.RI.CO. e petizione popolare"

Il Presidente, prima della relazione da parte del cons. Apperti, concede la parola al consigliere Di Lella, per una mozione d'ordine.

A parere del cons. Di Lella essendo l'argomento molto importante, sentito e discusso da svariati anni, prima di procedere alla discussione, è il caso di avere un parere di legittimità di ciò che si andrà in seguito a votare, considerato anche che tale argomento è stato già trattato nel 2014 e precisamente il Consiglio Comunale con delibera n. 45 dell'11/04/2014 decise di dare indirizzo all'Amministrazione perché nella redazione del P.U.C.ne fossero recepiti i contenuti, e cioè di classificare l'area MACRICO quale zona F2.

A tal proposito interviene il Segretario Generale, chiamato in causa per la legittimità dell'atto, chiarendo che la proposta firmata dal consigliere Apperti ed altri, è legata alla petizione firmata da 2580 cittadini casertani oltre a 1050 non residenti (a titolo simbolico), avente lo stesso oggetto.

L'argomento in discussione e la petizione, sono di totale competenza del Consiglio Comunale, pertanto possono essere dibattute, fermo restando per la petizione, la facoltà del Consiglio di accettarla o meno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del consigliere Apperti sull'argomento posto in discussione al punto n. 9 dell'ordine del giorno

Nel corso della relazione, il consigliere Apperti chiede all'assemblea la possibilità di sospendere il Consiglio per far intervenire uno dei sottoscrittori la petizione popolare e nello specifico l'arch. Caiola.

Il Segretario Generale, al fine di sospendere il C.C., procede alla votazione per appello nominale da cui ne consegue il seguente risultato:

Presenti 20

Favorevoli 20

Alle ore 18,06 il Consiglio Comunale è sospeso all'unanimità dei presenti per dare la possibilità all'arch. Maria Carmela Caiola di intervenire.

Alle ore 18.20 riprende il Consiglio a seguito di appello da parte del Segretario Generale che ne convalida la ripresa;

Il cons. Maietta nell'arco del suo intervento pone all'attenzione dell'assemblea diversi emendamenti da apportare alla proposta di deliberazione;

A seguito di dibattito, così come riportato nel verbale integrale dell'odierna seduta, redatto in forma stenotipica, si passa alla votazione per appello nominale degli emendamenti proposti dal cons. Maietta e ne consegue il seguente risultato:

Presenti 23

Favorevoli 18

Contrari 4 (Russo Mario Alessandro, Apperti, Naim, Fabrocile)

Astenuti 1 (Mariano)

Gli emendamenti vengo APPROVATI

DELIBERA

di votare l'argomento, posto al punto 9 dell'ordine del giorno così come emendato, per appello nominale da cui ne consegue il seguente risultato:

Presenti 22

Favorevoli 20

Contrari 2 (Apperti, Naim)

La proposta viene approvata

Di prendere atto della petizione popolare prot. n.23097 del 02/03/2021

Il consigliere Iannucci Gianluca propone di votare l'immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente pone la votazione dell'immediata eseguibilità per alzata di mano, chiedendo all'assemblea chi è favorevole, chi è contrario e chi si astiene ne consegue:

Presenti	22	
Favorevoli	20	
Contrari	2	(Apperti, Naim)

La proposta è APPROVATA

Alle ore 20.50 il Presidente scioglie la seduta

OGGETTO: Proposta di deliberazione ex dell'art. 27 del Regolamento Delle Attività Consiliari e art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) – “Indirizzo destinazione uso area ex MA.C.RI.CO.”

PREMESSO CHE

- L'area denominata ex “MACRICO” (Magazzino centrale ricambi mezzi corazzati) è un'area centralissima della città di Caserta, dismessa da oltre vent'anni dal Ministero della Difesa;
- L'area è di proprietà dell'istituto Diocesano di Sostentamento del Clero (IDSC) e si presenta principalmente coperta da alberature (anche esse pregiate), costituendo un preziosissimo polmone verde residuo per la città di Caserta e per tutta la conurbazione;
- L'area presenta un interesse, oltre che urbanistico e ambientale, anche dal punto di vista storico-artistico: si tratta infatti del cosiddetto “Campo di Marte”, zona destinata alle esercitazioni militari dell'esercito borbonico, già pertinenza dell'antico edificio vescovile (XVII sec.), nel dopoguerra utilizzato dalle Forze Armate (Caserma Sacchi, oggi denominato “Palazzo dei Vescovi”);
- Il Decreto di approvazione del Piano Regolatore di Caserta Prevede che tutte le zone militari dimesse debbano essere riclassificate come zone F, cioè destinate ad attrezzature pubbliche;
- Rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale (10 mq/abitante), la città di Caserta possiede solo circa 2 mq/abitante di verde pubblico;
- Il 31 dicembre 2000 il Vescovo di Caserta Raffaele Nogaro nel Te Deum di fine anno lanciò l'allarme su possibili speculazioni che potevano riguardare l'ex area MACRICO e il 15 gennaio 2001 la sezione casertana di Italia Nostra, insieme a Legambiente e alla Fondazione Don Diana, rivolsero alla città la proposta di un Comitato pro area MA.C.RI.CO, al quale aderirono circa quaranta Associazioni, dall'ARCI all'Azione Cattolica, dalla LIPU al WWF all'Agesci;
- Il 7 Marzo 2001 il comitato lanciò una raccolta pubblica di firme sulla proposta di destinare l'area a verde pubblico, zona F2 del Piano Regolatore Generale (PRG), cioè “territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici, con i relativi arredi fissi richiesti per la loro più completa funzione”. La raccolta raggiunse le 10.000 firme e registrò un'entusiastica partecipazione dei cittadini che, successivamente si sono impegnati per anni e con numerose iniziative a difendere l'area da progettazioni speculative di ogni genere;
- Sull'area gravano vincoli di tutela per il suo interesse storico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con decreto MIBAC n.436 del 22 dicembre 2008 e della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania n. 1865 del 7 ottobre 2013, recentemente confermati dal Consiglio di Stato perché il bene è collegato con la storia di Caserta, in particolare con la sua storia militare;
- Con deliberazione di consiglio comunale n. 45 dell'11/04/2014, il Consiglio Comunale della città di Caserta diede indirizzo, affinché, compatibilmente con quanto previsto per la zona omogenea F2, l'area MACRICO fosse destinata a parco urbano verde ne redigendo PUC.

- Con delibere di consiglio comunale nn. 47 del 14/03/2017 e 69 del 14/04/2017 si approvava il “Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC)” che, al paragrafo 1.3.3., individuava nell’area MACRICO/EL ALAMEIN una “riserva di verde urbano (. . .) da conquistare e restituire alla città diventando permeabile all’uso collettivo grazie all’abbattimento dei recinti murari”, definendola poi “area verde di trasformazione strategica”.
- *“Nel febbraio 2020 l’ufficio di piano ed il RUP scrivevano al progettista composta certificata segnalando al punto 6 che “non si ritrovano adeguatamente tradotti gli indirizzi forniti dall’Amministrazione per diverse zone della città e segnatamente per l’area MACRICO, dove non sono state fornite le indicazioni date con delibera CC 45/2014” nella pec, veniva giudicata “IMPROCEDIBILE” la documentazione fornita dal progettista.*

D E L I B E R A

1. *Il Consiglio Comunale di Caserta reitera la ferma volontà, già espressa nella delibera 45/2014, che l’area ex MACRICO diventi un Parco Urbano Verde, conformemente a quanto previsto per la zona omogenea F2. Inoltre che si considerino come “EDIFICATO ESISTENTE” solo le realizzazioni, di cui in premessa, precedenti al 1954 e/o oggetto dei decreti MIBACT n. 446/2208 e 1865/2013*

Al Presidente del Consiglio Comunale
Avv. Michele De Florio

Al Sindaco
avv. Carlo Marino

Ass. F. De Michele
Ing. G. Natale

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di deliberazione ex dell'art. 27 del Regolamento Delle Attività Consiliari e art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) – Variante al Piano Regolatore Generale. Classificazione urbanistica dell'area "ex MA.C.RI.CO".

PREMESSO CHE

- l'area denominata ex "MACRICO" (Magazzino centrale ricambi mezzi corazzati) è un'area centralissima della città di Caserta, dismessa da oltre vent'anni dal Ministero della Difesa;
- l'area è di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero (IDSC) e si presenta principalmente coperta da alberature (anche essenze pregiate), costituendo un preziosissimo polmone verde residuo per la città di Caserta e per tutta la conurbazione;
- l'area presenta un interesse, oltre che urbanistico e ambientale, anche dal punto di vista storico-artistico: si tratta infatti del cosiddetto "Campo di Marte", zona destinata alle esercitazioni militari dell'esercito borbonico, già pertinenza dell'antico edificio vescovile (XVII sec.), nel dopoguerra utilizzato dalle Forze Armate (Caserma Sacchi, oggi denominato "Palazzo dei Vescovi");
- il Decreto di approvazione del Piano Regolatore di Caserta prevede che tutte le zone militari dismesse debbano essere riclassificate come zone F, cioè destinate ad attrezzature pubbliche;
- rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale (10 mq/abitante), la città di Caserta possiede solo circa 2 mq/abitante di verde pubblico;
- il 31 dicembre 2000 il Vescovo di Caserta Raffaele Nogaro nel Te Deum di fine anno lanciò l'allarme su possibili speculazioni che potevano riguardare l'area ex MACRICO e il 15 gennaio 2001 la sezione casertana di Italia Nostra, insieme a Legambiente e alla Fondazione Don Diana, rivolsero alla città la proposta di un Comitato pro area MA.C.RI.CO, al quale aderirono circa quaranta Associazioni, dall'ARCI all'Azione Cattolica, dalla LIPU al WWF all'Agesci;
- il 7 marzo 2001 il Comitato lanciò una raccolta pubblica di firme sulla proposta di destinare l'area a verde pubblico, zona F2 del Piano Regolatore Generale (PRG), cioè "territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici, con i relativi arredi fissi richiesti per la loro più completa fruizione". La raccolta raggiunse le 10.000 firme e

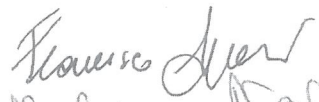
registrò un'entusiastica partecipazione dei cittadini che, successivamente si sono impegnati per anni e con numerose iniziative a difendere l'area da progettazioni speculative di ogni genere;

- sull'area gravano vincoli di tutela per il suo interesse storico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con decreto MIBAC n.436 del 22 dicembre 2008 e della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania n.1865 del 7 ottobre 2013, recentemente confermati dal Consiglio di Stato perché il bene è collegato con la storia di Caserta, in particolare con la sua storia militare;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASERTA DELIBERA

1. che l'area ex MACRICO venga destinata interamente, ai sensi del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, a zona "F2" del vigente Piano Regolatore Generale, ovvero *"territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici, con i relativi arredi fissi richiesti per la loro più completa fruizione"*;
2. che tale destinazione urbanistica venga recepita nel redigendo Piano Urbanistico Comunale.

I CONSIGLIERI COMUNALI

FRANCESCO APPERTI (Spc) 
NORMA NAIM (Spc) 
ANTONELLO FABROCILE 

09



CITTA' DI CASERTA
SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA PRIVATA

AI SINDACO
SEDE

Al Presidente del Consiglio Comunale
SEDE

p.c. Al Segretario Generale
SEDE

OGGETTO :richiesta parere proposta di delibera Variante al PRG Classificazione urbanistica area Macrico

Con riferimento all'oggetto si comunica che dalla documentazione in atti all'Ufficio di piano risulta che la questione della classificazione dell'area Macrico quale zona F2 destinata ad attività di riposo, svago, tempo libero, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica, con divieto di realizzare nuove cubature oltre quelle già presenti riferite ad un'edificazione attuata nell'area prima del 1954, è stata oggetto di discussione nella seduta di CC del 14/4/2014 a seguito dell'esame dell'argomento all'odg Macrico Parco Urbano Verde Città di Caserta e della mozione inerente 'Attribuzione di destinazione urbanistica all'area ex MACRICO'. La seduta si concluse con l'approvazione della stessa e pertanto il Consiglio comunale, con votazione unanime, deliberò con decisione 45 del 11/4/2014 di dare indirizzo all'Amministrazione perchè nella redazione del PUC ne fossero recepiti i contenuti.

L'ufficio trasmise allo studio Pica-Ciamarra la delibera di indirizzo 45/2014 votata dal Consiglio per le valutazioni e considerazioni di competenza alla luce anche dell'esistenza dei vincoli della Soprintendenza impressi all'area, della questione irrisolta della proprietà della zona e delle ipotesi di sviluppo dell'area elaborate dal progettista e lo stesso ne prese atto con nota informale del 15/4/2014.

Si ritiene pertanto che l'attuale proposta abbia già avuto seguito con la delibera di indirizzo approvata e trasmessa allo studio PICA-CIAMARRA tuttora incaricato del PUC: evidentemente le soluzioni prospettate per l'area dallo studio PICA nel Preliminare di Piano approvato sono quelle che possono presentarsi maggiormente coerenti con l'ipotesi di salvaguardia sostanziale del verde, espressa nell'indirizzo fornito dall'Amministrazione, ma allo stesso tempo con l'ipotesi di sviluppo elaborata dal citato progettista a seguito degli studi sull'intero comparto e pertanto una nuova discussione consiliare su un tema già affrontato ed approvato non risolverebbe eventuali problemi di fattibilità riscontrati dal redattore in sede di progettazione.

Caserta, data del protocollo

IL DIRIGENTE
(Ing. Giovanni Natale)



An. per. Verde
Rep. D. 25
2. 12. 2021
02-03-2021
12



09

Città di Caserta

Registro Ufficiale

Prot. n° 0023097

02/03/2021 - INGRESSO



All'Ufficio Protocollo Generale
Comune di Caserta
Piazza Luigi Vanvitelli, 64
81100 - Caserta

Oggetto: Consegna Petizione popolare e relativi moduli di sottoscrizione, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Comunale per il cambio di destinazione d'uso dell'area denominata ex Macrico a Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico.

I sottoscritti cittadini del Comune di Caserta,

- TANZARELLA SERGIO, residente in Caserta v. Bont. 25, documento Pass. YA3963222
- CAIOLA MARIA CARMELA, residente in CASERTA VIA DEI GIARDINI, 53, documento G.I.N. AT1654901
RIL. IL 20/2/12

consegnano per il seguito di competenza, i seguenti documenti allegati alla presente:

- **Petizione popolare** ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Comunale - Città di Caserta - per il "cambio di destinazione d'uso dell'area denominata ex Macrico a Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico";
- **n. 58 moduli contenenti n. 2580 firme** di cittadini Elettori del Comune di Caserta (corredate da nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza a Caserta, tipo e numero di documento identificativo);
- **a titolo simbolico, n. 52 moduli contenenti n. 1050 firme** di cittadini non residenti nel comune di Caserta e minorenni (corredate da nome, cognome, comune di residenza e, opzionalmente, indirizzo di posta elettronica);

Per ogni comunicazione si prega di contattare:

"Comitato Macrico Verde" all'indirizzo di posta elettronica "macricoverde@gmail.com"
oppure uno dei due firmatari della presente lettera di trasmissione.

Caserta, li 2/03/2021

SERGIO TANZARELLA

Sergio Tanzarella

MARIA CARMELA CAIOLA

Maria Caiola



Alla c.a. del Sig. Sindaco del Comune di Caserta **Carlo Marino**
al Presidente del Consiglio Comunale **Michele De Florio**

Oggetto: Petizione popolare ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Comunale per l'attribuzione di destinazione urbanistica dell'area denominata ex "Macrico" come "Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico".

I sottoscritti cittadini elettori del Comune di Caserta, in numero superiore a 50 (cinquanta), con la presente Petizione, formulata ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Comunale vigente, chiedono al Sig. Sindaco del Comune di Caserta e all'amministrazione, ciascuno per quanto di sua competenza, di voler predisporre, discutere e sottoporre ad approvazione in Consiglio Comunale progetto di delibera per l'attribuzione di destinazione urbanistica dell'area denominata "ex Macrico" come "Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico".

Il "Macrico" o Ma.C.Ri.Co. (acronimo di Magazzino Centrale Ricambio mezzi Corazzati) è una vasta zona militare dismessa, di circa 33 ettari, posta al centro della città e dal 1984, a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione, di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero (I.D.S.C.).

L'area restò sede vescovile dal XVII secolo fino a metà '800 quando, per la prima volta, fu adibita a quartier militare per volontà di *Ferdinando II* confermandosi tale fino al dopoguerra, occasione in cui l'Esercito Italiano la cinse con un alto muro per destinarla a magazzino.

A seguito della conseguente dismissione da parte del Ministero della Difesa, in accordo all'art.32 delle "Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale della città di Caserta", l'area precedentemente classificata come "Zona Omogenea F9 - Militare", assume automaticamente la destinazione di "zona F. pubblica".

Da allora l'area, con i suoi 324.533 mq, è anche al centro del dibattito cittadino, ponendosi quale ago della bilancia per il futuro dell'intera città: da una parte un vitale polmone verde, dall'altra una letale metastasi edilizia.

Delle "zone F. pubbliche" previste, solo la "Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico" qualificherebbe l'area come "territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici coi relativi arredi fissi richiesti per la loro più completa fruizione da parte dei bambini, degli adulti, e delle persone anziane", vietando inoltre "la edificazione di nuove costruzioni anche di carattere provvisorio che eccedono in volume i 18 mc" ed infine garantendo un "indice di piantumazione minimo di 300 alb/ha".

Le restanti zonizzazioni contemplano invece un indice di fabbricabilità fondiaria che raggiunge l'1,5 mc/mq permettendo anche "la realizzazione di attrezzature pubbliche di interesse comune (scolastiche, religiose, culturali, sociali, assistenziali, amministrative, annonarie, per pubblici servizi quali uffici postali, sicurezza civile, ecc.)" e persino di "impianti tecnologici (per il trattamento dei rifiuti solidi e delle acque reflue)", come nuovi inceneritori.

Per questa ragione, dai primi anni duemila, liberi cittadini, associazioni, comitati, pregressi e costituenti, si battono affinché le istituzioni si adoperino per garantire l'inedificabilità dell'area, mediante la sua destinazione ad un verde pubblico di libera fruizione per la cittadinanza, richiedendo che la stessa sia qualificata come "Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico".

In occasione del *Te Deum* del 31 dicembre 2000, il Vescovo di Caserta, Mons. Raffaele Nogaro dichiara la volontà di destinare l'area alla città, sconfessando qualsiasi posizione speculativa fino a quel momento avanzata dai soggetti interessati.

Il 7 marzo 2001, il costituitosi "Comitato Macrico Verde", indice così una prima petizione cittadina che raggiunge le 10 mila firme in pochi mesi chiedendo, oltre alla suddetta attribuzione di destinazione urbanistica, la bonifica dell'area, in futuro realizzata dallo stesso I.D.S.C., come confermato dalla Giunta Regionale della Campania con disposizione n. 0694559 del 15 ottobre 2015, nonché la conseguente acquisizione da parte del Comune, per la realizzazione di un parco verde fruibile dai casertani e pubblicamente cogestito.

A seguito di una conseguente manifestazione d'interesse promossa dal Comune di Caserta, lo stesso comitato presenta un complesso studio di fattibilità dell'area denominato "Parco dei Parchi", tuttora pubblicato nel Sistema Informativo Territoriale del Comune di Caserta, fornendo un'analisi di tipo economico-finanziaria in grado di dimostrare la realizzabilità dell'idea progettuale di parco pubblico.

Il 22 dicembre 2008, la Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania, a seguito di verifica, con decreto n. 436 dichiara che il Macrico è "di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42", ovvero del Codice dei beni culturali e del paesaggio, "e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo", confermato successivamente dal decreto n. 1865 del 7 ottobre 2013, il quale pone di fatto un vincolo storico-artistico avente "efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo o bene".

Tale codice indica all'art. 1 comma 5 che "I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione", inoltre all'art. 20 comma 1 che "I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione" ed infine, all'art. 21 comma 4, che "l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1".

Dal 25 gennaio 2014, a fronte dell'ennesimo rischio speculativo annunciato, il comitato promuove una nuova raccolta firme, dimostrando la sua longevità di azione e ribadendo la già espressa posizione dei cittadini casertani.

In dispregio della volontà dei cittadini, con la Delibera di Giunta Comunale n. 119, del 25 maggio 2018, relativa al "Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Est della Città di Caserta", si prevede l'ennesimo azzardo speculativo, attraverso la realizzazione di un largo asse viario passante per il Macrico e tangente alla Ex Caserma Sacchi, con relativo ampio parcheggio.

Secondo gli ultimi dati ISTAT relativi all'ambiente urbano dei capoluoghi di provincia pubblicati lo scorso 21 dicembre 2018, Caserta è di fatto inadempiente nei confronti del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, il quale all'art.3, lettera c impone che siano destinati 9 mq ad abitante per "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade", nonché della Legge Regionale n. 14 del 20 marzo 1982, le cui direttive allegate al TITOLO II, n. 1.4, lettera b, innalzano ulteriormente tale indice a 10 mq, in netta antitesi rispetto al dato reale registrato a Caserta, pari a meno di 5 mq per abitante.

A fronte dei medesimi dati, Caserta risulta altresì inadempiente nei confronti della legge 14 gennaio 2013, n. 10 che impone ai "comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti di porre a dimora un albero per ogni neonato e di ciascun minore adottato entro 6 mesi", nonché di "censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica".

Essendo il Macrico costituito già per più di tre quarti della sua superficie da aree verdi, con la sua definitiva conversione a verde pubblico mediante zonizzazione F2, nel rispetto della sua naturale vocazione e dislocazione, si garantirebbe per il comune di Caserta il rispetto delle suddette norme di legge al momento disattese, migliorando nettamente la qualità della vita dei casertani.

Per le manifestate motivazioni, a fronte del perenne rischio speculativo a cui il Macrico è recidivamente esposto, nell'era di massima priorità per le misure di tutela ambientale nei confronti degli incombenti cambiamenti climatici,

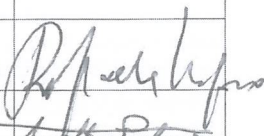
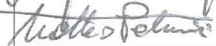
il "Comitato Macrico Verde", in accordo con la "Fondazione Don Giuseppe Diana", "Italia Nostra", "WWF", "Associazione Culturale Francesco Durante", "Pax Christi", "Comitato Caserta Città di Pace", "AGESCI zona Caserta", "Associazione La Ginestra", "Comitato Rodotà", "Cittadinanzattiva", "Movimento delle Agende Rosse Caserta", "Csa Ex Canapificio", "Comitato Città Viva", "Cooperativa Marco Polo", "Lipu Caserta", "Fridays for Future Caserta", "Legambiente", "UISP", "Nero e non solo", "Millepiani", "Arciragazzi", "FISAC CGIL", "Archi Caserta", "Comitato Borghi del Belvedere", "Casa Rut", "Casa San Francesco", "NewHope Cooperativa Sociale", "Casa Zaccheo - Comunità dei Padri Sacramentini", "MASCI Caserta", "Taccoscu", "Associazione Passamano Caserta", "Rete informale dei Genitori degli Studenti delle Scuole Superiori di Caserta", "U.S.B. Caserta", "RFC Lions Ska Caserta", "Medici per l'ambiente", "Speranza per Caserta", "Gli amici di Beppe Grillo di Caserta", nonché i diretti firmatari della presente petizione,

chiedono che l'amministrazione comunale, nelle sue piene facoltà, proceda all'immediata attribuzione di destinazione urbanistica dell'intera area denominata "ex Macrico" come "Zona Omogenea F2 - Verde Pubblico" (o come qualsivoglia futura denominazione ad essa equivalente, qualora l'adozione di nuovi strumenti territoriali, come il Piano Urbanistico Comunale, ne ridefinisca i termini) ovvero inedificabile, quale unica pratica soluzione percorribile ed atto politico risolutivo, nel rispetto dei vincoli storico-artistici insistenti sull'area, delle norme di legge vigenti, nonché della già espressa volontà popolare. Si richiede inoltre, ai sensi dell'art.32, comma 3 dello statuto del comune di Caserta, che la presente petizione sia discussa in Consiglio Comunale e pertanto iscritta all'ordine del giorno entro trenta giorni.

Per ogni comunicazione si prega di contattare:

"Comitato Macrico Verde" all'indirizzo di posta elettronica "macricoverde@gmail.com" o al numero di telefono 380 894 9071, oppure uno dei primi due firmatari della presente petizione, al modulo numero "1".

Caserta, li _____

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	TIPO E NUMERO DOCUMENTO	FIRMA
NOGARO RAFFAELE	GRABISCA 31.12.1938	Via Redu forte, 58 81100 CASERTA	C.I. AY1551044	
PACMISA MATTEO	CASERTA 18.05.1956	C.so A. DE GASPERI, 18 S. NICOLA LA STRA (CE)	PATRINTA V15282342X	

FIRMANDO QUESTA PETIZIONE, SI ACCONSENTE AL TRATTAMENTO DEI DATI PARTICOLARI EX ART. 9 REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) NECESSARIO PER LE FINALITÀ DELLA PRESENTE RACCOLTA FIRME ED AI SOLI FINI DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'INIZIATIVA.

MODULO N. _____

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	TIPO E NUMERO DOCUMENTO	FIRMA
TANZARELLA SERGIO	S. Felice a Canelli 27.3.1959	Via Boito, 25 81100 CASERTA	P.A. UI3 G35505X	<i>Sergio Tanzarella</i>
EAIOLA MARIA CARMELA	PIEDIMONTE MATESE 5/8/1959	VIA GIARDINI, 53 81100 CASERTA	C.I. AT1654901	<i>Maria Carmela Eaiola</i>
NAIM NORMA	NAPOLI 02.08.1954	CASERTA VIA B. TANUCCI, 80	C.I. AT6622855	<i>Norma Naim</i>
D'ARCO MARIA	CASERTA 31.08.1966	CASERTA VIA C. BASTI, 39	P.A. AFS145772	<i>Maria D'Arco</i>
CALABRO ELIA	NAPOLI 22.12.1951	CASERTA VIA PASOLINI, 59	C.I. AV8660103	<i>Elia Calabro</i>
ADRIERI ADRIANO	CASERTA 24.02.55	VIA TURATI, 14 CASERTA	C.I. CA7703100	<i>Adriano Adrieri</i>
COLPICO MARCO	CASERTA 06-04-1984	VIA SANT'ANTONIA CASERTA 17	C.I. AV3408545	<i>Marco Colpico</i>
D'ALESSANDRO IMMACOLATA	CASAGIOVE (CE) 5-1-1948	VIA CAPPUCCINI, 47 CASERTA	C.I. AT0260057	<i>Immacolata D'Alessandro</i>
PEDATA PAOLO ALFONSO	CASERTA 13.7.1963	VIA ROSSI, 41 CASERTA	C.I. AV3411306	<i>Paolo Alfons Pedata</i>
SCHIAVO ANNA	CASERTA 16-3-1953	VIA S. CARLO 24 CASERTA	C.I. 125306	<i>Anna Schiavo</i>
MARZULLI DEKEVIO	CASERTA 8.3.1945	VIA CAPPUCCINI, 49 CASERTA	C.I. AT0266039	<i>Dekevio Marzulli</i>
RIGGI MASSIMO	CASERTA 04/07/1974	VIA DIELENA N.4 CASERTA	C.I. CA46609EC	<i>Massimo Rigi</i>
FRATEPIETRO MICHELE	BARLETTA 11.07.1939	VIA MAIELLI, 7 CASERTA	C.I. N° AT6623795	<i>Michele Fratepietro</i>
APPERTI FRANCESCO	CASERTA 29/06/1977	VIA V. LUPOLI, 9 CASERTA	C.I. CA63490DV	<i>Francesco Apperti</i>
BASILE FRANCESCO	NAPOLI 19/06/1953	Via Laviano, 70 CASERTA	C.I. AT6621289	<i>Francesco Basile</i>
CORRERA FORTUNATA	MADDALANI (CE) 24/10/1977	VIA F. PETRARCA, 1 CASERTA	C.I. CA62465 BL	<i>Fortunata Correrà</i>
PENNA GIUSEPPE	NAPOLI 24/05/1985	VIA ARISTIDE GIOVANNI BARDUCCHI, 6	C.I. AV4068411	<i>Giuseppe Penna</i>

FIRMANDO QUESTA PETIZIONE, SI ACCONSENTE AL TRATTAMENTO DEI DATI PARTICOLARI EX ART. 9 REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) NECESSARIO PER LE FINALITÀ DELLA PRESENTE RACCOLTA FIRME ED AI SOLI FINI DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'INIZIATIVA.

MODULO N. _____

Punto n. 9 O.d.G.:
“Proposta deliberazione Macrico+(Petizione)”

PRESIDENTE: Relatore è il Consigliere Apperti, ma ha chiesto la parola il Consigliere Di Lella per Mozione d'Ordine, prego Consigliere.

CONSIGLIERE DI LELLA ANTONIO – MOZIONE D'ORDINE: Presidente, chiedo la parola per mozione d'ordine. Poiché l'argomento che andiamo a trattare è un argomento molto importante, molto sentito, molto discusso da tanti anni, da almeno più di 20 anni, ritengo che sia opportuno creare un ordine degli interventi e delle dichiarazioni. Innanzitutto avere un parere di legittimità di questo atto che andiamo a discutere da parte del Segretario Comunale e poi far leggere il parere tecnico che è stato inoltrato dal Dirigente del settore che abbiamo avuto tutti e che sarebbe opportuno leggere per dare notizie a chi non è al corrente. Il Dirigente Giovanni Natale scrive: *“Con riferimento all’oggetto si comunica che dalla documentazione in atti all’Ufficio di Piano risulta che la questione della classificazione dell’area Macrico quale zona F2 destinata ad attività di riposo, svago, tempo libero, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica con divieto di realizzare nuove cubature oltre quelle già presenti, riferite ad un’edificazione attuata nell’area prima del 1954, è stata oggetto di discussione nella seduta di C.C. del 14.4.2014. A seguito dell’esame dell’argomento all’ordine del giorno “Macrico Parco Urbano Verde Città di Caserta” e della mozione inerente “Attribuzione di destinazione urbanistica all’area ex Macrico”. La seduta si concluse con l’approvazione della stessa e pertanto il C.C. con votazione unanime deliberò con decisione n.45 dell’11.4.2014 di dare indirizzo all’Amministrazione perché nella redazione del PUC ne fossero recepiti i contenuti. L’Ufficio trasmise allo studio Pica Ciamarra la delibera in indirizzo n.45/2014 votata dal Consiglio, per le valutazioni e considerazioni di competenza, alla luce anche dell’esistenza dei vincoli della Sovrintendenza impressa all’area della questione irrisolta della proprietà della zona e dell’ipotesi di sviluppo dell’area elaborata dal progettista e lo stesso ne prese atto con nota del 14.4.2014. Si ritiene pertanto che l’attuale proposta abbia già avuto seguito con la delibera di indirizzo approvata e trasmessa allo Studio Pica Ciamarra tutt’ora incaricato del PUC. Evidentemente le soluzioni prospettate per l’area dello Studio Pica Ciamarra del preliminare di piano approvato sono quelle che possono presentarsi maggiormente coerenti con l’ipotesi di salvaguardia sostanziale del verde espressa nell’indirizzo fornito dall’Amministrazione. Ma allo stesso tempo con l’ipotesi di sviluppo elaborato dal citato progettista a seguito degli studi sull’intero comparto, e pertanto una nuova discussione consiliare su un tema già affrontato ed approvato non risolverebbe eventuali problemi di fattibilità riscontrati dal redattore in sede di progettazione”.*

Quindi dicevo, alla luce di questi pareri, chiederei ai proponenti, ed in particolare al Consigliere Apperti che era presente a questa delibera del 2014 e la votò all’unanimità dei presenti in quella sede, chiederei se la proposta di oggi è la stessa così come dichiarato anche dal Dirigente nella nota di parere espresso o se ci sono delle variazioni e quali sono queste variazioni che noi dobbiamo eventualmente recepire. Grazie.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Presidente, Segretario, ditemi voi se posso intervenire, visto che è stato richiesto anche un parere di legittimità, mi è sembrato di capire al Segretario, quindi è bene che il Segretario dica prima questo che mi sembra preclusivo rispetto ad ogni altra discussione.

PRESIDENTE: Come giustamente anche lei ha fatto presente credo che il Segretario si debba esprimere sul parere di legittimità così come richiesto dal Consigliere Di Lella; prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Ad onor del vero se dobbiamo parlare di legittimità della materia rientra nelle competenze del C.C. quelle che sono le varianti al Piano Regolatore, se vogliamo parlare del “ne bis in idem” in quanto questa proposta di delibera del Consigliere Apperti si verrebbe a sovrapporre a quella che è la delibera già approvata dal C.C. nel 2014, c’è il discorso che Lei Presidente, giustamente, ha iscritto all’ultimo punto all’odg, accorpando la proposta di delibera del Consigliere Apperti con la Petizione popolare presentata con 2580 dai cittadini di Caserta e a titolo simbolico da 1050 firme di cittadini non residenti nel Comune di Caserta. Orbene, pur volendo prendere in considerazione solo i cittadini Casertani, la Petizione prevede almeno 50 cittadini e l’organo competente è il C.C. che deve pronunciarsi entro 30 giorni, se nella Petizione si richiede discussione in C.C. il Presidente deve iscrivere all’ordine del giorno. Per la verità i cittadini firmatari che hanno sottoscritto questa Petizione, loro alla fine chiedono che l’Amministrazione proceda all’immediata attribuzione di destinazione urbanistica dell’intera area denominata ex Macrico come zona F2....etc..etc..e si chiede inoltre che la presente sia discussa in C.C.. Quindi credo che indipendentemente dalla proposta del Consigliere Apperti comunque la Petizione si debba discutere, fermo restando la facoltà del Consiglio di accettarla o meno, comunque questo è quello che dice l’articolo sulla Petizione. Grazie.

PRESIDENTE: Segretario non ho capito bene, perché non si sentiva bene, lei in pratica dice che poiché c’è la Petizione si deve discutere...Visto che siamo in tanti ribadisco l’opportunità di spegnere i microfoni quando non siete chiamati a parlare. Quindi, rispetto alla richiesta del Consigliere Di Lella non ho capito una cosa: la Petizione va discussione ovviamente se lo vuole il C.C., ma sulla proposta di deliberazione il parere di legittimità è favorevole o no? Questo non ho capito.

SEGRETARIO GENERALE: La proposta, per quanto riguarda la proposta avanzata dal Consigliere Apperti coincide, per quanto riguarda l’oggetto con quella che è la Petizione. La competenza a decidere su questa proposta e sulla Petizione è senz’altro del C.C. e la legittimità di operare una variante al PRG è sempre di competenza del C.C., compatibilmente con tutti quelli che sono gli altri strumenti. La variante al PRG che prevede la riclassificazione dell’area ex Macrico come F2 – se non leggo male - è legittimità compatibilmente con quelli che sono i piani territoriali di coordinamento della Provincia, compatibilmente con quelli che sono eventuali vincoli che gravano sull’area, che ovviamente io non conosco, perché è una materia prettamente tecnica. Quindi da un punto di vista del Testo Unico degli Enti Locali la competenza è del C.C., però ho detto di più, la proposta del Consigliere Apperti coincide come oggetto con la delibera che è stata già fatta nel 2014 la n.45. Al di là di questo, mi sono permesso di estendere il ragionamento, dove ho detto che, tralasciando anche la proposta del Consigliere Apperti comunque l’argomento ritengo che si debba discutere, quanto meno discutere, perché lo Statuto del Comune di Caserta prevede l’obbligo per il Consiglio di discutere le petizioni popolari con più di 50 firme dove si chiede la discussione in C.C., dato che la Petizione è stata firmata da 2580 cittadini che hanno chiesto esplicitamente la discussione in C.C., credo che sorga l’obbligo, fermo restando la facoltà del C.C. di accettare o meno la Petizione. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE: Sì, penso che Lei è stato chiarissimo. Intanto noi come Amministrazione abbiamo già in sede di Conferenza dei Capigruppo accettato la discussione della proposta fatta dai Consiglieri Apperti, Naim e Fabroci, l’abbiamo messa subito all’ordine del giorno in maniera condivisa con gli altri Capigruppo, quindi va da sé che dobbiamo discutere della proposta di deliberazione. Quello su cui verteva la discussione era la legittimità della proposta, che Lei dice che è legittimità la proposta, per è compito del C.C. se andare avanti o meno sulla discussione, quindi come già stabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo bisogna andare avanti e la discussione è aperta tranquillamente. Poi ci sono le altre domande che il Consigliere Di Lella ha posto al

Consigliere Apperti che è il primo firmatario della proposta di deliberazione, quindi penso che a questo punto anche il Consigliere Apperti debba rispondere, ovviamente se vuole rispondere se ne ha facoltà.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri, agli Assessori presenti ai cittadini che ci stanno seguendo. Inizio dando spiegazione alle perplessità del Consigliere Di Lella, perché al di là di quello che ha detto il Segretario che a parere mio è correttissimo, va però detto che per quanto ci sia attinenza di argomento, quello che andiamo a proporre oggi con le firme dei Consiglieri di Speranza per Caserta, del Consigliere Fabrocile e del Consigliere Mario Russo è qualcosa diverso dal punto di vista amministrativo, mentre la delibera del 2014 che ho votato convintamente e favorevolmente, l'11 aprile, quindi sono giusto sette anni fa, prevedeva di attribuire nel redigendo PRG che era redigendo nel 2014 così come lo era nel 2007 e lo è tutt'ora, l'area era una zona che equivalente all'attuale F2, equivalente in termini ... quindi si dava mandato ai progettisti. Quello che viene richiesto oggi con la proposta di variante urbanistica che è uno strumento che forse non si utilizza così frequentemente in C.C., ma come diceva il Segretario è una delle piene facoltà del C.C., è una delle sue piene attribuzione quella di approvare il piano urbanistico e tutte le sue varianti, guardate che ne avete approvata una proprio questa mattina per la questione dell'ospedale. Quindi quello che andiamo a chiedere con questa proposta di delibera e analogamente con la Petizione che ha rafforzato e che sicuramente ha dato la spinta decisiva per arrivare oggi a parlarne in C.C., perché ricordo a tutti che questa proposta è datata maggio 2019, quindi abbiamo impiegato due anni per arrivare in C.C., non credo che sia una bella cosa per un'Amministrazione che vuole definirsi efficiente, ma l'importante è che ci siamo arrivati, quindi la Petizione rafforza chiedendo la stessa cosa. Questa è una variante urbanistica dopodiché approvava questa delibera di politico non c'è più nulla, dopo diventa una procedura esclusivamente amministrativa, complessa, per carità, non è che da domani mattina è già tutto efficace, ma i nostri Dirigenti, il Segretario, i tecnici e gli uffici, gli altri enti coinvolti sanno benissimo qual è la procedura e la porteranno avanti senza più bisogno di ritornare sulla questione. Chiaramente questo in qualche modo dovrà impattare come già la delibera del 2014 doveva impattare sul piano urbanistico comunale, ma perdonateci, siccome sono 12-13 anni che il piano è redigendo... e non avendo nel 2019 più garanzie o certezza sui tempi effettivi di approvazione abbiamo ritenuto utile ed opportuno proporre questa delibera, e speriamo di poterla approvare, poi, quando ci sarà l'adozione e l'approvazione del nuovo piano urbanistico, sia rispettata per intero la volontà popolare di destinazione urbanistica di quest'area. E' una battaglia di tutta la città non di questa o quella parte politica, c'è un Comitato che porta il nome Macrico Verde che ha raccolto e raccoglie una sensibilità ampissima, forse è la battaglia delle battaglie per questa città quella per il Macrico. Ed è stata quest'area protagonista, sebbene chiusa dopo tanti anni da un bruttissimo muro che speriamo cada al più presto, di momenti anche emozionanti, forse il più emozionante della storia recente della nostra Città, come l'ingresso dei 5.000 cittadini nel 2006, come la proiezione in un auditorium provinciale colmo fino all'ultimo dei posti del documentario "I have a green", come tante altre battaglie che hanno unito i cittadini delle più diverse estrazioni e condizioni politiche, sociali e culturali. Ed è ancora lì, e se è ancora lì e ci dispiace, d'altro canto è comunque una parziale vittoria dei cittadini che hanno impedito in questi anni qualsiasi tipo di intervento speculativo e che hanno mantenuto un polmone verde al centro della città che, per quanto incolto, semi abbandonato, da' comunque un beneficio alla città, basta vedere quando si passa lì intorno che differenza di temperatura e di qualità dell'area c'è ai margini del Macrico rispetto alle aree più urbanizzate e cementificate. C'è in questa città una fame di verde pubblico, di spazi pubblici, basti vedere quello che succede appena spunta un pò di sole, appena c'è una bella giornata nei prati della Saint Gobain che purtroppo stanno scomparendo anche con interventi tipo quello della nuova scuola di cui si è parlato questa mattina. Tante zone F3 dove pur di avere un po' di spazi verdi e pubblici abbiamo dovuto barattarli con la crescita proporzionata di numerose attività commerciali di medie e grandi dimensioni. Poi c'è il problema della Reggia, del Parco Reale che forse oggi,

finalmente, dopo tanti anni ci rendiamo conto, perché è chiuso durante la pandemia, che sembra assurdo, ma ci rendiamo conto di quanto non sia il parco pubblico della città di Caserta, ma che sia un bene monumentale che certamente noi casertani come tutti gli altri possiamo vivere, ma che non possiamo considerare sostitutivo del vero parco pubblico della città e della conurbazione e forse addirittura della Provincia che può essere il Macrìco. La città non solo ha fame di verde e di spazi pubblici, ma ha fame di partecipazione, basti vedere negli ultimi 5,6, 7 anni, 10 anni quante esperienze lodevoli sono nate, bellissime esperienze di partecipazioni pubbliche nella gestione degli spazi, conosciamo tutti le varie associazioni, i vari gruppi che si prendono cura in maniera egregia senza ricevere nulla in cambio se non il piacere di farlo e di vedere le persone felici in questi spazi. E' chiaro che il Macrìco non è una villetta, ma moltiplicando in maniera esponenziale questo tipo di ragionamento possiamo sicuramente pensare di risolvere quello che è un altro dei problemi che costantemente ritorna "sì, ma noi non riusciamo a gestire un'aiuola, come possiamo gestire uno spazio così grande!"; ce la possiamo fare innanzitutto se ci crediamo, innanzitutto se portiamo in questa città un modello diverso di cura del bene pubblico, a partire dalle esperienze già esistenti, poi è chiaro che non lo potrà gestire solo un gruppetto di persone di un'associazione, però suddividendo l'area dove potranno stare interventi diversi, si parlava nel 2006-2007 con l'intervento dell'Università si parlava di tanti tipi di interventi sempre legati alla gestione pubblica e sempre legati soprattutto alla partecipazione. E' una sfida che questa città può e deve vincere, perché può costituire un ribaltamento, una esplosione rispetto allo stato soporoso che viviamo adesso in termini di partecipazione ed in termini di spazi pubblici.

Devo rispondere parlando di questa cosa ad un'altra delle critiche piovute in questi giorni di questa delibera, sulla questione delle cubature, nella delibera dell'Amministrazione Del Gaudio era specificato quali fossero le cubature che si volevano conservare, quelle prima del '54, dopo il '54, i capanni eccetera. E' evidente che da parte di chi propone questa delibera, da parte del Comitato, poi magari interverrà, se volete, anche un esponente del Comitato della raccolta firme, è evidente che nessuno di noi vuole mantenere in piedi qualsiasi costruzione, tipo i capanni e tutto quello che è venuto su dopo il '54 e l'area F2 è chiarissima nel non consentire neanche una redistribuzione dei volumi esistenti, ma bensì solo la conservazione dei manufatti esistenti, quelli che di più, quelli che non si può mantenere vengono abbattuti e si recupera il terreno per altre finalità. Per altro la delibera del 2014 prevedeva anche altre cose che sono state votate anche dal sottoscritto e da tutti i presenti di quella giornata – poi dopo un anno l'Amministrazione Del Gaudio cadde e quella delibera è stata dimenticata. Quella delibera però prevedeva anche di rivedere la stima del valore dell'area alla luce del tempo trascorso e delle normative sopravvenute. Chiedeva di chiedere alla proprietà, all'Istituto Diocesano di poter sostituire almeno un lato di muro con una cancellata in modo da offrire ai cittadini che da tanti anni idea, pensiamo soprattutto ai più giovani che non hanno idea dello spazio, di cosa ci sia lì dietro, si poteva avere una prospettiva diversa. Tutte queste cose erano contenute in una delibera votata all'unanimità, ma non sono state prese in considerazione. Invece questa Amministrazione le uniche due volte che ha parlato di Macrìco sono state per farci uno studio di fattibilità per una strada che lo attraversa e per prendersi una porzione per farci una scuola. Ora, non voglio fare polemica, perché questa è una bellissima giornata, ma solo per far capire cosa c'era da fare al di là di questa delibera, c'era da fare anche sulla base della delibera precedente e non è stato fatto.

Vado a concludere, chiedo scusa se ho usato qualche minuto in più, ma visto che si parla di 324 mila metri quadrati, forse era anche consentito.

Possiamo pensare di sostenere da un punto di vista di gestione e da un punto di vista economico uno spazio così grande, al di là di quello che poi sarà il futuro, questa delibera può costituire il punto di partenza e non di arrivo, può costituire un punto di partenza di tanti ragionamenti: la proprietà, il fatto che quest'area si può acquistare, si può riuscire a gestire, questo verrà dopo; intanto si mette un punto fermo su quelle che sono le possibili strade di fruizione dello spazio. Lo possiamo fare, lo possiamo fare perché il modello era stato rappresentato 15 anni fa dallo studio di fattibilità del progetto "Il parco dei parchi"; cioè un'area che può avere proprietà pubblica o anche

no, vocazione pubblica, gestione pubblica e partecipata, ma una serie di funzioni che siano anche economiche, economiche chiaramente da un punto di vista sostenibile. Ma soprattutto lo possiamo fare se ci crediamo, ci crediamo davvero, perché credo che all'area ex Macrico possa costituire veramente il ribaltamento di questa città, la ripartenza verso una condizione di città media europea degna di tal nome. Grazie

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO: Presidente prima di intervenire, ai fini di avere io uno scenario più chiaro per il mio intervento dovrei, naturalmente se lui ritenete di rispondere, fare delle domande chiarificatrici all'Ingegnere Apperti, me lo sono anche scritte, perché così come imposta la mozione ho difficoltà a capire. Quindi Presidente se mi permette fare delle domande, alcune, devo dire la verità Apperti l'ha accentato nel suo intervento però non è chiaro, io vorrei capire.....

CONSIGLIEREE GUIDA DOMENICO: Presidente, scusi se mi intrometto ma ho difficoltà nel connettermi, adesso che ci sono riuscito ed aver sentito il finale del Consigliere Apperti vorrei fare un mio piccolo intervento poiché ho necessità di chiedere al Consigliere Apperti alcune cose.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Consigliere Guida non so se stava sentendo, ma stava intervenendo il Sindaco.

SINDACO: Va bene, faccio intervenire prima Guida

PRESIDENTE: Consigliere Guida la faccio intervenire, però raccomando a tutti, la prossima volta di comunicare o su whatsapp o sulla chat la possibilità di poter intervenire, solo così posso dare la parola. Prego Consigliere Guida.

CONSIGLIERE GUIDA DOMENICO: Chiedo scusa Presidente per non aver agito come Lei ha detto, però ho avuto delle difficoltà. Voglio però prima salutare ed augurare buon pomeriggio a tutti voi, Consiglieri, Assessori e Sindaco e voglio dare un buon pomeriggio ai concittadini collegati in questo momento, perché interessati come me e come tutta l'Amministrazione a risolvere il problema futuro della gestione del Macrico Verde. Ho chiesto la parola non per chiarire la mia posizione, perché la mia posizione si evince dagli atti esistenti che in tutte le occasioni che se n'è parlato e discusso anche in C.C., il mio pensiero è sempre stato quello contro la cementificazione dell' area. Ho preso la parola perché alcune cose non riesco a spiegarmele e vorrei chiederle ad Apperti visto che ha già parlato dell' eventuale, futura gestione del verde che andremo a creare, perché mi è sembrato di sentire che già ha fatto cenno di come gestire il verde, quindi voglio chiedere ad Apperti, perché penso che alla fine avrà sicuramente contezza del fatto che il Macrico non è proprietà comunale, il Macrico ha una proprietà, quindi vorrei sapere come fare, perché non riesco ad arrivarci solo con il mio pensiero, ma come fa a poter far sì che il Macrico possa diventare proprietà comunale e poi dopo farlo diventare Macrico Verde di uso pubblico. Apperti veramente te lo chiedo per il mio sapere, perché sinceramente non penso che l'attuale Amministrazione, ma anche la prossima, non tenga i mezzi per poter farsi che il Macrico possa essere secondo me, perché l'unico mezzo sarà quello dell'esproprio, ma non penso che abbiamo questa capacità di esproprio; la mia non è polemica ma è proprio per sapere da te. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Presidente se mi permette, facciamo un unico elenco di domande, così il Consigliere Apperti se le segna, ci risponde, se ritiene di rispondere, per carità, basti che lui dice che è esaustivo quello che ha relazionato, però per darci una possibilità di discutere meglio sul tema.

Aggiungerei alle domande fatte dal Consigliere Guida intanto partendo dall' inizio, perché lui ha detto due elementi fondamentali : a) che è profondamente diverso questo deliberato di oggi; b) che questa è una variante urbanistica, non c'è nulla di politico, dopo diventerà tutto tecnico. Questi sono i due aspetti che lui dice, quindi io devo capire una cosa, perché ne vale il mio intervento naturalmente e l'intervento, penso, di tanti Consiglieri Comunali. La proposta che oggi è oggetto del C.C. è: *“L'area ex Macrico venga destinata interamente ai sensi del D.M. 2 aprile 1968 n.1444 a zona F2 del vigente PRG, ovvero a territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici con i relativi arredi fissi richiesti per la loro più completa fruizione e che tale destinazione urbanistica venga recepita anche nel redigendo Piano Urbanistico Comunale”*. La prima domanda è : Ingegnere Apperti o Consigliere Apperti, come vuole , nel deliberato n.45 dell'11 aprile 2014 - su questo Presidente io le chiederei oggi di poter registrare questo C.C. non solo in termini di stenotipia ma anche di video, perché secondo me ha ragione Apperti, questo è un C.C. che resterà nella storia, allora vorrei che resti tutto nella storia, in modo tale che la storia la raccontiamo e la narriamo senza negazionismo o senza revisionismo, il negazionismo e il revisionismo sono stati una pezzo della tragedia del mondo, però ne parleremo dopo di negazionismo e di revisionismo. Oggi vorrei invece soffermarmi prima a delle domande, e cioè, leggo il deliberato che anch' io come Consigliere Comunale ho votato come tanti Consiglieri Comunali nel 2014 su una proposta dell' intero C.C., quindi non c'era né una proposta Marino né una proposta Apperti, né una proposta del singolo Consigliere Comunale o del Sindaco dell' epoca. C'era un intero C.C. che all'unisono propose questo, la leggo perché deve rimanere nella storia: *“ Nel 2014 tutti i Consiglieri Comunali – compreso io e Apperti – dicemmo, deliberammo e votammo che nel redigendo Piano Urbanistico Comunale attento da quanto previsto nel vigente PRG per la zona omogenea F2 “verde pubblico”, la destinazione d'uso sia a parco urbano verde con funzione di riposo, svago, tempo libero, gioco, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica. Il carico edilizio possibile nell'area ai sensi del precedente punto è solo quello già esistente che può essere anche trasformato per adattarlo agli scopi del caso con tutela e massimizzazione delle superfici a vedere e della vegetazione arborea di alto fusto presente. Circa i manufatti da riconoscere come edificato esistente si farà esclusivamente riferimento a quelli realizzati prima del 1954 e/o oggetto del decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n.446/2008 e 1865/2013.*

Si consideri l'area Macrico non quale area di trasformazione urbana, ma quale territorio rurale e aperto complementare alla città, nel quale siano previste attività in regime di inedificabilità, salvo il recupero dell'edilizia esistente, anche al fine di dotare tale territorio delle attrezzature essenziali rimagliando il tessuto urbano senza incremento del carico insediativo. Sia conservato il carattere unitario con tassative esclusioni di frazionamento e/o lottizzazioni, che ha rideterminato in ribasso il valore dell' area alla luce del tempo trascorso delle nuove normative sopravvenute. Il PUC consenta la trasformazione dell' area dopo che il C.C. abbia dato indirizzo rispetto ad un dettagliato piano attuativo anche finanziario ai sensi della disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio... chiamata atti di programmazione degli interventi da allegare al PUC (Legge Urbanistica Regionale 16/2004). Sia richiesta alla proprietà la caratterizzazione del suolo e del sottosuolo al fine di individuare ove necessario le opportune e preliminari attività di bonifica ed assoggettare al cronoprogramma cogente la garanzia della manutenzione straordinaria ed ordinaria delle aree verdi. Sia richiesto alla proprietà di abbattere a proprie cure e spese il muro di recinzione lato ovest “Monumento ai Caduti” quale primo ed evidente segno tangibile di integrazione del parco con la città e di disponibilità al reale e concreto dialogo con la cittadinanza”. Quindi vorrei capire, prima domanda, ma non ho finito naturalmente, se sostanzialmente il “ suo profondamente diverso”, il suo “questa è solo una variante urbanistica, non c'è nulla di politico”, questo deliberato n.45 dell'11 aprile 2014, lei ritiene che debba essere assorbito o meno da questa proposta di deliberazione di cui all'art. 27 del Regolamento del C.C. di oggi o invece supera la n.45 dell'11 aprile 2014 che si deve intendere cassata? Quindi la n.45 dell'11 aprile 2014 deve inserita in

questo deliberato di oggi o invece è cassata? Questo è il primo aspetto che mi serve ai fini, per come ha detto lei che oggi è una discussione tecnica non politica, quindi mi atterrò alle sue parole e poi al suo “profondamente diverso”. Io le dovrei fare, sempre se lei mi consente, ulteriori domande che aiuta poi a fare la mia discussione nel merito e cioè, lei già ci ha risposto, però è stato generico, cioè il recupero dell’edificato esistente lei lo ritiene recuperabile in metri quadri o metri cubi? Questa è la prima cosa che io le devo chiedere. Poi prevede una assoluta inedificabilità ed anche un abbattimento dei volumi esistenti, e mi deve dire quali, non può essere generico, stiamo parlando di variante urbanistica e sta parlando di una procedura tecnica, non politica. Per procedura tecnica lei ci deve quante cubature sono salvabili di quelle esistenti e quali non sono salvabili di quelli esistenti, al di là del ’54 o non del ’54, io vado oltre e poi dopo sarà oggetto della mia discussione rispetto ad altri argomenti che sono già previsti in atti amministrativi, e mi dispiace che lei abbia relazionato in modo non consono, ma quello è negazionismo o revisionismo, poi glielo ricorderò con atti amministrativi il tema del negazionismo che è un pezzo di storia che lei conosce bene. Poi, vorrei sapere un'altra cosa, la sua proposta, lei già l’ha detto “noi non vogliamo una proposta al PUC, questa è una variante al PRG”, dato che è una variante al PRG Ingegnere, non a caso la chiamo Ingegnere perché è il suo primo lavoro quindi ha competenze più di noi in questa materia, noi oggettivamente ci siamo avvicinati a questa materia, ma per noi è complessa, facendo altro tipo di lavoro abbiamo dovuto studiare un po’ di più rispetto alle sue competenze. Noi sappiamo che l’area - mi corregga se sbaglio perché può darsi che sbaglio e le chiedo scusa, lei poi mi correggerà - noi sappiamo che il regolamento del PRG dell’86 o dell’89 se vogliamo dire se è dove parte o dove inizia, sostanzialmente prevedeva che quando l’area Macrico, in generale, aree del demanio militare, venivano smilitarizzate diventavano del F “pubbliche”, il nostro Regolamento di attuazione del PRG, del piano regolatore generale dice che l’F “pubblica” non ha nessuna attinenza con le F classificate dal nostro PRG, quindi è una F “pubblica”, attualmente il Macrico è una F “pubblica”, ma non lo dice Marino ma lo dice il PRG ed il Regolamento di attuazione, quindi noi oggi abbiamo una F “pubblica”. Lei sa bene che le F “pubbliche”, E diciamo che io voglio venire al suo ragionamento, e cioè, non sono contento che siamo una F “pubblica” vogliamo una F2 “verde pubblico”, bene, io lo condivido anche questa visione, anzi io ho una visione ancora più restrittiva della vostra, per me cubature zero, per me si devono fare cubature solo in funzione al parco o alla “Cittadella dello sport”, io vado oltre questa visione esagerata di cubature che lei propone oggi al C.C., io le dico la mia posizione, ma è una posizione personale, io ritengo che noi prevedete troppe edificabilità sul Macrico, questa è la mia posizione personale. Però vado al tema e alla domanda, perché ancora non ho iniziato l’intervento, ed è: scusi, se lei propone una F2 “verde pubblico” lei sa bene che nel fare la variante urbanistica va messo anche i vincoli espropriativi e, sempre perché vengo al suo ragionamento che dobbiamo seguire la norma, non è un intervento politico, è tutta tecnica, noi stiamo parlando del Testo Unico dell’Urbanistica che è la 380/2001 che prevede, dato che si parla di vincoli non confermativi ma vincoli espropriativi, dobbiamo avere i soldi per metterci l’F2 “verde pubblico”; questo dice la norma, per carità! Ed io mi attengo alla norma. Allora la domanda è: dato che in questo momento quello che lei propone, secondo me potrebbe essere illegittimo, ma poi sarà oggetto del mio intervento, potrebbe essere invece il PUC la soluzione più idonea rispetto ad una variante di PRG, perché la variante di PRG potrebbe essere illegittima pur avendo lo stesso suo spirito, anzi io sono più restrittivo di lei, perché mentre lei vuole fare l’edificato io non lo voglio fare l’edificato, quindi lei per me propone più edificato in modo esagerato, io non sono per l’edificato, io sono veramente per il Macrico Verde. Voi state dicendo “Macrico Verde” e poi mi dite migliaia e migliaia di metri cubi da realizzare; e su questo lei mi deve spiegare quegli hangar e tutte quelle volumetrie che ne facciamo, perché per me è volumetria esagerata e così come la dite voi e come la raccontate ci fate i palazzoni, e noi siamo contrari. Ma rispetto a questo Ingegnere, la domanda è un’altra ed è tecnica, quello è un F2 verde pubblico espropriativo, dice il Testo Unico ci vogliono i soldi per poterci fare i vincoli espropriativi, si può fare la variante ma contemporaneamente devi farci i vincoli espropriativi. Lei ha fatto un esempio semplice, ha parlato dell’ospedale, però lei deve

sapere che lì c'è la copertura finanziaria sul parcheggio e sull'area dell'ospedale, perciò abbiamo potuto fare il progetto definitivo ed abbiamo potuto fare la variante urbanistica, perché c'era la copertura finanziaria, se no, non la potevamo fare. Quindi lei mi deve spiegare come supera, a meno che lei già ha la soluzione finanziaria, che andremo in C.C. ad approvare la variante urbanistica e diventiamo F2, invece di andare, come io penso, ma ne parliamo dopo, dobbiamo inserire la stessa cosa ma nel PUC, è un problema di procedure perché lei mi ha detto che dobbiamo ragionare tecnicamente non politicamente, politicamente siamo d'accordo: verde; io sono più restrittivo di lei, lei è per cubatore maggiori di quello che prevedo io, però sostanzialmente entrambi siamo per il verde pubblico, poi lei vuole fare più metri cubi, io meno metri cubi, però è uno strumento tecnico che lei mi deve spiegare fa, perché tecnicamente, per quanto possa la mia preparazione, poi chiediamo un po' al Segretario Comunale che ci potrebbe dare una mano o vediamo se è presente qualche dirigente dell'Urbanistica o dei Lavori Pubblici ci può dare una mano, ma per quella che è la mia competenza, la procedura tecnica che lei propone non è assolutamente attuabile perché mancano i soldi. Dato quello che prevede l'F2 "pubblico" nel nostro Regolamento è una visione non confermativa di un vincolo, ma è un vincolo espropriativo, e quindi ci vogliono i soldi, lo dice il Testo Unico 380/2008, ma lei è Ingegnere e lo sa meglio di me, quindi se dice una cosa diversa poi me lo deve illustrare meglio. Quindi queste sono le mie domande, perché questo ci aiuta fortemente a quello che ha detto lei, che il suo testo è profondamente diverso da quello che abbiamo approvato nel 2014, e poi il tema della variante urbanistica che non è un atto politico ma è un atto tecnico, lei ha ribadito. Poi mi riservo di fare l'intervento, per quanto mi riguarda, e le dirò qual è l'attività, perché lei ha detto che questa Amministrazione non ha fatto nulla, poi mi riservo nel mio intervento di rappresentarle dal 2014 che cosa ha fatto questa Amministrazione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Signor Sindaco, credo che sia opportuno e giusto che il proponente risponda alle domande che gli sono state rivolte dal Consigliere Guida e dal Sindaco, se lei vuole ne ha facoltà Consigliere Apperti.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Credo che sia opportuno fare intervenire anche i proponenti della Petizione, così emergono anche altri aspetti così possiamo rispondere complessivamente.

SINDACO: No, no, il C.C. è sovrano Apperti, parliamo noi e poi facciamo intervenire tutti fuori, intervenga lei, lei ha le capacità e le competenze per risponderci.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Sindaco, ma la procedura e la Petizione prevede gli interventi, quindi io non intercedo e facciamo un'eccezione, sto dicendo facciamo parlare anche i proponenti della Petizione che sono parte in causa, poi io posso rispondere.

SINDACO: Consigliere Apperti, forse mi sono espresso male, io le ho fatto delle domande, dopo risposto alle domande, se lei ritiene di rispondere, per carità, finiamo il dibattito e poi facciamo intervenire chiunque, mica solo una persona, chiunque vuole intervenire, ci mancherebbe, siamo in Democrazia. Io sto facendo solo un problema procedurale, iniziamo a rispondere alle domande, dopodiché si apre il dibattito, io devo fare ancora il mio intervento, ci sono altri Consiglieri che devono fare il loro intervento e poi faremo intervenire quelli della Petizione, per carità, ci mancherebbe altro.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Rispondo brevemente prima al Consigliere Guida, mi rendo che in un intervento lungo fatto in modalità da remoto, possono anche mischiarsi alcuni eventi. Io non ho parlato di proprietà nel senso che io già so come risolvere il problema della proprietà, io dico invece che una volta fissata in maniera inequivocabile la destinazione urbanistica

dell'area, e quindi quello che si può fare e quello che non si può fare sull'area, si potranno affrontare argomenti successivi come quella della proprietà che potrebbe, ma sono delle ipotesi, ipotesi che tutti conosciamo, potrebbe diventare comunale con fondi di diverso tipo, potrebbe diventare comunale con un accordo con la proprietà, potrebbe rimanere della proprietà, ma questo non è oggetto della proposta di delibera né tanto meno della Petizione, quindi non mi ci voglio dilungare, ho fatto un passaggio di dieci secondi che è stato interpretato come già una conoscenza di una soluzione che non c'è, che non è oggetto della discussione di oggi.

Sull'intervento del Sindaco anche qui devo chiarire subito una cosa, lui ha ribadito più volte il fatto che questa delibera non sarebbe una delibera politica ma una delibera tecnica, no, tutt'altro, questa delibera è profondamente politica, perché esprime la volontà del C.C. che è organo politico, di indirizzo politico su una parte importante della città, dopo, il giorno dopo, un'ora dopo dall'approvazione di questa delibera di politico non c'è più nulla. Mentre invece l'idea di inserire una dicitura, un'espressione di volontà in un piano urbanistico comunale nel quale, Sindaco mi consenta, se forse avessi avuto in questi anni qualche informazione in più su quello che stava accadendo nell'elaborazione del piano urbanistico, noi siamo fermi all'aprile 2017... sulle nostre conoscenze, nostre dei Consiglieri Comunali, quindi pensavo che dovevamo essere i primi ad essere informati, forse questa proposta poteva addirittura essere così importante se avessimo avuto delle informazioni, delle assicurazioni su quello che stava accadendo, soprattutto che stava accadendo con dei tempi compatibili con la vita di un essere umano e non tempi di vita di matusalemme. Ma detto questo, sulla questione dei metri cubi e metri quadrati, assolutamente non parliamo di metri cubi,

perché ovviamente parliamo di Macrico da 20 anni, e chi ne parla lo sa, ci sono delle cubature in quell'area che sono enormi, quindi se vogliamo parlare di recupero delle cubature stiamo dicendo che ci possiamo costruire i grattacieli. Quindi assolutamente non si parla di cubature, ma soprattutto non si parla di recuperare tutto l'esistente presente, allora se proprio come in una normale dialettica politica nell'elaborazione di una proposta, questa proposta sta da due anni agli atti del C.C., il Signor Sindaco, qualche Consigliere, chiunque poteva venire e dire "ma perché non la emendiamo?" precisando quello che già era previsto nella delibera 2014 sulla legittimità del costruito ai sensi delle varie normative che sono richiamate in quella delibera che Lei ha richiamato? Penso che sia una cosa assolutamente possibile. Quindi, per cortesia, non ripeta più volte questa cosa che noi vogliamo più cubature del Sindaco, perché sicuramente è una cosa che non sta né in cielo e né in terra e le posso assicurare che siamo allineatissimi, i proponenti della delibera, perché poi Lei cita me, ma la delibera è sottoscritta da quattro Consiglieri e la Petizione che chiede le stesse cose, da 2500 e passa cittadini, quindi siamo allineati su questo. Sulla questione della variante legata all'esproprio e quindi ai Lei giustamente mi dice che io sono un Ingegnere, ma io sono un Ingegnere di altre estrazioni, è come dire che lo psicologo sappia fare gli interventi a cuore aperto, non è così. Io, dalle mie limitate, forse, competenze, sono sempre stato convinto che si possa classificare, che il C.C. possa classificare un'area, dopodiché su quell'area si possono poi fare determinati progetti, delle varie proposte progettuali e soluzioni. Da due anni abbiamo un Dirigente al ramo, adesso non è presente, non mi piace parlare degli assenti, ma che dopo numerosissime sollecitazioni ad esprimere un parere, che poteva anche contenere una frase del tipo "avete sbagliato tutto, questa proposta non è legittima perché è priva di questo" invece dopo due anni ha partorito un parere che secondo me non è nemmeno tecnico ma è semi-politico, per dire "guarda che la tua proposta già è stata elaborata", cosa che Lei mi conferma visto che...(audio disturbato). Comunque questo, chiaramente, più che quello che sostiene il Sindaco...sarebbe stato opportuno e potrebbe essere ancora opportuno in questi che ci dessero dei chiarimenti. Io ritengo che se ci sono elementi ostativi questi andavano espressi nel parere, siccome nel parere non sono stati espressi, penso che si possa andare tranquillamente e serenamente al voto, una volta capito che questa proposta è diversa da quella votata nel 2014, è rafforzativa, secondo noi, e poi, se la procedura amministrativa per qualche motivo dovesse

bloccarsi, il Sindaco dovrà spiegarci il motivo. Penso di aver risposto alla maggior parte delle domande, se ho mancato qualcosa poi il Sindaco me lo farà notare e rimedierò.

SINDACO: Veramente Consigliere Apperti non ha risposto nemmeno ad una delle domande. La domanda è: è cassata o no la delibera del 2014? Lei non mi risponde. E' cassata o no, con questo provvedimento la delibera del 2014? Ce lo deve dire! Io faccio l'Avvocato, è vero che lei non fa l'Ingegnere, mi ha detto che fa altro tipo di ingegneria, ma io faccio l'Avvocato: è cassata o no, quella del 2014? Me lo deve dire.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Come si dice in questo caso Avvocato Marino, si dice "sono cassate le parti che sono in contrapposizione" – non so se il termine è esatto – "non sono coerenti con la nuova delibera", cosa intendo? Che nella delibera in cui facciamo una variante urbanistica e diciamo F2, che vuol dire ai sensi del PRG determinate cose, è evidente che possono starci tutte le precisazioni del mondo e che sarebbe anche utile, se vogliamo, aggiungere uno stralcio, precisando che quello stralcio rimane. Quello che cambia è che non si può più aspettare l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale del quale, purtroppo, abbiamo perso le tracce e sarebbe bello invece che oggi, e penso che sarà il contenuto del suo prossimo intervento, degli aggiornamenti in merito, perché tutta la città sono tre anni e mezzo che non sa che cosa si sta elaborando, sia per quanto riguarda il Macrigo e sia per quanto riguarda tutto il resto del Piano Urbanistico Comunale, perché la città è molto più estesa dell'area Macrigo. Quindi vogliamo in qualche maniera prendere lo stralcio di quella delibera che condividiamo e metterla all'interno come rafforzativo, lo mettiamo. Per il resto quelle parti che non sono più valide sono cassate, certamente se il Signor Sindaco vorrà chiedere alla proprietà immediatamente di abbattere il muro e sostituirlo con una cancellata, ne saremmo contenti di leggere questa lettera in cui lui prende un atto amministrativo della presente Amministrazione, da lui votato, e lo mette in pratica. Così come la questione della stima, stima che potrebbe rivista anche alla luce di una classificazione urbanistica diversa.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per l'intervento.

SINDACO: Presidente vorrei fare l'intervento, perché a differenza del Consigliere Apperti io vorrei rispondere alle sue domande, perché lui a delle domande ha risposto con altre domande. Ma possiamo emendare la sua delibera mettendoci questa del 2014 dentro o sono due cose diverse? Vogliamo dire che abbassiamo le cubature oltre a quelle previste o è una cosa diversa? Lei ce lo deve dire questo, perché ho fatto delle domande e lei mi ha risposto con altre risposte.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Sindaco l'ho detto: l'F2 prevede la impossibilità di ridistribuire le cubature, quindi devono rimanere sono i manufatti esistenti, se vogliamo precisare che i manufatti esistenti che si possono conservare sono quelli così come precisati nella delibera 2014, per quello che mi riguarda va bene, vediamo gli altri firmatari della delibera e lo inseriamo, non c'è nessuno problema.

SINDACO: Ingegnere il tema della variante urbanistica con il fatto che dobbiamo tenere i soldi, così come prevede il Testo Unico della 380, come me lo supera? Lei non mi ha risposto, allora io come ne discuto politicamente, non è che io politicamente posso fare una cosa illegittima, politicamente devo seguire sempre un indirizzo legittimo delle cose, non è che politicamente si può fare tutto. Politicamente o tecnicamente, come vuole lei, come facciamo sul tema della capacità finanziaria rispetto agli espropri, rispetto alla variante urbanistica, dato che è un vincolo espropriativo e non confermativo ci vogliono i soldi, come dice la norma? Lei non mi ha risposto

su questo, però non fa niente, non mi deve rispondere, faccio il mio intervento, poi con calma si può studiare la(interferenze audio).

Cercherò di essere veloce per restare nei tempi. Parto dal documento che ha letto già il Consigliere Di Lella che è il documento dell'Ingegnere Natale che trasmettere al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale, in cui dice: *“Con riferimento all’oggetto si comunica che dalla documentazione in atti all’Ufficio di Piano risulta che la questione della classificazione dell’area Macrico quale zona F2 destinata ad attività di riposo, svago, tempo libero, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica con divieto di realizzare nuove cubature oltre quelle già presenti, riferite ad un’edificazione attuata nell’area prima del 1954, è stata oggetto di discussione nella seduta di C.C. del 14.4.2014. A seguito dell’esame dell’argomento all’ordine del giorno “Macrico Parco Urbano Verde Città di Caserta” e della mozione inerente “Attribuzione di destinazione urbanistica all’area ex Macrico”. La seduta si concluse con l’approvazione della stessa e pertanto il C.C. con votazione unanime deliberò con decisione n.45 dell’11.4.2014 di dare indirizzo all’Amministrazione perché nella redazione del PUC ne fossero recepiti i contenuti”*. Quindi nel 2014 il C.C. ha dato un’indicazione chiara rispetto ai temi che ho prima letto del 2014. *“L’Ufficio trasmise allo studio Pica Ciamarra”* – e tutti sappiamo che è il progettista del Piano Urbanistico Comunale – *“la delibera in indirizzo n.45/2014 votata dal Consiglio, per le valutazioni e considerazioni di competenza, alla luce anche dell’esistenza dei vincoli della Sovrintendenza impressa all’area della questione irrisolta della proprietà della zona e dell’ipotesi di sviluppo dell’area elaborata dal progettista, e lo stesso ne prese atto con nota del 14.4.2014”*. Quindi il progettista del preliminare, del definitivo e dello strutturale, dopo quattro giorni dal C.C. recepisce con una nota l’indicazione del C.C. *“Si ritiene pertanto che l’attuale proposta abbia già avuto seguito con la delibera di indirizzo approvata e trasmessa allo Studio Pica Ciamarra tutt’ora incaricato del PUC. Evidentemente le soluzioni prospettate per l’area dello Studio Pica Ciamarra del preliminare di piano approvato sono quelle che possono presentarsi maggiormente coerenti con l’ipotesi di salvaguardia sostanziale del verde espressa nell’indirizzo fornito dall’Amministrazione. Ma allo stesso tempo con l’ipotesi di sviluppo elaborato dal citato progettista a seguito degli studi sull’intero comparto, e pertanto una nuova discussione consiliare su un tema già affrontato ed approvato non risolverebbe eventuali problemi di fattibilità riscontrati dal redattore in sede di progettazione”*. E’ chiaro, su questo sono d’accordo con l’Ingegnere Apperti la discussione in C.C. fa sempre bene, quindi il fatto che un Dirigente dica che una nuova discussione consiliare non risolvere, le discussioni consiliari devono sempre essere affrontate e possono risolvere qualunque cosa, su questo ho una posizione assolutamente democratica, non si può dire “avete parlato una volta non potete parlare più”, quindi possiamo parlare sempre. Poi noi faremo delle proposte e solleciteremo assolutamente una discussione su questo tema di confronto con l’intero C.C., ma certamente l’unica cosa che non siamo d’accordo con il Dirigente in questa nota è che è inutile la discussione. La discussione è utile perché andremo adesso, rispetto ad un suo negazionismo o a un suo revisionismo della storia degli atti amministrativi, naturalmente, non di storie del passato o cattivi ricordi dell’azione amministrativa....(INTERVENTI IN CHAT DA PARTE DI UNA SIGNORA DEL PUBBLICO IN COLLEGAMENTO)...Presidente bisognerebbe spegnere....

PRESIDENTE: Signora io non tollero maleducazione, l’ho detto già l’altra volta, lo ribadisco con forza e determinazione, assolutamente non tollero forme di maleducazione! Siamo un C.C. aperto tutti possono ascoltare ed anche successivamente intervenire, così come abbiamo fatto prima per quanto riguarda i Salesiani lo faremo anche poi, tuttavia è giusto che si rispetti ciò che ogni Consigliere Comunale vuole dire, è giusto rispettare questa cosa! Non tollero maleducazione né tra i cittadini né tra i cittadini ed i Consiglieri Comunali e né tra i Consiglieri Comunali, quindi si procede secondo l’ordine che ho dato, chi vuole intervenire deve scrivere nella chat oppure su whatsapp, dopodiché fatta la discussione se vuole intervenire qualche cittadino, che ne abbia

ovviamente diritto, chiederemo poi al Segretario Comunale, se vuole intervenire interverrà tranquillamente.

Signor Sindaco, prego, continui.

SINDACO: Presidente, posso andare avanti, mi scusi. È chiaro che c'è una discussione politica da C.C., quindi non è un problema di toni ma è un problema di argomentazioni, con il Consigliere Apperti c'è solo garbo, stiamo parlando di contenuti e di posizione diverse, è inutile arrabbiarsi, stiamo discutendo di un tema importante per la città ed è giusto che ognuno lo faccia nelle forme e nei modi. Io lo faccio rispetto agli atti amministrativi e rispetto l'attività che si è fatta dopo quel deliberato del 2014 che, secondo me, è il deliberato che detta la linea alle future Amministrazioni, alle future generazioni. Poi vi dirò quella che è la mia idea di visione più ampia della città e di quello che poi abbiamo scritto nel PUC, perché noi siamo molto più per l'area verde più del Macrico e l'abbiamo scritto non è che lo stiamo dicendo oggi in Consiglio, verba volant scripta manent, quello che rimane è ciò che resta scritto non quello che poi può essere rappresentato. Poi è chiaro che ho piacere che questo C.C. di oggi lo facciamo girare come ha girato la Petizione sulle chat della scuole per il C.C. di oggi, per il voto di oggi, faremo girare sulle stesse chat, chi le ha utilizzate ce le metterà a disposizione, penso che pubbliche quindi ce le metterà a disposizione e noi nello stesso modo in cui sono state messe in quelle chat metteremo anche il video di questo C.C. Naturalmente non c'entra nulla con il Consigliere Apperti il lavoro che fa lei, sono chat pubbliche delle scuole e noi nello stesso modo in quelle chat delle scuole chiederemo se possiamo averle per trasmetterci anche il video di questo C.C. Rispetto a questo e rispetto all'indirizzo dato dell'Amministrazione Comunale nel 2014, con delibera di Giunta Comunale numero 69 è stato approvato il preliminare del Piano Urbanistico Comunale e del rapporto ambientale preliminare della valutazione ambientale strategica. Lo dico perché, e lo dico anche per tranquillizzare lo stesso Comitato, al punto 7 di questa delibera noi scriviamo che durante il nuovo percorso di partecipazione sono stati consegnati all'Amministrazione Comunale i seguenti contributi di interesse generale e al punto 7 c'è la proposta Comitato Macrico Verde, Macrico il parco dei parchi di Caserta, protocollo 7339 del 30.10.2014. Quindi, noi nel 2017 il lavoro del comitato lo riceviamo, lo mettiamo nella delibera e addirittura al punto 3 della delibera, firmata da me, dall'Ingegnere e dall'Assessore dell'epoca, diciamo di dare mandato ai progettisti del PUC e al redattore della VAS quindi, l'aspetto ambientale e strategico, di proseguire nella redazione del Piano Urbanistico Comunale e della VAS quindi fare il progetto definitivo tenendo conto sia dell'esito della consultazione che di quanto suggerito dai cittadini di Caserta di partecipazione nel prosieguo del lavoro di redazione. Quindi, non solo adesso vi andrò a dire cosa c'è nel PUC ma noi diciamo al di là di quello che approviamo, tenete conto di quella che è la partecipazione attiva e i contributi di interesse generale più quelli consegnati all'Amministrazione, di cui al punto 7 Comitato Macrico Verde. Quindi, lo scriviamo, è un atto amministrativo, lo scriviamo nel 2017 Consigliere Apperti quindi è un atto sul quale lei dice che non è stato fatto nulla, approviamo il PUC, la valutazione ambientale e le dico adesso che cosa approviamo nel preliminare, adesso glielo vado a leggere che cosa intendiamo per il Macrico e sostanzialmente diciamo una cosa in più al progettista, ferme le indicazioni date dalle associazioni tra cui al punto 7 c'è quello del Comitato Macrico Verde. Ma poi le dirò cos'altro abbiamo fatto. Quindi, c'è un'attività che poi approvando nello specifico dell'associazione di cui è tra il punto sette Macrico verde c'è una attività che poi approvando nello specifico il preliminare cosa diciamo, un atto approvato ufficialmente dall'Amministrazione Comunale che è l'iter amministrativo per approvare un Piano Urbanistico Comunale. Quindi, non è più un deliberato di una mozione di Ordine del Giorno di un pensiero libero ma è un atto amministrativo che è propedeutico all'approvazione del Piano Urbanistico Comunale. Nell'approvazione preliminare del PUC alla pagina 22, leggo testuali, mi permetterete così come ha consigliato il Consigliere Apperti diamo notizie, quindi un atto approvato nel 2017 da questa Amministrazione di particolare interesse strategico della riammissione al tessuto cittadino dell'area denominata ex Macrico. Un'area di 324.543 metri quadri centrale della città di Caserta

dismissa dal Ministero della Difesa oggi di proprietà della Curia. La suddetta area potrebbe controbilanciare il grande parco della Reggia, trovandosi entrambi gli spazi, all'estremità della principale strada del capoluogo, il corso Trieste. Il Macrico oggi in è stato di totale abbandono oltre che urbanistico anche ambientale ed anche del punto di vista storico artistico. Si tratta infatti del cosiddetto Campo di Marte, zona destinata alle esercitazioni militari dell'esercito borbonico. È un pezzo anche di storia, sono d'accordo con i vincoli che mette la Sovrintendenza, poi ne parliamo. Dal 1984 l'area è di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero. L'area negli ultimi anni è stata oggetto di proposte di progetto da parte di diversi enti ed associazioni....(NO AUDIO)....n.436/2008 e decreto MICAB n.1865 del 7 ottobre 2016. Cosa indichiamo a pagina 95 del documento che noi approviamo in Giunta nel 2017, che è il preliminare del PUC: 1.3 1.3: riserve di verde urbano della città. Nel preliminare di PUC approvato nel 2017, quindi non più mozioni o ordini del giorno ma un atto amministrativo che resterà nella storia amministrativa dell'approvazione del Piano Urbanistico Comunale successivo a quello del PRG di 40 anni fa, approviamo: riserva di verde urbano. Il preliminare individua e seleziona, nell'ampio sistema di aree verdi esistenti, due grandi serbatoi di verde in città la cui scala di riferimento è il territorio: il parco della Reggia fino al bosco di San Silvestro e l'area del Macrico, integrata con quella del campo El Alamein. Diciamo una cosa in più che oltre alla Reggia c'è il Macrico che deve essere l'altra area di riserva di verde e anche il campo El Alamein il giorno che possa essere dismesso. Quindi, già quando un giorno, ci auguriamo mai, i militari possano andare via, noi già diciamo che quello è un altro polmone di verde per la città. Quindi, siamo andati oltre al Macrico. Abbiamo detto che gli altri 200 mila metri quadri a fianco al Macrico del campo El Alamein anche devono essere la nostra riserva di verde qualora venisse dismesso. In relazione al Macrico e al campo El Alamein inclusi in aree verdi di trasformazione strategica il preliminare individua una centralità principalmente destinata a verde da restituire alla città anche in termini di apertura al quartiere ed eliminazione dei recinti. È il linguaggio che viene utilizzato nel 2014, cioè noi riprendiamo testualmente alcune parole che l'indirizzo nel 2014 dava. Si segnala che l'area Macrico è vincolata da due diversi decreti, il 436 del 2008 e il 1865 del 2013 dei quali andrà approfondita la natura e la validità in funzione di alcune ...e della reale consistenza dell'edificato da tutelare. L'area infatti è occupata da edificazione per la gran parte di scarsa qualità, cioè noi diciamo che lì c'è un edificato di scarsa qualità, e in taluni casi da tettoie prive di valore architettonico, storico, documentale. Si dovrà pertanto effettuare prioritariamente la quantificazione(audio disturbato) ...Lo scriviamo nell'atto di approvazione del preliminare del PUC sia in termini di metri quadri netti utili e non di metri cubi. È chiaro che i metri cubi sono tanti, è la domanda che le facevo prima quando le facevo prima "ma lei parla di metri quadri o di metri cubi" e lei non mi ha risposto....(audio disturbato) Vado a leggere cosa diciamo, l'obiettivo sarà quello di ... le aree libere, realizzare un vero parco urbano aperto e fruibile dalla collettività. Questo è quello che dicevano nel preliminare di PUC, che approviamo con atto deliberativo di Giunta come percorso, così come prevede la Legge 16 del 2004 fino ad arrivare a quello che dirò. Che cosa è accaduto dal 2017? Lei ha ragione Consigliere Apperti, non vorrei passare come quello che oggi le dice tutto contro, come mai l'Amministrazione dice che c'è una riserva di verde urbano, approva il preliminare di PUC, approva il rapporto ambientale strategico, la valutazione ambientale strategica, fa tutti gli adempimenti. Intanto ci accorgiamo che nel 2017 il documento per passare dal preliminare al definitivo e una serie di atti obbligatori previsti per legge non erano stati fatti dalla vecchia Amministrazione. Quindi abbiamo dovuto fare tutta una serie di adempimenti che prevede la norma, dalle relazioni geologiche ai dati geologici. Quindi, dal preliminare al definitivo abbiamo dovuto adempiere a quello che prevede la norma. Dopodiché lei, lasci stare perché per due volte ha detto che una scuola in Saint Gobain e una scuola al Macrico, e mi dispiace che lei lavora proprio nel mondo della scuola, due scuole a Caserta, l'ha detto prima la Consigliera Naim "le scuole a Caserta non si devono fare altre più", la Naim ha detto "perché i bambini sono di meno", e lei ha detto "perché una scuola a Saint Gobain e una scuola al Macrico non vanno bene. Mi auguro che nei suoi progetti che farà vedere alla città preveda insieme al verde le scuole per i bambini e mai altre schifezze, però mi auguro che questo

sia perché io ci metto sempre verde e scuole dappertutto ma questa è la mia cultura, però capisco che uno la può pensare diversamente da me rispetto al tema scuola. Io, dove c'è la conoscenza e il verde per me ho costruito il futuro delle nuove generazioni. Dove non c'è cultura non c'è conoscenza, non ci sono laboratori didattici, non ci sono spazi aperti non sto costruendo il futuro però, è un mio pensiero. Detto questo Ingegnere, c'è un fatto che oggettivamente lei non può conoscere, perché, e sto dando una notizia che lei non poteva conoscere perché non era tra i destinatari della lettera. Lei sa bene che alla fine del 2019, prima dell'inizio della pandemia il progettista ci consegna il definitivo, lo ricorderà meglio di me perché ha fatto richiesta di accesso agli atti, a fine 2019 il progettista consegna all'Amministrazione Comunale il definitivo. Ma un certo punto "perché voi dalla fine del 2019 non approvate il definitivo in Giunta? Perché non concludete l'iter?" Intanto noi a dicembre 2019 facciamo una delibera di Giunta in cui chiediamo il rafforzamento dell'ufficio di piano, molti funzionari erano andati in pensione, molti funzionari, come l'Ingegnere Cesarone, erano andati via dall'Amministrazione, erano Dirigente qualificati, ma per la loro carriera avevano scelto percorsi in altre Amministrazioni, quindi l'ufficio di piano era rimasto carente di conoscenze tecniche-urbanistiche. L'Amministrazione dà un indirizzo dicendo che si deve andare veloci nella risposta al PUC e che si vuole mettere un Piano Urbanistico Comunale efficiente ed efficace per la città. Approviamo in Giunta un indirizzo chiaro al dirigente che va rafforzato in Giunta, dopodiché l'ufficio di piano inizia a lavorare. Noi politica non abbiamo mai visto il progetto definitivo, l'ufficio di piano inizia a lavorare sul progetto definitivo per capire se è stato conforme all'indirizzo dell'Amministrazione, se è stato conforme alla delibera del preliminare del PUC del 2017 e, con una nota del febbraio 2020 indirizzata allo studio Pica Ciamarra, io la ho per conoscenza quindi mi viene trasferita dagli uffici per conoscenza, c'è una nota, su questo devo essere sincero lei non la poteva conoscerla perché è una nota che viene fatta riservata al Sindaco da parte del RUP, del responsabile dell'ufficio di piano Ingegnere Cesaroni e dalla responsabile dell'autorità ambientale Ingegnere Biondi, dove contestiamo una serie di scelte operate da parte del progettista nel definitivo, cioè dal preliminare al definitivo noi riteniamo che il progettista abbia modificato l'indirizzo dell'Amministrazione. Ovviamente Ingegnere li metterò a sua disposizione perché adesso lo sto dicendo in C.C. ed è un atto pubblico ed è una lettera che ha avuto ufficialmente il professore Pica Ciamarra nel febbraio 2020, quindi è un atto che potrà chiedere al progettista. Punto 6, tra le tante contestazioni che facciamo al Professore Pica Ciamarra, contestazione è un termine forte forse è meglio dire che riteniamo che non sia congruo il passaggio tra il preliminare e il definitivo. Il Professore ha fatto un grande lavoro, ha lavorato tanti anni, si è impegnato tantissimo, è chiaro che con tante Amministrazioni che si sono succedute nel tempo era anche difficile lavorare. Ma uno dei punti che evidenziamo al Professore che non riteniamo approvabile in Giunta il definitivo, al punto 6, leggo: "non si ritrovano adeguatamente tradotti gli indirizzi forniti dall'Amministrazione per diverse zone strategiche della città. E segnatamente, per l'area Macrico dove non sono state recepite le indicazioni fornite con delibera di C.C. numero 45/2014, sia in termini di destinazioni ammissibili che dei meccanismi normativi per conseguire gli obiettivi dell'Amministrazione". E cioè ricordiamo al progettista, caro progettista, mi hai consegnato il definitivo ma c'è un fatto, non hai rispettato l'indirizzo della 45/2014 che per noi è: verde, verde, verde! Non hai seguito l'indirizzo, hai scritto cose diverse, nel preliminare hai scritto, facendo richiamo alla 45/2014 dopodiché nel definitivo hai fatto un'altra cosa. Glielo mettiamo per iscritto, glielo fa il RUP, glielo fa il responsabile della valutazione ambientale, glielo fa il responsabile dell'ufficio di piano e io ne ho conoscenza come Sindaco perché l'atto mi viene mandato per conoscenza e questo atto è nella disponibilità con PEC, perché è stata fatta una regolare PEC dell'Ente, dal progettista. Questo viene fatto nel febbraio 2020. Ricorderemo tutti che il 26 febbraio 2020 nella nostra città è iniziata la pandemia ed è iniziato il grande tema della pandemia, dell'emergenza Covid-19 e una delle centralità del tema dell'Amministrazione è stato il diritto alla salute, salvare le vite, abbiamo lavorato tutti insieme maggioranza, minoranza, associazioni, cittadini, tutti abbiamo lavorato per costruire un patrimonio di salute e di diritti che dovevamo salvaguardare rispetto all'emergenza che tutti abbiamo vissuto. C'è stato il contributo di

tutti i gruppi consiliari, di tutto il mondo del terzo settore quindi, rispetto a questo sicuramente abbiamo avuto un anno difficile come città ma l'abbiamo avuta come paese e come comunità e sicuramente fermati all'attività del febbraio 2020 in cui diciamo al progettista, caro progettista sostanzialmente tu non hai rispettato le indicazioni della 45/2014 e lo diciamo esplicitamente, glielo diciamo per iscritto, guarda che tu non hai rispettato le indicazioni fornite con la delibera di Consiglio Comunale 45/2014. Ad andare in avanti lei saprà, su questo è un attento osservatore degli atti amministrativi del Comune di Caserta, le riconosco che ha la giusta sensibilità di guardare con attenzione gli atti amministrativi del Comune, avrà visto che noi nel frattempo abbiamo rafforzato l'ufficio di piano individuando una figura che potesse lavorare sull'accelerazione delle procedure amministrative rispetto a quello che dice la 16/2004 e sostanzialmente l'obiettivo invece è di dare, anche rispetto alle funzioni speciali della città, un Architetto della città che conoscesse la città e che l'ufficio di piano ci desse anche un po' di lettura strategica internazionale con un nome di un Architetto che ci risolvesse le problematiche amministrative e un altro che invece ci desse un livello internazionale della città. È inutile fare i nomi perché sarebbe scortese nei confronti di tanti altri tecnici che anche sono bravi quanto questi due. Però è chiaro che abbiamo fatto una scelta strategica, grande visione internazionale con un nome che è stato tante volte alla Biennale di Venezia, casertano puro e un altro casertano puro che invece è bravo nelle cose amministrative perché l'obiettivo dell'Amministrazione, e qua concludo il mio intervento, sostanzialmente è quello di approvare, così come prevede la Regione Campania, il Piano Urbanistico Comunale, il definitivo strutturale, in Giunta entro il 30 giugno 2021 così come ha previsto dalla Regione Campania dando il termine ultimo dell'approvazione del definitivo strutturale in Giunta dopodiché ci saranno le osservazioni, poi dovrà andare alla Provincia, poi ci sarà il passaggio finale in C.C. Ma il nostro percorso l'abbiamo messo per iscritto in 16 punti, al progettista in 16 punti gli abbiamo detto quali erano le linee che noi non condividevamo rispetto alle scelte che già nel preliminare erano state indicate e che a un certo punto scompaiono nel definitivo. L'abbiamo messo per iscritto e al punto 6 parliamo anche del Macrico dicendo che non ha rispettato la 45/2014. Detto questo, e vado a fare la sintesi del mio intervento, vi ringrazio per avermi dato la possibilità di parlare oltre il tempo previsto dal Regolamento soprattutto ai presentatori della proposta i quali mi hanno consentito di farlo e naturalmente al Presidente Comunale. Su questo aspetto sono assolutamente, perché questo provvedimento, se è rafforzativo della volontà già in corso dal 2014 ad oggi dell'Ente, sono favorevolissimo a votare il provvedimento di oggi nostro, ma naturalmente dovrà essere emendato da tutta una serie di cose che sono emerse dalla discussione e che immagino emergeranno anche dagli interventi dei miei colleghi perché, secondo me, deve essere più ampio, così mi sembra troppo succinto, ho paura che nella genericità del provvedimento non si raggiunga l'obiettivo. L'obiettivo è comune, abbiamo tutti l'obiettivo di raggiungere quello che tutti pensiamo cioè che quella sia una F2, sia una F2 verde pubblico come la vogliamo chiamare però ci dobbiamo arrivare mettendo nel documento tutto, mettendoci il 2014, mettendoci dentro quello che è l'indirizzo 2017, quello che poi sono altre proposte che immagino emergeranno dal C.C. e gli altri emendamenti. Lo rafforziamo, camminiamo sul doppio binario, se si può fare la variante che si faccia anche la variante, le dico facciamo un buco nell'acqua, se fra due mesi vogliamo fare il PUC votiamo sul PUC, però non sono contrario, non è che sono qui a dire non votiamo la variante, votiamo la variante però rispettiamo la legge e mettiamoci dentro tutta una serie di pezzi che rafforzano la proposta deliberativa e anche della Petizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco e soprattutto grazie per i modi garbati nonostante sia un tema molto sentito in città, grazie per l'apertura. Mi sembra di aver capito, da parte del Sindaco, che ci sia un'apertura a votare questa proposta di deliberazione del Consiglieri di Speranza, tenendo conto del deliberato che anch'io mi onoro di avere votato nel 2014 che è molto chiaro e che tra l'altro fu votato all'unanimità dell'intero C.C. quindi, opposizione e maggioranza. È giusto ascoltare e recepire le proposte non solo dei Consiglieri Comunali in questa fase ma come ho detto, successivamente daremo la possibilità anche a un rappresentante dei cittadini di potersi esprimere e

quindi recepire le varie istanze, le varie proposte da parte dei Consiglieri Comunali e dei cittadini ed eventualmente creare una soluzione in cui tutte le istanze vengano recepite per poi metterle a votazione del C.C.

Ha chiesto la parola il Consigliere Maietta.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO: Grazie Presidente. Dopo l'intervento del Sindaco che è stato tecnico, voglio riportare un po' la barra sul confronto pubblico, sul confronto civico per quanto rappresenti il Macrico, abbia rappresentato, rappresenta e rappresenterà per la città di Caserta e per la sua comunità. È un argomento di vitale importanza sia per il presente che per il futuro della nostra città, quindi capite a latere quando la discussione sul tecnicismo della delibera tecnico politico non dico che sia secondario ma va a prendere una rilevanza meno appassionante. Quello che ci appassiona e mi appassiona di più, e faccio mio, è il senso di responsabilità che nel corso di questi anni la comunità, i cittadini, la Regione, ha richiesto ai rappresentati della città nella destinazione e nella programmazione puntuale, precisa, programmatica, importante per il futuro dell'area del Macrico. È proprio per questo, per creare un ulteriore momento che non sono mai abbastanza vista la caratura e la pesantezza dell'argomento in campo, la giornata, la discussione che si profila in C.C. è un'ulteriore riflessione, anche confronto politico e intellettuale su un'area strategica. Quelli sono i punti che possono consentirci di non deragliare e non di creare preoccupazione o può far sì che noi ci dovessimo preoccupare di qualche gesto, di qualche mancanza impropria seppur involontaria e non voluta. Penso che i rappresentanti della città nelle varie consiliature, iniziando anche da quella del 2014, dove anche io mi sono impegnato nella votazione di quel deliberato di C.C. a dare un'indicazione, uno specificato molto stringente sul futuro e sulla destinazione di quell'area che è raccolta in quella delibera numero 45 dell'11 aprile 2014, ahimè 7 anni fa. Dire cogliere l'occasione, trascinare un'argomentazione così pesante, così importante, così velleitaria sul futuro della comunità casertana fuori dagli organismi deputati, ad essere stringenti e presenti, stare sul pezzo di una discussione, di un approfondimento a volte può apparire ingeneroso verso chi si è fatto carico di responsabilità e di portare il proprio contributo con serenità, di consegnare il meglio alle future generazioni. E quindi avvicino a quello che è stato il prodotto di diretta nostra responsabilità in termini del Macrico che ha portato, nella seduta del 14 marzo 2017 in C.C., all'approvazione del preliminare di piano. E' passata in maniera poco significativa quella tappa importante per la pianificazione sia presente che per il futuro della città. Dico per il futuro della città perché a seguito di quel documento, il Sindaco ha accennato a delle corrispondenze, ha accennato ad alcune decisioni dirimenti messe in campo che, molto probabilmente, hanno comportato e hanno caricato sulle spalle di questa Amministrazione dei ritardi ma sicuramente l'hanno messo al riparo da passi incongrui, impropri e dannosi per il futuro della comunità casertana. In quel preliminare di piano si individuava nell'area Macrico un'altra ed ulteriore area, il campo El Alamein. Quindi la si dice lunga, si dice tanto di quello che è l'istinto, lo spirito di parco urbano che pervade il parlamentino cittadino. Trasversalmente, non faccio delle tabelle di merito, chi si batte di più, chi si batte di meno. Il parlamentino cittadino in diverse occasioni, ultima delle quali vi dicevo nel documento del preliminare di piano approvato in questo C. C. ha allargato il concetto di parco urbano del Macrico voluto, sancito, sottolineato e preteso con la delibera di C.C. del 2014 all'area El Alamein nel preliminare di piano riportando una postilla che vi voglio ricordare "riserva di verde urbano da conquistare e restituire alla città diventando permeabile ad uso collettivo anche grazie o mediante l'abbattimento di recinti murari". Anche noi nel 2017 fremevamo dalla volontà perlomeno di liberare e restituire almeno in parte e solamente agli occhi dei casertani la stesura del manto verde del Macrico. Questo è il più pesante documento di programmazione approvato dal governo di una città negli ultimi venti anni. Quindi, stride aver preparato, rappresentato questo C.C. con un retropensiero, una retro informazione che in alcuni momenti ha potuto far pensare a qualcuno che questi rappresentanti della città abbiano trascurato o mal difeso o mancato qualche appuntamento per tutelare quel sogno, quel progetto, quel desiderata che è di tutta la comunità casertana di avere il Macrico ed altre opportunità a verde della città come

l'occasione di parchi urbani partecipati e vissuti dal cittadino casertano del domani. Ma il problema non si esaurisce qua con un'indicazione di principi che ci potrebbe vedere, sicuramente ci accomuna a tutti. Quello che a me preoccupa è che mi ha portato, a me sostenitore e firmatario di quella delibera di C.C. nel lontano 2014, ad attirare ancora di più la mia posizione alla luce di un'emancipazione sia della pianificazione, sia delle istanze che vengono dal territorio e sia dei bisogni che tempi diversi a distanza di otto anni propongono all'agenda del parlamentino e del governo della città. E qua vi spiego le mie perplessità. Quell'enorme sproporzionata volumetria nascosta l'interno del Macrico che si cela dietro alla dizione "conserviamo solamente la volumetria congrua del 50..(incomprensibile)" a me non dice niente di più e niente di meno, a me preoccupa la destinazione d'uso o quando all'interno di qualche dibattito mi si dice e mi si risponde non dico con pressapochismo ma con un pizzico di irresponsabilità e superficialità "la lasciamo così" e non ci rendiamo conto della pericolosità di un atteggiamento del genere. E vi spiego l'idea, il sogno che ha Mimmo Maietta del Macrico quindi non del Consigliere Maietta ma Mimmo Maietta cittadino casertano. Penso che quella sia un'occasione per fare addivenire Caserta moderne ed emancipata a faccia recuperare dei gap, degli indicatori, degli standard che adesso sono deficitari e condizionano la qualità della vita dei casertani. Abbiamo un'altra grande opportunità che grazie a Dio si è messa in moto, ha ripreso a vivere sul territorio che è quella del Policlinico e io mi vedo questo grande parco del Macrico come i parchi dei college americani degli anni '70 col laghetto artificiale, con le papere, con gli alberi di ciliegio sullo sfondo e sul bacino artificiale si specchia la scuola infermieri, la nuova facoltà di farmacia ed eventualmente riprendere quel concetto della nuova Casa Comunale per decongestionare piazza Vanvitelli, per decongestionare il centro della città, quindi farlo vivere h24, evitando che si trasformi in un fantasma urbanistico come in alcuni momenti viene vissuta l'area Saint Gobain, specialmente quando si spengono le luci della scuola. Penso di avere detto abbastanza, mi fermo qua, non mi voglio dilungare sulla destinazione F2 ...(audio disturbato) farebbe diventare ancora più pesante, non dico noiosa, la discussione che riveste fondamentale importanza per la comunità casertana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maietta. Aveva chiesto di intervenire il Segretario Generale per una rettifica tecnica.

SEGRETARIO GENERALE: Signori Consiglieri scusate se faccio questo ulteriore intervento ma era necessario alla luce di quella che è stata la richiesta originaria del Consigliere Di Lella, quindi necessita fare una rettifica. Specifico che ho capito che questa è una materia molto complessa che affonda le radici in una discussione vecchia di decenni, essendo il Segretario Comunale di Caserta da circa due anni non sempre posso avere un quadro completo della situazione. Rileggendo con attenzione le proposte e la Petizione, ed anche alla luce di quelli che sono gli elementi che poi ho reperito dalla discussione del Sindaco, corre l'obbligo di fare una precisazione di carattere tecnico. Se ciò di cui stiamo parlando è l'apposizione di un vincolo confermativo, nell'ambito di quella che è una variante al Piano Regolatore di Caserta, così come anche nella Petizione Macrico verde scrive dove dice "ovvero inedificabile", allora ribadisco, come ho detto al Consigliere Di Lella, che c'è una legittimità da parte del Consiglio nell'apposizione di questi vincoli. Se invece il vincolo di cui stiamo parlando è un vincolo di tipo espropriativo dove io leggo, come ho avuto modo di focalizzare l'attenzione, "la realizzazione di giardini pubblici", ovviamente in questo caso il parere non può essere che negativo perché qualunque tipo di vincolo espropriativo che si vada ad apportare nell'ambito di un Piano Regolatore deve avere una corrispondente copertura finanziaria, possa essere un project financing da parte di privati proponenti, possa essere un mutuo che vuole accendere il Comune ove ve ne siano le possibilità, ma questo logicamente comporta uno studio di fattibilità tecnico- economico che in questa fase non c'è e non vedo né nella proposta del Consigliere Apperti né tanto meno nella Petizione popolare che è corretta soltanto nella parte che chiede "la realizzazione di questo verde pubblico ovvero nell'inedificabilità delle aree " che rientrano nell'ambito della discrezione fermo restando la proprietà privata che non si va a toccare.

Scusate per la non esaustività del mio primo intervento ma ripeto, ho capito che è una materia molto complicata che parte da molto lontano e quindi, solo chi come voi sta da tanti anni qui ha un quadro più completo della situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi se ho ben capito, atteso che non sono un tecnico e quindi ho difficoltà a recepire determinate materie, poiché si tratta di un vincolo espropriativo nel senso che essendo un'area che non è di proprietà comunale ma un'area dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, questa deliberazione non potrebbe essere proposta al C.C. Giusto?

SEGRETARIO GENERALE: No Presidente, volevo dire che l'unica possibilità che ha il Consiglio è quella eventualmente di valutare l'apposizione di un vincolo confermativo dove, sostanzialmente, si stabilisce l'inedificabilità dell'area. Per assurdo facendo un ragionamento al contrario è come quando si fa un PUC o si facevano i vecchi Piani Regolatori dei terreni agricoli si mutavano nella destinazione d'uso e diventavano edificabili, fermo restando la proprietà privata di quelle aree lì. Alla pari qui, fermo restando la proprietà privata dell'area, si può soltanto stabilire, per tutta una serie di vincoli che oltretutto mi sembra di capire, Sindaco, che già ci sono, perché se non ho mal capito già ci sono dei vincoli di inedificabilità su quell'area da parte della Sovrintendenza e di altri, per come ho potuto leggere altre in quella delibera di Giunta Comunale del 2017 che, onestamente, non conoscevo. Quindi dicevo, si può soltanto fare questo ma non si può stabilire in questa fase che quell'area diventi verde pubblico, giardini pubblici o altro, perché non c'è la copertura finanziaria allo stato per fare un intervento del genere. Non ci sono i soldi né tanto meno ci sono delle iniziative di progetto o di altro che vadano ad interessare questo specifico tipo di intervento. Tant'è vero che anche la Petizione, rileggendola, dà due possibilità, probabilmente anche loro si sono resi conto "chiedono che l'Amministrazione Comunale proceda all'immediata attribuzione dell'area denominata Macrico come verde pubblico ovvero inedificabile quale unica soluzione percorribile". Quindi stesso loro forse si rendono conto che non c'è la possibilità economica allo stato attuale di fare questo tipo di intervento. Questo volevo dire.

SINDACO: Naturalmente la seconda soluzione prevedrebbe che dobbiamo cassare la delibera del 2014 perché prevedrebbe la inedificabilità che invece non è prevista nella delibera numero 45 del 2014.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Consigliere Fabrocile.

CONSIGLIERE FABROCILE ANTONELLO: Devo dire la verità, ho avuto oggi l'ennesima prova che la mia stima, sotto il profilo della rappresentazione dell'oratoria nei confronti del Sindaco Marino era assolutamente ben riposta, da oggi in poi lo chiamerò Gorgia, però francamente mi è dispiaciuto sentire evocare dei termini, che in un C.C., soprattutto aperto e democratico come il nostro, hanno fatto capolino, "negazionismo e revisionismo" non appartengono non né a me e sono certo che non appartengono nemmeno al Sindaco Marino, alla sua maggioranza e alla minoranza tutta. Fatta questa piccola precisazione, diceva Dante "cosa fatta capo a". Con questo voglio dire che ho l'impressione che l'intervento del Sindaco ricordi quello che è stato il suo primo intervento all'atto dell'insediamento, cioè in buona sostanza una lettura amplificata delle buone intenzioni cui sono seguiti, nella sostanza, pochi fatti. Il Sindaco per la verità ha ritenuto che la nostra richiesta, quella di Speranza, la mia, quella del Consigliere Russo, fosse una richiesta poco politica. No, ha detto Apperti correttamente, l'atto che chiediamo è un atto politico, salvo poi che all'Amministrazione lasciare il campo per la soluzione tecnica. Quando il Sindaco, e lo capisco, ha fatto le pulci all'Ingegnere Apperti e ha chiesto se si riferisse alla immodificabilità sotto il profilo della quadratura in metri quadrati o cubi, francamente mi è venuto da sorridere, perché ho pensato che l'idea della quale ci si è mossi fosse quella di lasciare invariata la stessa sagoma del plesso e mantenere la cubatura, come si fa di solito, salvo che non si voglia ricorrere ad escamotage che

sono stati utilizzati nello specifico, creando un obbrobrio che non è soltanto un obbrobrio ma una vergogna e mi riferisco al Palazzo Crispino, perché se noi andiamo a vedere le vecchie fotografie abbiamo rispettato forse, ma ho i miei dubbi perché ho fatto dei confronti, le vecchie cubature, ripeto che ho usato il “forse”, ma ad ogni buon conto il disastro è sotto gli occhi di tutti. E allo stesso modo le pulci non sono state fatte in ordine alle cubature per quanto riguarda la proprietà dei Dominicis dove abbiamo assistito all’ennesimo scandalo. Ora, se noi abbiamo detto all’inizio di questa consiliatura che il fine ultimo, e su questo abbiamo concordato noi dell’opposizione e anche quella era della linea programmatica della maggioranza, che non avremo costruito più di tanto e che avremmo favorito, tra gli altri il commercio, abbiamo, nelle more dell’approvazione del PUC, alla crescita come funghi di 4, 5 centri commerciali e altri 2 sembra che stiano per uscire. Quindi, aspetteremo le piogge di settembre per verificare con la luna calante, perché i funghi escono con la luna calante, se usciranno o meno come funghi questi ulteriori centri commerciali. Questo per dire che cosa, Consiglieri e Signor Sindaco in particolare, che l’attenzione che Lei ha prestato a questa vicenda è encomiabile, però al di là di queste petizioni di principio mi chiedo ma concretamente qual è il punto in cui si trova la progettazione del PUC? Poi ha detto che c’è stata la pandemia dal 26 febbraio. Tutto giusto, ma ricordo che un anno e mezzo fa quegli stessi progettisti chiesero ulteriore 80 mila euro per una carota che dovevano fare. Allora mi chiedo, se il progetto è in fase avanzata cioè se io devo dare una struttura e ho ideato, mi sembra strano che io alla luce di questo poi provveda a carotare il terreno, credo che questa sia un’attività prodromica rispetto a quella della progettazione, io non posso aver progettato per poi scoprire che magari sto costruendo sull’acqua o consento che si sviluppino strade, giardini o quant’altro sulla laguna. Non so se sono stato chiaro su questo punto. Allora mi sembra che l’attenzione dell’Amministrazione sia stata estremamente carente. Quello che hanno chiesto il Consiglieri Apperti, la Consiglieria Naim, il sottoscritto e il Consigliere Russo è semplicemente un impegno da parte dell’Amministrazione. Certo il problema dei soldi che il Sindaco correttamente ha sottolineato, però vedo che il problema dei soldi in tante occasioni non se l’è fatto perché noi perdiamo un fiume di danaro, e ce lo insegnano le ultime vicende legate al Palavignola, dopo mesi non abbiamo ancora incassato una lira e dovevamo farlo l’estate scorsa, Sindaco, la messa in mora. Invece che cosa facciamo? Mentre la società radiata dall’Albo pubblica su Facebook la richiesta di direttore sportivo quindi, non ha assolutamente intenzione di andarsene, la messa in mora non è stata fatta, e Lei sa perfettamente da Avvocato che la messa in mora è di una semplicità estrema, che cosa facciamo? Spendiamo altri due milioni di euro per il Palavignola nelle delibere 40, 41 e 42 oltre ad un centinaio di milioni che abbiamo in programma di spendere per la riqualificazione dell’area Acquaviva Saint Gobain. Allora mi chiedo, attesa la sua grandissima capacità attrattiva nella recezione di fondi comunitari, regionali e quant’altro, possibile che non ci siamo posti il problema di risolvere il problema del Macrico? È possibile? Lei ci dice adesso che non abbiamo i soldi per l’esproprio. Certo, perché se noi dobbiamo recuperare dei soldi e buttarli come abbiamo fatto finora, la scorsa Amministrazione aveva speso circa un milione per quelle fioriere. Erano necessarie sul corso Trieste? Forse sì ma erano inguardabili e certamente non valevano quei soldi, ma che interessa, mica sono soldi dei cittadini di Caserta, sono soldi comunitari come se noi nel nostro piccolo non contribuissimo a quei fondi. Allora dico, cerchiamo di amministrare un tantino meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Boccagna.

CONSIGLIERE BOCCAGNA ANDREA: Buon pomeriggio a tutti e in modo particolare ai cittadini che così massicciamente sono presenti a questa discussione e, per la verità, lo sono da questa mattina. L’intervento del Sindaco mi ha sfilato, consentitemi in termine, in due o tre argomenti che poi rappresentavano le mie perplessità, le mie domande da porre al Consigliere Apperti relativamente a tutta una serie di fatti. Però non è venuto a caso quell’intervento perché sostanzialmente io stesso, e credo la maggior parte dei Consiglieri presenti a questa seduta, siamo venuti a conoscenza di una serie di fatti che per certi versi, a chi in un modo e a chi in un altro, non

eravamo stati messi nella condizione di conoscere. Quindi, sono arrivate delle indicazioni nuove e per quanto riguarda la discussione in atto e per quanto riguarda quello che andremo poi, mi auguro, a definire perché non mi immaginerei assolutamente che dopo 8/10 ore di discussione da stamattina poi questo C.C. potesse finire sulla scorta di quelli che ho già vissuto negli anni 2000 quando su proposta Macrico verde fu portato in discussione questo argomento oppure nel 2008 ancora, sotto l'Amministrazione Petteruti, quando sull'onda del 150^o anniversario della nascita dell'Italia, Parco dei Parchi veniva a porsi come ragionamento. Quindi, mi auguro che noi usciamo questa sera con una decisione ben definita e condivisa, mi auguro sempre da tutto l'intero C. C., perché questo ragionato non arriva in questa discussione perché deve dimostrare per l'ennesima volta che da una parte stanno i buoni e dall'altra parte stanno i cattivi. Questa è una questione che riguarda interamente tutta la città con tutta le sue frazioni e con tutta la sua conurbazione. Il Macrico sta a Caserta ma non è di Caserta, Macrico è di tutti. Quindi assolutamente faccio questa preghiera a tutti quanti a non girare attorno a questa questione, questa sera usciamo fuori con una definizione. Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il gruppo che rappresento, noi non ci scostiamo assolutamente, noi fortemente ribadiamo anche in questa discussione, che per noi il Macrico deve essere sotto ciò che è contenuto nella delibera 45/2014. Sicuramente quello che ha detto il Consigliere Apperti nella presentazione della redazione della sua delibera, successivamente quello che è stato l'intervento del Sindaco e gli altri apporti che sono giunti nella discussione, cerchiamo di allargare un po' la funzione di questa delibera. Però, per quanto ci riguarda, questo deve essere l'asse portante di tutto quello che si andrà a decidere questa sera. Quindi, oltre questo noi non andiamo. Dicevo che nella loro relazione, sia quella del presentatore della delibera che poi nell'intervento del Sindaco, sostanzialmente sono venuti dei fatti nuovi. Voglio fare un attimo riferimento ad alcuni interventi, ad alcune dichiarazioni che furono fatte nella seduta del 2014. Ce n'è una in modo particolare che mi sono analizzato "Non mi risulta che quando fu avviata la procedura di esproprio l'Istituto di Sostentamento del Clero non fu affatto scontento. Credo che l'obiettivo dell'Istituto sia certamente valorizzare al massimo i suoi beni ma in presenza di una procedura legittima, esproprio per pubblica utilità, che è largamente utilizzata in questo paese che fa dei percorsi precisi, non c'è nulla di che preoccuparsi". Questo è un primo periodo che ho estrapolato da una delle dichiarazioni che furono fatte nella discussione che la maggior parte dei Consiglieri presenti in questo C.C. erano presenti anche allora. Io non c'ero, non c'ero per tutta una serie di motivazioni perché, quantunque non sono stato nominato Consigliere Comunale, però sono stato sempre appassionato dalla vicenda Macrico e dal seguire le cose dette e rappresentate rispetto a questa destinazione. In un secondo passaggio il Consigliere pone la questione del muro di cinta che era sempre una bruttura di una parte centrale della città e dice "a proposito dell'abbattimento del muro chiederei alla proprietà di mettere in sicurezza, una volta che venisse accettata questa proposta, l'area verde di un quadrante e di doverla destinare ad un uso sociale e partecipato alla città, perché ci risulta che un Ente di diritto privato(audio disturbato)". Però la cosa che mi lascia sconcertato è che mentre da un lato si dice che si è disposti anche ad accettare un frazionamento di quest'area, e quindi riservarci un quadrato dove poi andare ad esercire determinate attività pubbliche, però poi subito dopo si vota, in questo deliberato 45, lo stesso Consigliere vota un punto all'interno di questa delibera che dice "sia conservato il carattere unitario con tassativa esclusione di frazionamento e/o lottizzazioni". Veramente a volte c'è da farsi la croce con la mano mancina perché mentre si enuncia una cosa successivamente se ne vota un'altra. Quindi, non credo che ci sia poi una lucidità di fatti. Vedo il Consigliere Apperti che sta ridendo su queste cose, è una sua dichiarazione fatta in quel Consiglio. Perciò inizialmente ti avrei chiesto, scusami se ti do del tu ma lo faccio perché siamo colleghi, fino a che punto è valida la delibera 45? È ancora valida o, come diceva il Sindaco, è cassata? Perché tutto poi dipende dalle cose dette e fatte e poi mantenute nei mesi avvenire, negli anni avvenire. Sulla base di queste dichiarazioni e alla luce di quella discussione sono trascorsi 7 anni e non mi risulta che siano stati fatti grandi passi in avanti benché alcune dichiarazioni di componenti di rilievo di alcune associazioni firmatarie della Petizione in discussione abbiamo lasciato intravedere chissà quale apertura in positivo del clero della parte che

gestisce la proprietà dell'area. A me queste cose che sono balzate sui social, queste possibilità di venire in possesso di quest'area non mi risulta che ci siano stati degli atti concreti, forse è soltanto nell'idea, nel pensiero di alcuni. Tra l'altro quello che ho guardato con attenzione, e anche questo pur balzandomi subito all'occhio però non mi ha assolutamente meravigliato, è aver letto che il primo firmatario della Petizione presentata è Sua Eccellenza Emerito Vescovo Nogaro, cioè aver tirato il Vescovo Nogaro per l'ennesima volta sulla presentazione di questa Petizione, massima stima, massimo rispetto, gli voglio bene, al Vescovo Nogaro ho sempre voluto bene, però è fin troppo apprezzata la sua vicinanza a questo territorio e a tutte le sue problematiche, in modo particolare quelle legate all'ambiente con tutte le sue derivazioni negative e positive. Però ricordo a me stesso innanzitutto, che Sua Eccellenza è stato Vescovo della Diocesi di questa città per circa un ventennio, e nonostante il suo immutato e instancabile impegno, mai è riuscito a muovere la posizione intransigente e ostile retta da Don Antonio Aragosa, cioè non è mai riuscito a scalfire, rispetto alla proprietà questo ragionamento. Nei circa trent'anni che il Macrico è ritornato nella disponibilità dell'Istituto a Caserta di Vescovi ne sono stati cambiati purtroppo quattro, e non sempre si sono succeduti per limiti di età, conosciamo benissimo le vicende di don Pietro Farina e del penultimo Vescovo che prematuramente hanno dovuto lasciare la missione a cui erano stato chiamati. Però dicevo, i Vescovi sono cambiati ma il Presidente dell'Istituto è rimasto lo stesso e non ha fatto mai un passo indietro rispetto alla posizione iniziale. Per quanto ci riguarda su questo aspetto passi in avanti non ce ne sono stati, anzi, sempre riferendomi alla dichiarazione in quel passaggio che faceva il Consigliere Apperti nella seduta del Consiglio del 2014 quando parlava anche di abbattimento realizzando un quadrato frazionato da quell'area, forse l'unica proposta sensata che voleva essere una provocazione, però con ho scopo ben preciso, è stata quella che ho fatto io come Presidente della Commissione Urbanistica quando un paio di anni fa ho detto che era possibile far realizzare una scuola di ultima generazione, quindi una 4.0, nell'area prospiciente viale Medaglie d'Oro, ma quella non era soltanto di realizzare, era l'opportunità di buttare quel maledetto muro a terra. Questa cosa non si è capita, è stata vista come l'inizio di una grande speculazione, parole di Apperti. Non c'era assolutamente volontà di iniziare a buttare il muro a terra perché lì dentro ci avremmo fatto le case o chissà che cosa. Era semplicemente il modo di restituire una parte di quell'area alla città. Quella non era una provocazione fine a se stessa, era semplicemente un modo per dire, signori cari possiamo avere la possibilità di buttare a terra questo muro, di restituire una fascia di verde alla città, di iniziare a far usufruire l'area Macrico alla città, però non è stata capita, ci sono stati soltanto attacchi, c'è stata soltanto la rete che è intervenuta in questo discorso con tutte le conseguenze che vogliamo. Prendo a riferimento un'altra dichiarazione "Io ho un'idea completamente diversa delle sigle, voglio capire qual è rispetto all'occasione che abbiamo come città quello che sarà il PUC, quello che prevede il PTCP, quello che prevede il PTR, ma quello che crediamo innanzitutto noi, noi cittadini di Caserta, noi che rappresentiamo, noi che vogliamo che il Macrico non sia occasione di battaglie politiche ma che sia un'occasione per la città dove si realizzi ciò che e tutti vogliamo, una grande alternativa positiva alla Reggia, un'alternativa positiva alla filiera dei beni culturali, un modo per dire e per fare dire vado a Caserta a vivere un percorso tra i beni culturali e godere di un momento importante di funzione sociale. Questo voglio dal Macrico". Questa parte di dichiarazione che ho preso era l'intervento di Marino nella seduta del 2014 quindi credo che nessuno abbia mai potuto mettere in dubbio, da questo punto in poi, la necessità di riservarci questo Macrico a verde e quindi di non farci assolutamente null'altro. Sono state sguainate le spade per la realizzazione di quella strada parallela a via San Gennaro, sono stati cacciati i cannoni per la realizzazione della scuola, ma tutto questo nel nostro immaginario non esiste. Noi vogliamo un Macrico verde, verde, che più verde non si può, come diceva una vecchia pubblicità degli anni miei. I due interventi li ho voluto mettere in comparazione e sono appunto quelli di Francesco Apperti e di Carlo Marino. Gli intenti mi sembravano gli stessi e ancora oggi non mi risultano contrapposizioni ideologiche su ciò che debba essere il destino del Macrico. C'è sicuramente l'approccio a come portare alla città quell'immenso patrimonio e qui sarà importante la capacità di intercettare finanziamenti, lo diceva prima il Consigliere Fabrocile che ha detto che il

Sindaco ha naso su queste cose, sa dove stanno i soldi e sa come andare a prendersi i soldi. Noi ci auguriamo che questa Amministrazione che ha dimostrato di esserne capace, e non a caso i soldi che sono arrivati stanno arrivando in questa città per la sua programmazione futura, sono tanti e sono, a nostro avviso, ben destinati. È grazie al suo lavoro e poi tutta una serie di situazioni rallentano o accelerano su determinate..., però questa è una cosa che i Consiglieri conoscono bene perché si verifica e a cosa è dovuto. Le domande che avrei dovuto fare a Francesco Apperti non le faccio, mi ripeterai, non sono il tipo che ripete due volte le stesse cose che ha sentito in questo ragionamento, però, una cosa è vera, ti erano state poste prima dal collega Guida e dal Sindaco Marino però non ho visto una risposta precisa su quelli che sono stati i quesiti che ti hanno posto. Sono dispiaciuto perché si manifesta il provincialismo di questa città rispetto a questa discussione perché il Macrico e la sua destinazione devono essere l'argomento. come dicevo all'inizio del mio intervento, che deve unire la città, non deve essere una manovra speculativa di alcuni fatti, neanche a farlo apposta, le cadenze si rincorrono e non a caso sono sempre le stesse e sotto determinati periodi si ripresenta la discussione del Macrico. È vero che voi avete presentato, voi come gruppo di Speranza, questa mozione due anni fa però sapete benissimo il perché questo ragionamento è stato posticipato, c'è sempre stata un'assenza del dirigente che doveva dare l'okay a proseguire nel ragionamento, poi ci sono stati dei fattori che ne hanno posticipato la discussione. Però neanche a farlo apposta ancora una volta questa discussione capita a ridosso di una campagna elettorale. Noi come gruppo del PD, e ribadisco quello che ho detto prima, per noi il Macrico non si discosta da tutto ciò che è stato deliberato nell'atto di C.C. del 2014. Quindi, è inutile che ci chiedete che cosa pensiamo rispetto a questa cosa, l'avete scritto voi, l'abbiamo fatto nostro e lo sosterranno fino alla fine. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Consiglieria Naim.

CONSIGLIERE NAIM NORMA: Grazie Presidente. Sarò brevissima, però vorrei dare anche spazio alla Petizione popolare, perché mi sembra giusto che intervenga qualcuno. Mi è sembrato, da tutta questa discussione che siamo tutti d'accordo per il parco pubblico per l'F2 verde pubblico inedificabile, nessuno vuole mettersi la medaglietta o intestarsi questa battaglia, dal momento che non c'è né provincialismo, forse come ha detto qualcuno, o si fa campagna elettorale, dal momento che questa proposta è stata presentata, lo ricordava anche il Consigliere Boccagna, due anni fa. Poi non so che cosa sia successo, perché il Dirigente circa un anno fa mi ha detto, informalmente, che aveva inviato il parere positivo per discutere in Consiglio questa proposta di deliberazione. Qualcuno l'ha detto, qualche collega l'ha detto, la differenza tra la mozione e la deliberazione, la mozione è un atto di indirizzo e deve seguire una deliberazione, quindi questa proposta di deliberazione possiamo azzerare anche tutto e scrivere soltanto che: l'intero Consiglio Comunale vuole la variante al Piano Urbanistico F2. Per quanto riguarda la differenza del vincolo di cui parlava il Segretario, il vincolo è confermativo e non è espropriativo, c'è tutta una giurisprudenza in merito che può essere applicato in determinati ambiti del territorio per speciali limitazioni al fine di tutelare una specifica finalità di interesse collettivo. Quindi questi vincoli confermativi sovraordinati alle scelte di pianificazione territoriale ed urbanistica, quindi il Comune può procedere perché si tratta solo di un vincolo confermativo e non espropriativo. Dopodiché, se votiamo tutti all'unanimità il Dirigente predisporrà l'atto per la variante al PRG, ma queste sono cose note, non è che le dobbiamo dire noi, credo che lo sappiamo tutti, nessuno si intesterà questa battaglia, ma siamo tutti interessati al verde pubblico e dopo questa pandemia abbiamo capito di più la necessità di avere a disposizione dei parchi pubblici. La Reggia si entra a pagamento ed è diverso, non è che abbiamo la Reggia, non è che possiamo avere e godere degli spazi pubblici. Inviterei quindi tutti a votare questa delibera, che per altro è firmata anche da un esponente della maggioranza che è Mario Alessandro Russo, nessuno l'ha mai detto, oltre a me, Francesco Apperti e Antonello Fabrocile. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio i tecnici perché prontamente hanno inviato nella chat aperta a tutti, quindi anche ai cittadini e non solo ai Consiglieri Comunali il nuovo link perché, poiché alle 17,30, probabilmente, dopo 8 ore di collegamento, può scadere il collegamento, insieme ai tecnici del Comune, grazie a loro, abbiamo provveduto a scrivere un nuovo link di collegamento in modo che diamo la possibilità di proseguire con la discussione. Il link è riportato nella chat.

Ha chiesto la parola il Consigliere Mazzarella.

CONSIGLIERE MAZZARELLA FILIPPO: Buonasera a tutti, grazie Presidente. Sono molto contento questa sera di partecipare a questa discussione, perché il problema Macrico è un problema molto sentito in città e vorrei fare alcune considerazioni, considerazioni che non possono essere di tipo tecnico, perché non ne capisco assolutamente niente, non so nemmeno la differenza tra metro quadrato e metro cubo, quindi immaginate se posso parlare di volumetria o di quant'altro. Però alcune considerazioni vanno fatte, in primis, lo diceva prima la Consiglieria Naim, se noi usciamo dall'equivoco che nessuno si deve in qualche modo prendere il merito di quello che si sta facendo per il Macrico, in maniera seria, in maniera concreta, allora può darsi che la gente, i cittadini casertani capiranno quali sono le reali intenzioni e quali indirizzi la politica vuole veramente dare. Non ho avuto la fortuna di partecipare al C.C. del 2014, perché non ero Consigliere Comunale, ma quella mi sembra un pietra miliare per quanto attiene il futuro del Macrico. Ho partecipato al C.C. che non è stato mai citato, fino ad ora, nel 2007, quando come opposizione su proposta del Consigliere Maddaloni fu proposta al C.C. una mozione in cui si chiedeva che il Macrico venisse etichettato come F2. Questa mozione fu bocciata dall'allora maggioranza di centro-sinistra con 25 voti a favore e 14 contrari. Con questo voglio dire che in un modo o nell'altro nel corso degli anni che si sono succedute le diverse aree politiche di centro-destra e centro-sinistra, tutti quanti abbiamo cercato in qualche di dire "io sono il promotore di, affinché il Macrico diventi zona verde, diventi parco pubblico o quant'altro". Questo la città di Caserta, i cittadini casertani l'hanno capito bene, per cui hanno un'idea tutta loro, noi non è che dobbiamo in qualche modo andare contro a quelle che sono le esigenze dei cittadini casertani, per cui l'appropriarsi di quello che si andrà a realizzare non è merito - non me ne voglia - né Apperti, né la Naim, né il Comitato per il Macrico, né Carlo Marino né Filippo Mazzarella né gli altri, è un qualcosa che riguarda tutta la cittadinanza di Caserta, tutti i cittadini casertani che hanno interesse affinché il Macrico rimanga zona verde. Vorrei andare un attimino oltre, perché se c'abbiamo messo sette anni per ritornare in C.C. e parlare di nuovo che fine deve fare il Macrico, credo che ce ne vorranno almeno altri 20 per vedere realizzato qualche cosa nel Macrico. Per cui gradirei che da questo momento in poi, non dico gli interventi successivi, perché sarebbe troppo facile parlare in questo senso, ma chi dovrà intervenire anche dall'esterno facesse delle proposte più concrete. Qual è l'idea di Macrico? Che cosa vogliamo realizzare nel Macrico? Vogliamo parlare della bonifica del Macrico, chi deve fare questa bonifica? Quanto ci costa la bonifica del Macrico? Ecco tutte queste domande vorrei che venissero fatte non fra 7-8 anni, ma nel più breve tempo possibile. Mi è piaciuto molto, ma non me ne voglia, perché lo sa bene che gli voglio bene, il Sindaco Marino quando ha parlato, lui è molto bravo nel parlare, è un interlocutore eccelso, d'altro canto fa l'Avvocato, un ottimo Avvocato, spero che non avrà mai bisogno della tua opera, comunque volevo in qualche modo dire che nessuno può dire "io ho fatto questo, quindi sono più bravo rispetto ad un altro", dobbiamo tutti remare nella stessa direzione. Speriamo che al più presto si raggiunga l'obiettivo del Piano Regolatore perché a me riesce difficile immaginare che cosa si deve fare del Macrico se non abbiamo l'idea di come deve esser sviluppata la città, le cose devono essere necessariamente collegate, cioè il Piano Regolatore e Macrico. Se noi diciamo il Macrico Verde, ma tutto attorno che cosa facciamo? Come vogliamo che la città si sviluppi? Ecco queste sono le domande che intendo fare da oggi in poi, avendo accertato, avendo stabilito, con le differenze, che io ritengo minime, che tutti quanti vogliamo che il Macrico sia F2, cioè verde pubblico-parco pubblico. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Mazzarella, ha chiesto la parola il Consigliere Battarra.

CONSIGLIERE BATTARRA VINCENZO: Ovviamente il mio intervento va a supporto e a sostegno di quanto già espresso dal mio Capogruppo, la mia posizione è in linea con quanti della maggioranza si sono già espressi ed in particolare con quella del mio Capogruppo. Devo dire che un sogno accarezza Caserta, che questa non sia più solo la Città della Reggia ma anche la città dei due parchi. La politica deve volare più alto di un codice alfanumerico, ma se F2 dà a tutti le giuste garanzie di tutela, ebbene, che F2 sia. L'Urbanistica attuale ha bisogno di superare questi obsoleti codici e questi paletti, ma se richiesto si ribadisce il voto per F2. Cito anch'io la fatidica delibera di C.C. n.45 datata 11 aprile 2014 con cui si approvava il documento "Macrico Parco Urbano Verde - Città di Caserta", lo sappiamo tutti, si è già votato, è inutile, superfluo, ma un Consigliere Comunale se chiamato a dare un voto lo dà e qui si vota F2. Si vota ogni volta che si è chiamati a dire la propria, da Consigliere Comunale sulla vicenda ed anche da non Consigliere Comunale, con la consapevolezza che la delibera allo stato delle cose debba assumere il carattere di indirizzo e determinare impegno per chi si candida a governare la Città. Ma attenzione, non esiste chi è più verde del verde, chi si intesta una campagna avocando a sé la primogenitura, questa non è politica ma bassa cucina, neanche elettorale, elettoralistica. E sempre in tale clima c'è qualcun altro che a Caserta sta firmando ed affermando che la classificazione urbanistica dell'area, quale zona omogenea F2 è: proceduralmente inattuale, ultronea e irrilevante. A parte i complimenti per l'uso dell'aggettivo "ultroneo" non certo di uso comune, questa posizione è di chi è esterno al C.C., ma in questo organismo democraticamente eletto contro le posizioni chiare e definite espresse un con un voto che non deve lasciare margini di interpretazione e dubbi, senza se e senza ma. Qui si devono anche zittire le Cassandre di turno, va solo ricordato che nel 2002 candidato Sindaco Ubaldo Greco, la questione Macrico era nel programma elettorale del centro-sinistra, quindi veniamo da molto lontano ed andiamo molto lontano. In questo C.C. al di là delle espressioni di voto dei singoli e dei gruppi consiliari, sono sicuro che siamo tutti contro la speculazione edilizia, siamo tutti per dare alla città un bene da utilizzare. Attenzione, da utilizzare e non da tutelare solamente, i verdi più verdi pensano solo alla conservazione, ma io non sono un conservatore né nella vita né quanto meno in politica, io sono un innovatore. Il Partito Democratico, del cui gruppo mi pregio di far parte, è un partito innovativo, laburista, popolare, non certo conservatore, allora qui si dice "sì" F2, ma si dice anche "no" ai conservatori, a quei verdi più verdi che non hanno progetti, ma solo paletti, io metto i paletti per aprire un cantiere di idee, proposte, di soluzioni, non metto i paletti per chiudere in un recinto le opportunità che Caserta merita. Qualcuno vorrà andare a piedi nudi nel parco, e questo fa piacere a tutti, ma quel parco dovrà essere il Central Park di Caserta, capace di assolvere funzione e raggiungere obiettivi. Nel 2008 il Sindaco Petteruti e la sua Amministrazione, a cui ho dato con mio piacere il mio contributo, avevano quasi raggiunto lo scopo di trovare finanziamenti e prospettive in un accordo con il Governo centrale e regionale, ma dopo i primi assensi da Roma arrivò il divieto del centro-destra con il Governo Berlusconi, non lo dobbiamo dimenticare. Oggi come oggi tocca a questa Amministrazione riprendere i fili di un dialogo con il Governo e soprattutto con l'Ente Regione per costruire prospettive concrete. L'urbanistica è progettazione è pensiero comune è idea di progresso, il PUC è lo strumento che serve a rendere possibili i sogni. E nel PUC che da Consigliere Comunale e da cittadino auspicio di poter prendere in esame al più presto che questo sogno chiamato Macrico diventi quel verde pubblico da vivere pienamente, ricco di funzioni, per quello che noi medici chiamiamo "benessere", funzioni che vanno da quelle sociali a quelle sportive, culturali, enogastronomiche con opere d'arte ambientate e non necessariamente ambientali, con concerti e spettacoli. In un documento interno dei tecnici del Partito Democratico cittadino c'è la piattaforma per un'idea strategica dell'ex area del Macrico finalizzata alla sua rigenerazione, affermando un approccio multipartecipato, ecco mi viene da "Mac-ri-co", come "macchina per la rigenerazione comunale". Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Battarra, grazie per aver ricordato quel 2008 in cui raggiungemmo quasi l'obiettivo ma poi il Governo di centro-destra in cui c'era Berlusconi, ma non solo, c'era anche la Lega, finì per depistare i fondi, come sempre ha fatto in particolar modo la Lega, depistare i fondi dal sud verso il nord.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gentile.

CONSIGLIERE GENTILE LORENZO: Grazie Presidente. La questione Macrico da oltre 30 anni sta accompagnando la discussione politica nel Comune di Caserta, ci sono diverse persone che all'insegna del Macrico hanno fatto la loro fortuna politica, ha accompagnato quasi sempre tutte le campagne elettorali, quindi ha portato alle elezioni di esponenti politici non solo del C.C., ma anche più in alto. La mia prima esperienza politica al comune di Caserta risale al 1997, ricordo che già con Falco fu fatto un progetto, mi sembra che si chiamasse "Progetto Boeri", forse Carlo Marino se lo ricorda meglio di me, era un progetto molto ambizioso, un progetto che deva la possibilità alla proprietà di realizzare in una parte di Macrico una certa cubatura, quindi la possibilità di realizzare delle opere e circa 250 mila metri quadrati sarebbero rimasti a zona verde. La cura di questo verde sarebbe stato ad appannaggio di chi realizzava l'opera, quindi il tutto a costo zero per il Comune. Il Consigliere Battarra ha ricordato l'iniziativa di Petteruti che era arrivato quasi ad un passo per realizzare un fabbricato nella zona sud-ovest del Macrico, un fabbricato in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, però poi non è stato fatto niente. L'altro Sindaco che è venuto dopo Pio Del Gaudio ipotizzò un museo per l'Aeronautica, fece venire in C.C. un Dirigente del CNR che venne ad illustrare un progetto da realizzare lì dentro, ma anche quella iniziativa fallì. Quindi tre iniziative portate a conoscenza della Città, a conoscenza del C.C. sono fallite tutte e tre. Lo sapete perché sono fallite tutte queste iniziative? Perché alla base di tutto noi possiamo fare tutte le iniziative che vogliamo, possiamo dire tutto quello che vogliamo, destinazione e tutto il resto, ma alla base di tutto i vogliono i soldi per comprare l'area, cioè se noi non mettiamo sul tavolo della discussione 35-40 milioni di euro per comprare quell'area noi facciamo solo demagogia là sopra, non riusciamo a fare niente. Noi con la nostra fantasia da 20-25 anni abbiamo creato solo ed esclusivamente un danno all'Istituto, perché quell'area è rimasta così come la lasciarono i militari, da quando è stata tolta la zona militare da là dentro e poi è passata all'Istituto Sostentamento Clero, perché forse in attesa delle nostre decisioni per la destinazione ed anche per la realizzazione di qualcosa là dentro, ha lasciato quell'area così a se stessa, non è andata mai a pulirla, ormai ci sono solo spine, alberi secchi, rovi etc. etc. Quindi tutta questa attività che noi stiamo facendo la stiamo portando avanti solo ed esclusivamente per fare discussione per parlare dell'area, ma non riusciamo a capire che per poter avere un'idea precisa di quello che veramente si vuole realizzare bisogna comprarla quell'area, e non siamo in condizione di farlo. In merito alla destinazione di quell'area, e ritorniamo sempre alla discussione che tutti hanno fatto, noi abbiamo votato una delibera nel 2014, io mi ricordo che quella delibera, per poterla votare tutti quanti, ci fu una discussione molto, molto animata in C.C. con la sospensione del Consiglio, con la riunione dei Capigruppo, cioè noi abbiamo fatto tutta una serie di attività in quella seduta di C.C. proprio per mettere d'accordo tutti quanti. Adesso, non possiamo ritornare indietro, la questione è che su quella delibera è stato dato un indirizzo, l'Amministrazione che ha succeduto quella precedente, sempre in prosieguo e nel rispetto dell'attività amministrativa fatta precedentemente, ha fatto delle attività, e ce le ha spiegate il Sindaco, quindi noi non possiamo tornare indietro. Io oggi come oggi votare una cosa diversa da quello che è stato deciso in quella seduta, io non me la sento di votare diversamente, perché ormai quell'area ha preso la sua connotazione, cioè quello è verde pubblico, è area verde, e come area a verde è stata comunicata anche al redattore del PUC e lui deve tenere conto di ciò che è stato indicato dall'Amministrazione. Per cui io, personalmente, in questo momento non mi sento di votare questa delibera così com'è stata presentata da Speranza per Caserta. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Desiderio, prego.

CONSIGLIERE DESIDERIO ROBERTO: Buonasera a tutti, mi dispiace di non aver potuto partecipare alla prima parte del C.C., ma ero impegnato per questioni di salute, per altri problemi. Vorrei ritornare un attimo con i piedi per terra e condividere sia l'intervento del Sindaco, ma condivido tutti gli interventi per carità, ma sia l'intervento del Sindaco e sia quello del Consigliere Battarra e quello di Gentile, che in buona sostanza raggruppano e fanno diventare la discussione dell'odierno Consiglio sul Macrico un ragionamento che parte da lontano e che per continuità amministrativa l'Ente ha saputo portare avanti. Abbiamo scoperto, e sono felice di questa cosa, che a parte la delibera del 2017 che conoscevo, che ci sono state delle interlocuzioni successive, oltre quelle del 2014, con i progettisti del Piano, che dessero indicazioni esatte rispetto a quanto il C.C. aveva fortemente voluto nella sua interezza, per quanto attiene l'area Macrico e quello che andava fatto e conservato dell'area. Per cui, per ritornare nella realtà, mi rendo, ed il Sindaco l'ha detto garbatamente, aspettando forse che qualcuno lo dicesse successivamente e cioè, l'atto che oggi ci accingiamo a sottoporre al Consiglio è un atto che, a mio sommosso avviso, contrasta dal punto di vista dell'iter amministrativo, se viene inteso nel senso e nel carattere espropriativo della volontà dell'atto, perché come ha ben detto il Sindaco il Testo Unico della 380/2001 impedisce che la procedura sia esatta, questa qua, in riferimento al fatto espropriativo. Noi, non avendo nemmeno un euro da spendere, peccato per noi, rispetto all'acquisto o all'esproprio che si potesse fare di quell'area. Per cui se, come mi sembra di aver capito anche dalla "correzione" del Consigliere Apperti, se lo scopo della delibera è quello conservativo e confermativo, io ritengo che quest'atto possa essere approvato oggi da questo Consiglio solo se venga depurato da tutto ciò che contrasta con l'atto deliberativo n.45/2014, altrimenti diventa un rinnovo di volontà, cioè avevamo già una volontà, il C.C. aveva già espresso la sua volontà di destinare l'area a verde etc.etc., oggi reiteriamo questa cosa, tenuto conto anche che l'Amministrazione nel tempo, per continuità amministrativa si è comportata già nel rispetto di quanto il Consiglio all'epoca aveva deciso di fare.

Condivido la lettura risolutiva del Consigliere Battarra che è uno degli ultimi che è arrivato in Consiglio, ma secondo me ha colto l'esatto contenuto di quanto noi ci siamo sforzati di fare fino adesso "il verde non è dei verdi, il verde non è né di destra né di sinistra", cioè il consumo del suolo è negativo per noi ma è negativo per tutti, non è solo negativo per alcuni che si vestono con la tonaca per fare finta di essere santi, cioè voglio dire che alcuni argomenti riguardano l'interezza del Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione. Ritengo che il rispetto di questi argomenti non debba mai caratterizzare le iniziative dei gruppi politici che sotto le elezioni, puntualmente, si vogliono intestare battaglie e storie varie per accattivarsi la benevolenza dei cittadini. Certe cose si fanno per tempo, in cinque anni di Amministrazione Marino c'erano tante cose, a mio sommosso avviso, ed io nel mio piccolo ho cercato di osteggiare qualcosa che non dividevo, ma c'è stato tanto tempo per farlo, non si può venire quattro-cinque mesi prima che finisca questa Amministrazione per contestare una cosa che in deplano andava da sola e che doveva solo e, se proprio vogliamo trovare una discrasia nell'operato dell'Amministrazione è la mancanza di informazione al C.C., perché anche le semplici riunioni di Capigruppo, ma non solo quelle di maggioranza, ma anche quelle di opposizione, certe volte, informando le parti, si potrebbe evitare discussioni inutili e tediare il popolo che ci sta guardando e si chiede "come mai questi stanno ancora là a discutere di questo o di quest'altro?". Capisco anche la difficoltà, perché è difficoltoso per noi capire le dinamiche del procedimento amministrativo, a maggior ragione lo è per il cittadino che non si spiega, tanto impegno, tanta volontà, raccolta di firme, programma da attuare, etc.etc., e alla fine stiamo discutendo di una cosa che era già stata stabilita nel 2014 con dei riflessi nel 2008 ed anche nel 2007, come diceva il Capogruppo del PD che mi ha proceduto nell'esposizione della questione.

Per cui, ritornando all'atto, se vogliamo, ed io sono disponibile, per non vanificare l'impegno profuso dai cittadini che si sono dedicati con la raccolta delle firme e di coloro che hanno portato

avanti il ragionamento fino ad oggi per il Macrico, e noi qua siamo tutti per il Macrico, siamo tutti per potercelo godere, speriamo presto, prima che moriamo, perché passano gli anni, decenni, e non si riesce a capire che non essendo di nostra proprietà l'area, o facciamo un sei come C.C., anzi consiglieri al Sindaco di giocarci una schedina settimanale a spese del Consiglio, per poter fare un sei ed andarci a comprare dai preti quell'area, perché l'unica nostra soluzione è questa qua. L'altro giorno ho sognato di fare il sei, ho detto con 130 milioni io 30-35 li do ai preti, me la intesto io l'area e la rendiamo pubblica il più in fretta possibile, facendo anche i lavori e tutto il resto.

Quindi penso, per non vanificare l'iniziativa del Consigliere Apperti del suo gruppo e di tutti gli altri, visto che è una questione che interessa tutto il C.C., fermo restando la delibera n.45/2014, se l'attuale deliberazione la cristallizziamo sulla questione conservativa e confermativa della destinazione data a quell'epoca e diventa un reiterare un qualcosa che abbiamo già fatto, ma che non fa mai male ricordare a terzi che noi siamo il Consiglio della città e che noi stabilito, abbiamo stabilito e continueremo a stabilire sempre quello che dobbiamo fare e tutto quello che c'è da destinare ai cittadini lo faremo sempre con tanta forza e con tanto amore. Però ci dobbiamo muovere perché per modificare l'atto il Consigliere Apperti deve modificare il testo, vedete come, c'è il Segretario Comunale che si è studiato la questione, ha bene interpretato la cosa e l'ha indirizzata nel senso che si tratta di un atto che reitero un vincolo conservativo e confermativo va tutto bene, se invece l'atto è destinato a fini espropriativi contrasta con il dettato del Testo Unico 380/2001 e quindi, non essendoci un impegno di spesa, non essendo questo l'iter amministrativo da affrontare per espropriare un'area votiamo un atto che non può essere votato. Quindi Presidente prenda l'iniziativa a riguardo e chiedi anche al Segretario e soprattutto agli interessati per depurare l'atto di quello che contrasta con la delibera n.45, grazie per avermi ascoltato.

SINDACO: Prendo un attimo la parola, ma veramente dieci secondo rispetto alle parole dette da Desiderio, cioè: sta emergendo dalla discussione che tutti siamo d'accordo che quest'area debba essere F2 verde pubblico così come già espresso dalla 45/2014, è già scritto nella delibera di Giunta dell'approvazione del PUC. Il tema è soltanto: ci arriviamo prima con il PUC o ci arriviamo prima con la variante urbanistica? Perfetto! Diamo un indirizzo all'Amministrazione che qualunque sia la procedura la più veloce per raggiungere l'obiettivo già espresso dalla 45 e già espresso dalla delibera del 2017. Penso che così abbiamo fatto la sintesi se veramente vogliamo fare l'operazione, non entriamo nel tecnicismo se la variante ci vuole, non ci vuole, se ci vogliono i soldi non ci vogliono i soldi; il C.C. ribadisce oggi che la 45/2014 e delibera 2017 è F2 verde pubblico, così come già approvato, si continua rispetto a questo percorso e si utilizzi il percorso più veloce per raggiungere l'obiettivo. Penso che così il C.C. da' un indirizzo chiaro, naturalmente lasciamo ai tecnici di fare la procedura legittima e non quella illegittima che potrebbe emergere.

PRESIDENTE: Signor Sindaco mi sembra una proposta di buon senso, tuttavia dobbiamo ancora ascoltare gli ultimi interventi da parte dei Consiglieri Comunali ai quali poi chiederò di lasciare la parola ad almeno un rappresentante della Petizione da parte dei cittadini e, rispondendo anche ai cittadini che ci stanno ascoltando dico che sono quasi terminati gli interventi da parte dei Consiglieri, dopodiché lascerò la parola ad uno dei rappresentanti della Petizione. Ha chiesto la parola il Consigliere Russo Mario.

CONSIGLIERE RUSSO MARIO: Grazie Presidente, proprio perché capisco che ci sono i cittadini collegati da tanto tempo e non potendo aggiungere molto su quello che è stato un lungo dibattito che mi sembra un po' un dialogo tra sordi, considerando che tutti mi sembra siano d'accordo, come adesso ha detto il Sindaco sul fatto che sia il Macrico F2, lo dico da firmatario, come ricordava l'Ingegnere Apperti, sebbene non in maggioranza, lo dico alla Consiglieria Naim che non ha ricordato qualche passaggio degli ultimi Consigli Comunali. In ogni caso, per riprendere il ragionamento del Sindaco, cercherò di essere veramente breve, penso che è vero che dobbiamo

fare la procedura più celere, però in questi anni, come Lei ha ricordato Sindaco, ne sono passati 7 dal 2014 e siamo ancora lontani dal vedere un risultato tangibile. La mozione mi sembrava che avesse uno spirito abbastanza definito, cioè quello di definire oggi, dare una risposta oggi ai cittadini, una risposta che fosse tranquillizzante rispetto a quello che è un desiderio comune, perché dal dibattito emerge che siamo tutti d'accordo sul verde urbano, quindi diamo un indirizzo agli uffici, nelle more del PUC di dare a questa benedetta variante una forma, nelle forme che loro riterranno tecnicamente e giuridicamente attuabili, possa tornare in aula nel più breve tempo possibile per dare un indirizzo preciso e definitivo all'area. Poi quando avremo il piacere di vedere il PUC sicuramente si aprirà un dibattito più ampio sulla città, come è stato anche ricordato dai miei colleghi precedentemente ed avremo il piacere di vedere che il Macrico è stato già normalizzato da questo punto di vista. A tal proposito ribadisco che nel dicembre 2019, Sindaco, ho chiesto di poter visionare l'elaborato di Pica Ciamarra, proprio perché era stata fatta la delibera per il potenziamento dell'Ufficio di Piano, lo ribadisco, perché Lei ha detto che non è stato visto da nessun Consigliere Comunale, però nei profili social ultimamente, evidentemente c'è qualcuno che conosce le carte meglio dei Consiglieri Comunali, soprattutto attacca chi in qualche modo cerca di riproporre i temi, come ha ben ribadito il Consigliere Apperti, la mozione è stata presentata in tempi ben lontani dalla campagna elettorale, per cui è inutile immaginare che questo argomento sia stato riproposto perché ad ottobre si vota. Qualcuno ha definito che è vergognoso fare politica in questo modo, semplicemente per aver cercato di riportare in aula questo tema. Io penso che sia vergognoso speculare sul fatto che sono 7 anni in cui non ci sono state risposte e semplicemente per il fatto che il tema venga riproposto uno debba attaccato e venga additato, in quanto sarebbe alla ricerca di una ipotetica visibilità sul tema Macrico, che proprio perché, da quello che ne emerge, è un tema condiviso, siamo tutti per il parco urbano, ritengo che come veniva da più parti sollecitato non debba essere argomento di divisioni, ma anzi un argomento di un comune sentire che porti alla definizione della variante. Avrei altre cose da dire, mi ero segnato la citazione di una frase di Boccagna che ha detto testualmente "non mi risulta che sono stati fatti passi avanti in questi 7 anni", caro Andrea forse questo è il motivo per il quale ci sono tanti cittadini che oggi sono collegati e che vorrebbero che oggi venga sancita una pagina storica con la quale definiamo tutti insieme di dare un indirizzo agli uffici per un input su questa variante. Mettiamo un punto fermo sull'area dicendo che è F2, che è parco urbano, come tanti di voi hanno già ribadito nel 2014 e ascoltiamo adesso i cittadini che potranno essere soltanto contenti se noi dovessimo concludere la discussione con questa definizione. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE BOCCAGNA ANDREA: Consigliere Russo Mario non estrapolare solo due parole, c'è tutta una frase che aveva altro senso.

CONSIGLIERE RUSSO MARIO: Ma il contenuto questo è: che in 7 anni non è stato fatto niente, il senso questo è, l'hai detto tu.

CONSIGLIERE BOCCAGNA ANDREA: Ho detto rispetto alle affermazioni che sono venute da qualcuno delle associazioni che parlavano di una ipotetica possibilità di espropriare il terreno, a questo mi riferivo.

PRESIDENTE: Consigliere Russo, solo per ricordare a me stesso che quella pagina storica c'è stata nel 2014, allorquando l'intero C.C. che rappresentava tutte le forze politiche, con forza e determinazione ha stabilito in maniera chiara e inequivocabile qual è la natura, dal punto di vista urbanistico che quel Consiglio voleva dell'area. Le stesse indicazioni sono state poi inviate ai progettisti del PUC, tant'è vero che poi nel 2017 nel preliminare del PUC sono state adottate quelle indicazioni, quella è stata una pagina importante della politica casertana. Ha chiesto la parola il Consigliere Cicala, prego.

CONSIGLIERE CICALA MARCO: Buonasera a tutti, buonasera ai colleghi e ai cittadini che sono in ascolto. Sto intervenendo per ultimo perché ho ascoltato con molto interesse ed attenzione gli interventi di tutti. Città Futura nel 2014 non era presente in C.C. quindi sono stato attento, non solo agli interventi ma anche agli indirizzi che provenivano dagli interventi di tutti i partecipanti di questo consenso. Città Futura è scevra da ogni condizionamento ed è lontana da ogni ideologia politica, ancora di più, lungi da noi ogni speciosa strumentalizzazione di parte, siamo qui interessati e dichiariamo sin da subito che per noi il Macrico è area F2 verde, più verde, più green, è un parco pubblico che serve alla città, non abbiamo un parco pubblico, il parco della Reggia è un parco monumentale e non è un parco pubblico, noi auspichiamo prima possibile che sia un verde pubblico. Quando si parla in C.C. e si esprime la volontà e si rappresentano le volontà in C.C. è sempre un esercizio di grande democrazia, quindi la censura che ha fatto il Sindaco per quanto riguarda l'indirizzo di un Dirigente, che è nominato non è eletto, non rappresenta i cittadini, mi associo alla censura del Sindaco che quando si toglie dalle competenze del massimo organo sovrano, della democrazia, cioè il C.C. ad esprimersi, perde sempre il cittadino. Con rammarico lo dico, succede spesso, come lo rileva anche il Collegio dei Revisori dei Conti con il verbale n.10 del 31 marzo 2021 quando si parla di esternalizzazione dei servizi e viene estromesso ancora una volta il C.C. di trattare questa materia. Ritornando sul tema in specie, Città Futura si riconosce nella delibera n.45 dell'11 aprile 2014, certo vanno fatte delle riflessioni e condivido le riflessioni dei Consiglieri, non voglio ripetermi perché voglio lasciare tempo ai cittadini, cito qualche Consigliere, non me ne vogliano gli altri, perché ho seguito gli interventi di tutti i miei predecessori con interesse. Riconosco in tutto o in parte il significato e l'indirizzo espresso, mi riferisco alle riflessioni di apertura dell'esordio del Consigliere Gentile che riconosco in pieno ed apprezzo, oppure alla progettualità manifestata e richiamata dal Consigliere Battarra, per dire anche l'appello all'unanimità di interesse generale, quello che può essere il Macrico, riportato dall'Ingegnere Mazzarella. Quindi nell'esercizio della democrazia oggi ho appreso con soddisfazione dei 16 punti che ci ha riportato il Sindaco, e che noi non sapevamo, quindi è un atto, almeno questo punto all'odg ha portato una seduta che ha fatto bene a tutti, non solo a Città Futura di cultura sul tema. Ritengo che dopo 20 anni di tema, di discussione e di argomentazione, tutti oggi dobbiamo lavorare in un'unica direzione perché abbiamo fallito tutti, tutti! Se dopo 20 anni si parla ancora di Macrico significa che tutti abbiamo perso, i cittadini hanno perso, almeno per 20 anni hanno perso l'opportunità di usufruire e di godere di un'area verde pubblica, non voglio sottrarre tempo agli altri cittadini, quindi Città Futura è pronta a collaborare con tutte le forze politiche che diano un indirizzo immediato e qualsiasi strumento ritenuto più celere ed utile alla fine della realizzazione di un'area F2 verde pubblico da usufruire a tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ancora due Consiglieri iscritti a parlare, dopodiché lascerò la parola all'Arch. Caiola che ha chiesto di intervenire, chiedo ai Consiglieri che devono ora intervenire, che sono il Consigliere Iannucci e poi il Consigliere Mariano di essere brevissimi, perché è giusto in questo momento lasciare la parola ai cittadini. La parola al Consigliere Iannucci.

CONSIGLIERE IANNUCCI GIANLUCA: Vado velocissimo, seguo il suo invito Presidente, per dare la parola ai cittadini che ci stanno seguendo. Sono contento della discussione ed è quello che mi auspicavo ed è quello che avevo anche riferito ad una rappresentante delle associazioni che mi aveva sollecitato a seguire la Petizione. L'indirizzo di allora, questa è la mia prima esperienza consiliare quindi oggi sono più erudito sulla questione, su ciò che è successo nel 2014, quindi condivido a pieno quello che il Consigliere Battarra ha detto nel suo intervento. Mi collego a quanto detto dal Consigliere Mazzarella, avrei preferito oggi non trovarmi, per l'ennesima volta su un terreno di scontro, ma di incontro, un incontro di idee. Avrei auspicato oggi, piuttosto che fare il solito braccio di ferro un C.C. ad hoc dove mettere in campo visioni, prospettive per tutta l'area del Macrico. Ovviamente come succede di solito quando si parla di Macrico tentare di mettere sotto processo questa o quell'altra Amministrazione, salvo poi rendersi conto che il lavoro profuso e

messo in campo, come ci ha spiegato il Sindaco Marino, va proprio in quella direzione, anzi va in una direzione molto più restrittiva per chi ha mire di “cementificazione”. Oggi chi, probabilmente solo un marziano potrebbe venire qui a Caserta a dire che l’indirizzo del Macrico sia o possa essere diverso da quello che è il verde pubblico. Salterò altre considerazioni che alcuni Consiglieri hanno fatto per cercare di essere breve, però volevo rifarmi solo ad una parola detta dal Consigliere Gentile, cioè “demagogia”, se n’è fatta tanta in questi anni sulla questione del Macrico. Mi chiedo a questo punto, se il vero problema del Macrico sia un metro quadrato in più o un metro quadrato in meno o il delirio orgiastico di volersi intestare una battaglia facendo sulle spalle dei cittadini anche della becera demagogia. Chiudo, tempo fa ci fu una discussione in cui si accennò al Macrico ed io feci due considerazioni nel mio intervento di allora, la prima era, e sono contento che il Consigliere Battarra abbia anche lui la stessa visione, la stessa idea, e cioè, che il Macrico sia il nostro Central Park; allora riportai una frase del Bruto di Cassio del Giulio Cesare della discussione tra Bruto e Cassio, ve la riporto anche adesso “Ad onore della storia spetta agli uomini farsi padroni del loro destino, non è colpa degli astri, caro Bruto, ma di noi stessi se restiamo schiavi”. Faccio mio quello che ha detto il Sindaco Marino, condivido quella la proposta del Sindaco Marino, oggi sembra più che mai che in questo C.C. e quelle parti convenute in questo C.C. siano molto più vicine di quello che si poteva prospettare all’inizio della discussione. Allora visto che anche il Sindaco Marino ha dato un’apertura sulla questione dei vincoli del PRG, quindi credo che possa essere accolta, noi del Partito Socialista accogliamo favorevolmente quella che è stata la proposta che il Sindaco ha dato a questa assise. Grazie

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariano per l’ultimo intervento.

CONSIGLIERE MARIANO STEFANO: Sarò brevissimo, voglio solo plaudire l’intervento del Consigliere Fabrocile, che in tutte le cose che abbiamo detto, perché noi parliamo di Macrico, parliamo di F2, ma l’unica cosa essenziale è che finché questo terreno non sarà del Comune di Caserta noi parliamo, parliamo, parliamo, ma alla fine un atto pratico non c’è. Il Consigliere Fabrocile ricordava al Sindaco “sei un attrattore di fondi”, a livello europeo, a livello nazionale stanno arrivando un mare di soldi, possibile mai che non abbiamo avuto la possibilità di avere i soldi per riscattarci il Macrico? Possibile mai che non abbiamo avuto la possibilità per rendere operative tutte queste idee che adesso vengono messe sul terreno? Come si fa a dire che non vogliamo il Macrico zona verde, non vogliamo il parco urbano, è normale, sono 20 anni, è la terza legislatura che fa voti perché il Macrico sia F2. Ma prima di ciò io pregherei le forze politiche che possono e tutti noi che possiamo, mettere voce, dobbiamo intervenire di farsi che il Macrico diventi della città di Caserta, perché se il Macrico non diventa della città di Caserta noi faremo altri 10 Consigli Comunali chiedendo il Macrico F2, ma poi il Macrico non sarà mai nostro. Non capisco, sono una persona pratica nella vita e secondo me i primi passaggi da fare non sono quelli di fare demagogia chiedendo F2, chiedendo di qua e chiedendo di là, i passaggi da fare sono quelli dell’acquisizione del terreno del Macrico, dopodiché si decide la destinazione che poi, tra parentesi, si è già decisa con la delibera del 2014. Grazie

PRESIDENTE: Adesso chiedo al Segretario di indicarmi le modalità con le quali possiamo far intervenire una delle sottoscrittrici della Petizione popolare che è l’Architetta Caiola.

SEGRETARIO GENERALE: Presidente, dobbiamo adottare la stessa procedura adottata prima per la signora dei Salesiani, quindi dobbiamo votare la sospensione, far intervenire l’Architetto Caiola e poi riprendere il C.C..

PRESIDENTE: Quindi dobbiamo votare la sospensione del C.C., facciamo intervenire l’Architetta Caiola e poi riprendiamo il Consiglio, giusto?

SEGRETARIO GENERALE: Sì, come abbiamo fatto prima.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

MARINO Carlo (Sindaco)	SI
DE FLORIO Michele	ASSENTE
COMUNALE Giovanni	SI
BOCCAGNA Andrea	SI
DONISI Matteo	SI
BATTARRA Vincenzo Claudio	SI
GAROFALO Nicola	ASSENTE
DELLO STRITTO Alessio	SI
CREDENTINO Emilianna	SI
RUSSO Mario Alessandro	SI
TROVATO Francesca	ASSENTE
MEGNA Giovanni	ASSENTE
MAIETTA Domenico	SI
FEDERICO Camillo	ASSENTE
TENGA Donato	SI
MAZZARELLA Filippo	SI
DI LELLA Antonio	SI
RUSSO Massimo	ASSENTE
APPERTI Francesco	SI
NAIM Norma	SI
FABROCILE Antonello	ASSENTE
GUIDA Domenico	SI
PELUSO Roberto	ASSENTE
GENTILE Lorenzo	SI
ANTONUCCI Pasquale	ASSENTE
VENTRE Riccardo	ASSENTE
DESIDERIO Roberto	SI
MARZO Massimiliano	ASSENTE
IANNUCCI Gianluca	SI
MARIANO Stefano	SI
DE LUCIA Antonio	ASSENTE
IARROBINO Gianfausto	ASSENTE
CICALA Marco	SI

PRESIDENTE: L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n. 20

Favorevoli n. 20

Il Consiglio Comunale è sospeso all'unanimità dei presenti, per dare la possibilità all'Architetta Caiola di intervenire.

ALLE ORE 18:06 LA SEDUTA E' SOSPESA.

ALLE ORE 18:20 LA SEDUTA RIPRENDE.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

RISULTANO ASSENTI: DE FLORIO, GAROFALO, TROVATO, MEGNA, FEDERICO, RUSSO MASSIMO, PELUSO, ANTONUCCI, VENTRE, MARZO, DE LUCIA, IARROBINO.

PRESENTI N.21

PRESIDENTE: Proseguiamo con gli interventi. Aveva chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO: Cercherò di essere breve, però oggettivamente ci sono stati tanti interventi molto, ma molto interessanti da parte dei Consiglieri Comunali e naturalmente apprezzo molto anche l'intervento garbato e passionale dell'Architetto Caiola che ha parlato a nome dei presentatori della Petizione e quindi rispetto a questo vorrei fare un attimo delle riflessioni, alcune sono di una lettura politica del tema e l'altro è un aspetto tecnico perché ci assumiamo le responsabilità amministrative e dobbiamo decidere se quelle responsabilità amministrative sono una conseguenza di un processo amministrativo corretto. Prima tema politico, però ci sono stati molti interventi di molti Consiglieri Comunali, non vorrei fare torto a qualcuno se li nominassi però da quello che dirò capiranno chi specificamente ha aperto questo argomento, cioè il tema della visione. Fino a questo momento non abbiamo discusso di un'area così importante di 224 mila metri quadri quale scenario strategico ha nell'ambito della città, tra cui anche l'F2, il verde pubblico, il grande parco a verde di cui la necessità necessita e di cui io condivido completamente lo spirito dell'Architetto Caiola, ma l'abbiamo rappresentato tutti in C.C., sostanzialmente qual è la capacità di questa grande area di dare un impulso strategico di visione, di socialità, di capacità di far rivivere una città e farla rinascere anche dopo la pandemia. Questa è uno degli elementi su cui dobbiamo discutere e di quelle che sono le funzioni speciali e di quali devono essere le capacità di quest'area di poter creare le condizioni di sviluppo economico, sociale, ricreativo e capacità di trasferire anche sensazioni nuove nella nostra città, capacità anche di impedire interventi speculativi, questa cosa l'hanno fatta tutti e questo mi permetterà l'Architetto Caiola, lo hanno fatto i cittadini, ma la rappresentanza dei cittadini sono i Consiglieri Comunali, sono i governi delle Amministrazioni che si sono succedute nel tempo, di tutti i colori politici che hanno sempre deciso e che hanno sempre voluto che questa era un'area che poteva essere un'occasione strategica per la città. Io non penso che ci sia stata un'Amministrazione da quando ho memoria che non abbia spinto perché il Macrico potesse essere nel futuro o nel presente una grande occasione di polmone verde, di green park, di sostenibilità ambientale, di nuova visione della città, di nuova lettura strategica di idee forte della città. La prima argomentazione su cui dovremo dibattere nelle prossime settimane è nel momento in cui tutti abbiamo deciso già dal 2014 e ribadito nel 2017, ci dirà poi il Segretario Comunale qual è la procedura amministrativa corretta, ma c'è una volontà del C.C. di fare il verde pubblico. Poi, non saranno i 7 anni o i 77 anni perché il tema è raggiungere l'obiettivo di una cosa che faccia bene, troppa gente ha voluto nel tempo correre e ha fatto danni per questa città, quindi quando si decide di un'area di 32 ettari così importante si va con tranquillità perché sappiamo che l'obiettivo è la strategia e lo sviluppo per la città e quale può essere l'occasione perché questa area a verde che così come abbiamo rappresentato nella lettura del C.C. e come bene abbiamo ricordato anche quando prima diceva il Consigliere Boccagna quando ricordava il mio intervento in C.C., ed io ancora adesso sto dicendo quello che ho detto già nel 2014, per noi è una riserva di verde urbano dove dobbiamo costruire una grande occasione per la città. Allora come la vogliamo costruire perché qualcuno mi ha anche tirato in ballo, caro Sindaco, tu sei bravo ad attirare finanziamenti, hai capacità di andarli a prendere in Comunità Europea, in Regione, nella Nazione, come mai non hai avuto la capacità di mettere ad oggi in campo un'occasione economica anche per il Macrico? Intanto perché il Macrico non è una piazza, non è una strada, ma è un'occasione, è una idea forte e ci vuole sulle idee forti una pianificazione strategica generale e quindi per quanto mi riguarda la mia lettura è che si doveva leggere il piano urbanistico generale e quello che il professore Pica ci mette all'attenzione di una strategia più ampia, non dimentichiamo che questa Amministrazione sulla sostenibilità ambientale ha approvato per la prima volta dopo 50 anni e non c'era riuscito nessuno, il parco urbano dei Colli Tifatini, mi ricordo che era una battaglia di tanti anni fa dell'Architetto Caiola, prima Consigliere Comunale e poi Assessore alla Provincia dove aveva spinto fortemente sempre per il parco urbano dei Colli Tifatini. Ebbene, questa Amministrazione lo ha approvato in C.C., ha messo in condizione un campo insieme alla Regione, adesso quello che serve è di andare a svilupparlo insieme ai comuni

limitrofi che anche loro riferimenti sui Colli Tifatini. Noi abbiamo pensato che il tema della rigenerazione di quelle che devono essere le aziende agricole che noi ci immaginiamo nelle cave che ci hanno fatto trovare e non certamente le ha approvate questa Amministrazione, ma sono scelte del passato e che noi crediamo che quelle devono essere un altro polmone verde della città, con un parco a verde della città che possono esserci solo aziende agricole nella nostra città. E' un'idea che va inserita in un contesto più ampio di una grande potenzialità del verde, e ha ragione l'Architetto Caiola quando dice che noi dobbiamo aumentare il verde e questa è una visione nuova della società che vuole il green, che vuole l'ambiente, che vuole la sostenibilità, che vuole una visione ancora più forte rispetto a quello che è il tema della qualità della vita. E rispetto a questo lo scenario di un'area di 32 ettari così importante nel cuore della città, mi permetterete che non è solo una partita di finanziamenti, ma è una partita di idee e di lettura, non creativa, ma conoscitiva di una storia di una città, di una identità, di una comunità che vuole sicuramente salvaguardarla ma anche pensare al futuro. Io non sono uno che si spaventa di interloquire con chi vuole farlo, nella vita dobbiamo sempre imparare da chi ha voglia di fare, da chi ha voglia di costruire e non di chi nega la capacità che non si deve fare perché poi qualcuno vuole fare solo peggio. Io penso che ci sia tanta gente, noi siamo una società, anche ai giovani dobbiamo dare la speranza che si costruisce una società che vuole realizzare e lo deve fare in meglio per la comunità, si deve realizzare il possibile, quello necessario, quello indispensabile, non certamente l'inutile, o quello che abbiamo letto in passato in tante scelte. Quindi, sostanzialmente è quella la linea, è quella la direttrice, è quello il pezzo dove noi tutti vogliamo andare e tutti insieme, molti lo hanno detto, non c'è una parte che la pensa diversamente, tutti l'abbiamo scritto negli atti amministrativi, non chiacchiere, non documenti politici, non documenti di manifestazione, l'abbiamo scritto negli atti amministrativi, quelli che restano nella storia che è una riserva di area a verde e non solo il Macrico, ma di tante altre aree in città. E di questo dobbiamo discutere. Rispetto a questo, e concludo il mio intervento per il pezzo politico, è chiaro che la nostra sfida e la nostra capacità ci auguriamo nella prossima Amministrazione è quella di andare ad intercettare la programmazione comunitaria 2021/2027, è chiaro che noi stiamo lavorando già con le politiche di coesione con il Ministero delle Politiche di Coesione, con il Ministero del sud, con il NEF, con la Regione Campania e mi permetterete anche con il mio ruolo di Anci Campania perché il Macrico diventi uno delle schede strategiche e non semplicemente il parco della città dove andare a giocare a pallone, ma che diventi il parco della Provincia di Caserta, diventi uno dei grandi attrattori della Campania, quella è la sfida se vuoi stare nella partita del Recovery, non dobbiamo sistemare una piazza, il Recovery non ci darà i soldi per fare una piazza se la pensiamo in questo modo, o dove andare a giocare il pallone, il Recovery ci darà i soldi se quell'area è un'idea forte per l'intera Regione, per la città, per il territorio provinciale, per il territorio regionale e lì dobbiamo lavorare e lo dobbiamo fare insieme perché sono d'accordo con i movimenti civici, sono d'accordo con la Petizione, sono d'accordo con i Consiglieri Comunali, con chi ha espresso i suoi pensieri nel C.C. e cioè non può essere una scelta che non si condivide insieme ed è sbagliato mettere un documento a base di un'unica scelta senza condividerla, dimenticando le attività che si sono fatte dal 2014 e dove l'Amministrazione era di centro destra, noi siamo di centro sinistra, ma lì abbiamo condiviso una grande idea per la città e l'ha condivisa anche che Consigliere Apperti che era in un movimento civico così come lo è adesso, perché abbiamo pensato che quella era la cosa migliore e quella linea senza doverlo scrivere sui giornali per me è diventato la Bibbia, è diventato il percorso su cui dovremo costruire perché il C.C. mi aveva dato quel mandato, perché i Casertani nell'interesse del C.C. mi avevano dato quel mandato e l'ho portato negli atti ufficiali e amministrativi e nelle liste che ho portato oggi a conoscenza del C.C.

E allora il grido che faccio è, signori miei, questa sera se veramente abbiamo tutti la voglia di stare insieme e di costruire il futuro della città, si dice sì come abbiamo detto nel 2014 e nel 2017 all'F2 del verde pubblico. E' chiaro che è una posizione giuridica diversa dall'Architetto Caiola, lei l'ha detto con una convinzione che mi permetterà, adesso non vorrei che il Consigliere Fabrocile che mi ha fatto diventare un sofista questa sera potrei richiamare un'altra corrente filosofica, però mi

permetterà che ho un po' qualche dubbio non filosofico, ma giuridico su quello che lei ha dato per certezza e cioè che lì c'è un vincolo confermativo, mi dispiace, ma la norma è chiara e per noi giuristi diventa più facile dirlo, ma lasci stare che il mio pensiero rispetto a quello dell'Architetto Caiola è uguale, valiamo uno ed entrambi, e quindi io dico che è un vincolo espropriativo, lei dice che è un vincolo confermativo. Lei l'ha dato con più certezza e io l'ho dato con più dubbi perché sono un uomo che ha dubbi e non sono roccia, sono sabbia e quindi cerco sempre di modificare il mio pensiero rispetto a quelle che possono essere le cose, anche chi mi fa comprendere che forse ho sbagliato. C'è qualcuno che invece la sua convinzione è roccia ... alla parola del Segretario Comunale che nella sua intelligenza è quello che decide se le procedure amministrative le dobbiamo fare, però quello non è un argomento perché il tema principale è tutti siamo perché il 2014 e il 2017, è quello che vogliamo dire oggi è F2, verde pubblico. Oggi l'obiettivo non so qual è il percorso più veloce, l'Amministrazione deve mettere in campo attraverso il Recovery subito un progetto condiviso con le associazioni e con la città e con il C.C. in cui dobbiamo cercare di trovare finanziamenti e poi portare la variante urbanistica, ma sicuramente se per caso non si è approvato il PUC di corsa ci lavorerò perché condividiamo un progetto, troviamo i soldi nel Recovery, però poi seguiamo la questione corretta della variante urbanistica e ci facciamo un PUA sopra se nel frattempo il PUC non è stato ancora approvato. Mi sembra talmente logico che sia così perché chi la pensa diversamente è chiaro che noi dobbiamo stare sul pezzo di un masterplan del Macrico che ci dia la possibilità di individuare nella programmazione futura i finanziamenti e poi se il PUC non si è ancora approvato, andare rispetto ad un indirizzo che anche oggi andiamo a dare in C.C. dell'F2 verde pubblico e tutti i progetti futuri nella pianificazione dei finanziamenti per avere questo indirizzo, però seguiamo le procedure corrette, seguiamo le procedure che ci portano all'obiettivo, non la necessità di dire la mia delibera è meglio degli altri. Il centro sinistra nel 2014 ha scelto un percorso di condividere con il centro destra e con le forze civiche un percorso che ribadiamo anche oggi e lo abbiamo ribadito anche nel 2017 quando abbiamo approvato il PUC e lo abbiamo ribadito anche a febbraio 2020 quando abbiamo scritto al progettista. E lo ribadiamo ancora adesso quando insieme al progettista e all'ufficio di piano vogliamo restringere ancora le maglie su tutto il provvedimento della 45 del 2014 nelle more avremo capacità di ottenere finanziamenti, di condividere un progetto chiamato dalla città, mi permetta il Consigliere Apperti, in un progetto di parco a verde ci possiamo mettere anche una scuola, non si dispiaccia. I ragazzi hanno bisogno di cultura e di verde, poi se lei non è d'accordo, mi impegno a non mettercela, il tema è condividiamo un percorso comune, apriamoci alla città, dimostriamo che il C.C. ha voglia di abbracciare i Casertani rispetto ad un'idea, ad una visione, ad una strategia, ad un'occasione, ad una possibilità, lo chiedo io di stare insieme perché l'azione amministrativa dal 2014 ad oggi rispetto a quella che è la governance amministrativa e di quella che è la burocrazia e di quelli che erano i tempi tecnici, mi permetterà il Consigliere Russo, si sono rispettati i tempi tecnici perché quello era il macello che abbiamo trovato amministrativamente rispetto al PUC, quelli erano i tempi tecnici, non c'è nessuna perdita di tempo, assolutamente no, si è costruita una procedura amministrativa, anzi mi si deve spiegare come dall'incarico che è stato dato nel 2002 fino al 2014 è stato fatto, in 12 anni non hanno fatto niente, noi in 7 anni abbiamo approvato il preliminare, abbiamo fatto tutti gli adempimenti tecnici, entro il 30 giugno approviamo anche il PUC e adesso è questa Amministrazione che non ha costruito la prospettiva? Quindi, non permetto a nessuno di dire che questa Amministrazione dal 2016 ad oggi non ha fatto nulla, abbiamo preso un preliminare che era abbandonato, abbiamo ripreso la delibera del 2014, abbiamo ripreso tutti gli adempimenti tecnici che devono essere fatti e abbiamo concluso tutti gli adempimenti tecnici e il progettista ci ha consegnato pure il definitivo, non l'abbiamo ancora approvato perché vogliamo insieme a lui, insieme all'ufficio di piano vedere qual è la soluzione migliore rispetto ad alcuni punti dove non siamo d'accordo, tra cui anche il fatto che riteniamo che non è stata recepita la 45 del 2014 e il definitivo, immaginate se oggi approviamo in Giunta il definitivo del PUC e qualcuno mi veniva a contestare che non era stata rispettata la 45 del 2014. Quindi, queste sono riflessioni che noi vogliamo fare insieme alla città, farlo in democrazia tenendo conto che quello che dice l'Architetto

Maria Carmela Caiola che sa quanto la stimo e so quanto lei ci mette cuore e passione in quelle che sono le sue idee e in quelli che sono anche i suoi valori che da tempo ha sempre portato avanti, ma questa cosa la vogliamo fare condividendo un percorso amministrativo e giuridico, poi quello che diciamo rimane in C.C., qui c'è un video che resterà nella storia della città e c'è un verbale di stenografia che resterà nella storia della città, non è che domani mattina qualcuno potrà dire che ci ho ripensato, facciamoci qualche appartamento lì dentro, mi faccio vista mare o vista Vesuvio. Tutti siamo perché quello sia un grande parco a verde, immaginiamoci funzioni speciali per la città, saranno centri sportivi insieme al parco, saranno altre funzioni che ridarà il C.C., io sono perché ci sia una grande occasione per la città e che il Recovery ci dia la possibilità di farlo, ma dobbiamo farlo insieme perché se nasce un dibattito e ci dividiamo, i finanziamenti che si devono spendere e in 6 – 8 mesi si deve decidere, immaginiamo se apriamo la discussione del Recovery del Macrico che cosa vogliamo farne nei prossimi anni? Se si sono già spesi per un'altra città il Recovery cosa faremo? Ma noi abbiamo le idee chiare, siamo insieme, ci prendiamo i soldi del Recovery e facciamo il grande green park per la città, il grande spazio a verde per la città, il grande Macrico a verde per la città e poi assolutamente perderemmo l'ennesima occasione ed io non voglio essere il sindaco che perde l'occasione. Quindi, siamo tutti d'accordo? Mi ci metto a lavorare sui finanziamenti e lavoriamo per fare il grande parco della città, siamo distanti perché non riusciamo a trovare una sintesi nemmeno su una delibera ad oggi per dire se variante o PUC? Ma mettiamola insieme, qual è la procedura più veloce, l'importante che si faccia l'F2 come bene dice l'Architetto Caiola, come bene dice la Petizione, come bene dicono tutti i Consiglieri Comunali oggi e come l'hanno già ribadito nel 2014, lo abbiamo ribadito nel 2017, l'abbiamo ribadito nell'ultimo documento nel febbraio 2020 dove in piena pandemia abbiamo comunicato che noi vogliamo la 45 del 2014. Vi chiedo anche scusa se ci metto passione, ci metto emotività perché questa cosa, secondo me, è il futuro delle nostre generazioni, se i nostri figli dovranno decidere di vivere in questa città l'idea forte, la visione, la strategia del Macrico è importante e non possiamo sbagliare. Ecco perché forse ci metteremo qualche mese in più, ci metteremo qualche anno in più, ma lasciamo alle nuove generazioni un'occasione, una possibilità, nel futuro una visione, una idea, una strategia, Caserta!

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Apperti, prego.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Grazie, Presidente. Volevo dire al Sindaco che di tutto si deve scusare fuorché della passione che ci mette che penso sia alla base di tutto quello che facciamo qui. Penso che al di là di quello che può aver detto prima il Consigliere Boccagna, è inutile stare a replicare sulle piccole cose altrimenti non ne usciamo, c'era un solo aspetto su cui ammetto di aver dato prima una risposta parziale perché non avevo capito proprio l'oggetto della cosa in quanto era mia convinzione il problema dei soldi di copertura finanziaria non c'erano in quanto da tempo che studiamo la vicenda Macrico, io avevo anche già recuperato negli anni passati diverse sentenze di Tribunali amministrativi che sembrano consolidare una giurisprudenza molto chiara, le ho qua avanti ma non voglio tediare, poi è facile ricercarle su internet, per la quale questo tipo di variante è un vincolo di tipo confermativo e non affermativo come qualcuno ha detto, e quindi non c'è un previsione di spesa e pertanto non c'è una copertura finanziaria.

Detto questo, io condivido quello che dice il Sindaco, sono due procedure proposte, una è quella della variante al piano dirigente ed è quella che proponiamo noi, i Consiglieri firmatari e parallelamente i 2.500 cittadini firmatari della Petizione, l'altra procedura è quella di integrazione del piano urbanistico comunale dove abbiamo avuto finalmente notizia di una sostanziale accelerazione e che ci ha raccontato il Sindaco, e che quindi è una procedura che sta andando per i fatti suoi. Non credo che le due cose siano configgenti, soprattutto se nel testo definitivo e chiaramente, poi, nell'adozione in Giunta ci sarà la fase di partecipazione riguardo al Macrico, ripercorrere i dati fondamentali della delibera del 2014 da un punto di vista della dicitura F2 e di quello che stiamo dicendo oggi.

Detto questo, quindi, la proposta è semplice: approviamo la proposta di delibera di questa sera, appurato che tecnicamente si può fare, io penso che il dirigente che ha letto quella proposta più che fare un parere se era sovrapponibile o meno, avrebbe detto non c'è copertura finanziaria e non si può fare. Non c'è copertura finanziaria e non si può fare, non ce l'ha detto, quindi probabilmente si può fare. Ma votiamo, l'approviamo, dopodiché le due procedure vanno avanti e se il piano urbanistico sarà approvato nei tempi brevi come ci ha raccontato il Sindaco, la variante al piano regolatore non avrà più effetti nel vecchio piano regolatore, ma sarà automaticamente recepita nel nuovo piano e finalmente da domani sancito e messo quattro croci sopra a questo discorso, possiamo lavorare con molta più serenità sulle idee progettuali e sulle soluzioni per il futuro dell'area.

Rispondo solo brevemente perché vari Consiglieri hanno detto un'altra volta i 40 milioni, non è nostro, il vincolo confermativo si può applicare per l'inedificabilità che consegue ad attrezzature ricreative, sportive, a verde pubblico, anche su aree private, non è un problema di pubblico o privato, per adesso stiamo discutendo della destinazione, quando avverrà è un problema che viene successivamente, pensiamo di affrontare da domani con molta più serenità.

PRESIDENTE: Va bene, aveva chiesto di intervenire il Consigliere Maietta, prego.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO: Presidente, grazie. Io volevo solamente tentare di fare una sintesi o un riassunto, visto che su valori e su principi la questione in questo lungo e dibattuto ma fruttuoso pomeriggio di confronto su una questione così delicata, così sentita, così partecipata della comunità Casertana ci vede tutti quanti uniti nell'intento, ovvero sia preservare quell'area per il futuro, l'emancipazione e lo sviluppo della comunità Casertana e della sua qualità del vivere. Volevo tentare di passare e di fare una sintesi anche per aggiustare discrasie che la discussione ha messo in evidenza, alcune delle quali dal punto di vista tecnico creano delle titubanze, ma che possono portare avanti con degli aggiusti una unicità di veduta, un solo fronte comune e quindi tutto il C.C. possa farsi valere e farsi forza e rendere ancora più spinto quanto il desiderato di turno. Penso che con degli opportuni emendamenti che vadano a tracciare quelle che sono state le peculiarità da porre in evidenza all'interno di questa discussione, quindi una serie di emendamenti possano calibrare e completare meglio l'impalcatura dell'oggetto della proposta. Iniziando proprio da quello, cercando di sottolineare e rafforzare con l'indirizzo di destinazione d'uso di area ex Macrico nel modo e nei tempi e nel percorso amministrativo più spedito, più veloce, più fattuale nell'interesse della città. E partirei con degli emendamenti in tal senso. Aggiungere tra le premesse e dell'impalcatura della proposta un nono punto in calce a quelli già presenti, in tal modo: "Con deliberazione di C.C. n. 45 dell'11 aprile 2014 il C.C. della città di Caserta diede indirizzo affinché compatibilmente con quanto previsto per la zona omogenea F2, l'area Macrico fosse destinata a parco urbano verde nel redigendo PUC". Aggiungendo un altro punto, sempre in calce a quelli già presenti nella proposta degli amici firmatari: "Con delibera di C.C. n. 47 del 14 marzo 2017, si approvava il preliminare di piano urbanistico comunale PUC, che al paragrafo 1.3.3 individuava nell'area Macrico e in campo El Alamein, una riserva di verde urbano da conquistare e restituire alla città, diventando permeabile all'uso collettivo grazie all'abbattimento dei rifiniti murari, definendo l'area verde di trasformazione strategica". Sostituire il punto 1 della deliberazione con un punto 1 che recita in tali termini, cercando di fare sintesi: "Il C.C. di Caserta reitera, rinnova la ferma volontà già espressa nella delibera 45/2014 che l'area ex Macrico diventi un parco urbano a verde conformemente a quanto previsto per la zona omogenea F2. Inoltre, che si considerino come edificato esistente solo le realizzazioni di cui in premessa precedenti al 1954, oggetto dei decreti del MIBAN numero 446 del 2008 e numero del 1865 del 2013". Inoltre, come già previsto dalla delibera 45 dell'11 aprile 2014 si riconoscono come edificate esistenti, solo le realizzazioni precedenti. In ultimo, prendere atto delle ultime azioni del governo della città ed aggiungere al punto 11 che nel febbraio del 2020 l'ufficio di Piano e il RUP scrivevano al progettista con posta certificata, segnalando al punto 6 che non si ritrovano adeguatamente tradotti gli indirizzi forniti

dall'Amministrazione per diverse zone della città, segnatamente per l'area del Macrico, dove non sono state fornite le indicazioni segnalate e sottoposte con delibera di C.C. 45 del 2014. Nella pec veniva giudicata improcedibile la documentazione fornita del progettista.

Tutto questo non per cassare, modificare o ritoccare un egregio lavoro, una impostazione, un contributo trasversale ad un'area così sentita, sensibile, importante per il futuro della città, ma per rendere il giusto merito a tutto un percorso, un lavoro, un sacrificio, una passione, un'attenzione posta come diceva qualche altro amico Consigliere in diverse occasioni da diverse Amministrazioni, l'ultima alla quale l'attuale consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maietta. Aveva chiesto di intervenire il Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Signori Consiglieri, diciamo che siamo arrivati quasi alle 19, perché volevo giusto rubarvi 10 minuti, un quarto d'ora per cercare di illustrarvi quello che avevo pensato da questi interventi. Ho capito, l'ho detto anche al Sindaco, voi siete invidiosi che a Santa Maria Capua Vetere abbiamo la più bella villa comunale della Provincia, volete farne una più bella ancora, spero di essere utile e alla fine farne una sinceramente più bella ancora di Santa Maria perché è una bella zona il Macrico e io sono felice di essere al servizio di Caserta. A parte gli scherzi per stemperare un po' la stanchezza, noi abbiamo sul tavolo due situazioni, la proposta di delibera dei Consiglieri Comunali e la Petizione popolare, da un punto di vista amministrativo noi dobbiamo necessariamente andare ad esaminare il tutto. Mi ero permesso, dato che ho capito da tutta la discussione, che sostanzialmente lo scopo di tutta questo ragionamento che è stato fatto da tutti voi amministratori di Caserta, è quello di dire bene, c'è questa volontà di fare il Macrico area verde da 20 anni, il PUC non sappiamo ancora quando sarà adottato perché le procedure sono lunghe, per cui vogliamo fare una variante al piano regolatore per essere sicuri che si accorcino i tempi. Il problema è questo e mi appello anche agli amici Consiglieri che sono tecnici. Noi in Campania abbiamo una legge regionale che è la 16 del 2004 con il relativo regolamento di attuazione che è il numero 5 del 4 agosto 2011, mentre si parlava ho cercato di fare un po' di ricerche, dove tutte quelle che sono le varianti ai piani regolatori devono seguire un iter ben preciso e devono avere oltre alla copertura finanziaria, Consigliere Apperti, anche tutta una istruttoria tecnica fatta di atti propedeutici che siano elaborati grafici, tutta una serie di acquisizione degli organi competenti che in questa sede noi sicuramente non abbiamo.

Parlare adesso di variante al piano regolatore, penso che sia un po' improprio rispetto a quelle che sono sia la proposta e sia la Petizione, però mi volevo permettere di suggerire e di consigliare al C.C. di adottare una delibera che andando a respingere sia la proposta che la Petizione appropriata nel contenuto sia la proposta che la Petizione, nel senso che l'ho fatta breve per non essere complicato e di dare sintesi da un punto di vista amministrativo al ragionamento. Dopo la premessa della delibera, della proposta dei Consiglieri, della Petizione popolare, della lettera alla fine il C.C. delibera:

1. di non approvare la proposta ex articolo 27, protocollo 23 maggio '19, così come formulato, in quanto contenente le decisioni già assunte con delibera di C.C. 45/2014 e di G.C. 69/20017.
2. di non approvare la Petizione popolare presentata con protocollo n. 23097 del 2 marzo 2021 per i motivi che ho detto.
3. (E qui arriviamo un po' al discorso). Di ritenere comunque sussistenti i pareri espressi dai cittadini firmatari della Petizione protocollo 23097 del 2 marzo 2021 e pertanto stabilire i seguenti indirizzi, quindi fare le ragioni dei cittadini.

Uno, di ribadire integralmente i contenuti alla delibera di C.C. 45/2014 e G.C. 69/2017. Due, di ordinare ai competenti uffici comunali la predisposizione di tutti gli atti propedeutici all'effettiva proiezione di una variante al piano regolatore del Comune di Caserta, e qui inserirei il punto della Petizione dove si dice: "Al fine di procedere all'immediata attribuzione di destinazione urbanistica dell'intera area denominata ex Macrico, come zona omogenea F2 del verde pubblico inedificabile,

così come previsto dalla Legge Regionale n. 16/2004 e il relativo regolamento di attuazione 4 agosto 2011 n. 5, ivi inclusa la necessaria copertura finanziaria per realizzare concretamente l'intervento di cui trattasi, il tutto compatibilmente con le previsioni di cui agli articoli 244 e seguenti del D.Lgs. 267/2000, che è lo stato di dissesto finanziario del Comune di Caserta". Tre, di dichiarare immediata eseguibilità della delibera di C.C.

Ho capito chiaramente la volontà del Consiglio perché poi tutti alla fine in modi diversi avete espresso lo stesso concetto, vogliamo che il Macrigo diventi verde pubblico e diventi un'area per la città di Caserta. Allo stato attuale l'unica cosa che si può fare è questa, dare indirizzo agli uffici di predisporre gli atti per fare questa variante al PRG, senza aspettare l'adozione del PUC, però si deve fare in base a quelle che sono le normative regionali, perché voi sapete che è la Regione che è titolare di quello che è l'indirizzo in materia di governo del territorio e dice ai comuni come fare quelli che sono i passaggi. Conseguentemente non ci dobbiamo dimenticare che Caserta è un Comune che versa in uno stato di dissesto finanziario. Quindi, tutto questo discorso urbanistico e tecnico deve essere poi temperato e calato necessariamente in quelle che sono poi dopo le necessità finanziarie dell'Ente, nel senso che, così come diceva anche il Sindaco, si devono reperire dei finanziamenti esterni, o comunque si devono reperire fondi esterni al Bilancio Comunale per articolare la possibilità di sviluppare poi concretamente interventi del genere. Ma questo si ribadisce il fatto che non si vogliono aspettare quelli che sono i tempi del PUC dove si parla di realizzare concretamente l'intervento di cui trattasi. Se per voi va bene, potrebbe essere un'idea su cui poter andare a votare, dove si va a fare questo ragionamento, perché comunque poi ci sono due proposte che il Presidente del Consiglio ha messo all'ordine del giorno tra le quali il Consiglio deve decidere come deliberare. Ora, o si limita semplicemente a queste due proposte, oppure più fattivamente costruttivamente come si diceva durante il Consiglio c'è la volontà espressa in maniera chiara da più di tremila cittadini e quindi bisognerà dare un contenuto a questa volontà di questi cittadini che potrebbe essere solo questo il fatto di dire perché anche la Petizione non è supportata da tutti quelli che sono gli elementi previsti dalla normativa regionale per adottare la variante al PRG, quindi è necessario che questa volontà della cittadinanza si traduca in un effettivo indirizzo agli uffici su come procedere sia tecnicamente che finanziariamente. Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Consiglieria Naim, prego.

CONSIGLIERA NAIM NORMA: Grazie Presidente. Penso che noi stiamo complicando un po' la faccenda. La Petizione popolare e la proposta di deliberazione sono chiarissime, l'abbiamo spiegato da circa tre – quattro ore, non so quante ore sono passate da quando abbiamo iniziato questa discussione, quindi se il Segretario è d'accordo e anche il Sindaco, noi procederemmo alla votazione di entrambe le proposte, cioè la Petizione e la volontà popolare, quindi non possiamo cambiare proprio nulla, come diceva il Segretario, e quindi la voterei così senza nessun emendamento, neanche nel testo della proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Gentile, prego.

CONSIGLIERE GENTILE LORENZO: Ho ascoltato sia il tentativo di risolvere il problema del Consigliere Maietta e sia la proposta del Segretario Comunale, ritengo che tutte e due potrebbero essere delle proposte valide per chiudere questa discussione e per dare merito alla vecchia Amministrazione di aver fatto un lavoro sia maggioranza che opposizione, un lavoro eccezionale e che ritengo una conquista politica, un grosso risultato arrivare a fare quella delibera del 2014, però voglio anche dare atto a quelli che hanno firmato la Petizione di portare avanti il loro ragionamento. Sicuramente quelli che hanno firmato e stanno ascoltando il C.C. hanno capito lo spirito e il lavoro che ha fatto l'Amministrazione dal 2014 ad oggi, per cui sicuramente hanno preso atto che l'Amministrazione non è stata ferma ma che comunque ha portato avanti quel discorso, un discorso sancito sia dall'opposizione di allora che dalla maggioranza di adesso. Però pare che la Consiglieria

Naim non sia d'accordo a queste proposte. Caro Segretario, noi abbiamo una certa età, per cui non ci dobbiamo prendere per i fondelli, dobbiamo anche avere la possibilità di chiudere in un contesto di condivisione tutti quanti perché se ognuno inizia a tirare l'acqua al suo mulino, chi tira di qua e chi tira di là, poi ognuno si mette sulla propria posizione e allora a quel punto che cosa succede? Succede che ognuno fa prevalere la sua posizione e non se ne fa niente. Per cui io penso che una delle due proposte, o quella del Consigliere Maietta, o la vostra, bene o male vanno nella stessa direzione, per cui credo che possano essere accolte un po' da parte di tutti quanti.

SINDACO: Mi scusi, Segretario, una domanda tecnica dato che la Petizione non mi è mai capitata nella mia esperienza amministrativa, noi non votiamo la Petizione perché nella Petizione noi prendiamo atto di quello che ci hanno comunicato, noi votiamo l'atto deliberativo proposto invece dai Consiglieri Comunali Apperti, Naim, Russo e Fabrocile, è quello che è oggetto del voto, della Petizione ne prendiamo atto, ma non votiamo la Petizione? Se noi vogliamo fare degli emendamenti o come li ha proposti lei, o come li ha proposti il Consigliere Maietta, dobbiamo farlo sul provvedimento deliberativo proposto all'attenzione del C.C. da parte dei quattro Consiglieri Comunali. Capisco bene?

SEGRETARIO GENERALE: Sindaco, leggo l'Art. 32, comma 3 dello Statuto del Comune di Caserta. Dice: "Se la Petizione è sottoscritta da almeno 50 persone, l'organo competente deve pronunciarsi entro 30 giorni dalla ricezione. Se nella Petizione si richiede discussioni in C.C., il Presidente deve iscrivere all'ordine del giorno entro 30 giorni".

SINDACO: Segretario, parla di discussione, non di votazione, le petizioni non si votano, che votiamo a favore o contro una Petizione? Si deve discutere in Consiglio quello che abbiamo fatto.

CONSIGLIERA NAIM NORMA: Ma bisogna esprimere un giudizio?

SINDACO: Dato che io quello Statuto l'ho scritto io un po' di anni fa, 21 anni fa, e so cosa ho scritto lì dentro, l'ho scritto io, l'interpretazione è autentica.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Consigliere Desiderio, prego.

CONSIGLIERE DESIDERIO ROBERTO: Per quanto attiene la Petizione nel prendere atto della Petizione proposta dai cittadini e tutto il resto appresso, si emenda l'atto deliberativo proposto con gli emendamenti di Maietta. Questo è!

SINDACO: D'accordo con l'Avvocato Desiderio.

CONSIGLIERE DESIDERIO ROBERTO: Gli emendamenti di Maietta non è che cambiano la sostanza delle cose, integrano dove proprio vogliamo essere precisi, quello che hanno chiesto il Consigliere Apperti e gli altri. Questo è tutto!

PRESIDENTE: C'è il Consigliere Donisi che vuole intervenire, prego.

CONSIGLIERE DONISI MATTEO: Colgo l'occasione per salutare tutti, intervengo ora dopo ore e ore di discussione, perdonatemi se forse non sarò lucidissimo come avrei potuto essere qualche ora fa. Voglio fare una piccola premessa e poi cercare di analizzare un attimo il punto a cui siamo arrivati, credo che urga una chiusura, una chiosa a questa discussione, altrimenti facciamo veramente la figura dei politici che parlano, parlano e poi non fanno. Cercherò di essere breve ma di rappresentare in maniera abbastanza chiara la mia posizione in modo tale da non dover poi intervenire facendo perdere ulteriormente tempo. Innanzitutto sono un po' triste di come si è

arrivati a questa discussione che è assolutamente interessante, positiva, necessaria e come è stato dimostrato dalla Petizione ampiamente sentita dalla città e vorrei ben vedere. Mi è un po' dispiaciuto, però, ci si è arrivati perché in questi ultimi giorni in particolar modo è come se si fosse cercato, non so neanche bene chi con precisione, però è come se si fosse cercato di lasciare intendere che fossimo noi della maggioranza, e in questo momento parlo per conto del mio gruppo, il Partito Democratico, fossimo contrari ad una proposta di Macrico parco urbano della città e che fossimo a favore di chissà quale forma di speculazione. Onestamente questo mi ha un po' intristito anche perché come è possibile verificare banalmente navigando tra gli atti del Comune, appare del tutto evidente che ogni qualvolta questa Amministrazione ha detto mezza parola sul tema PUC ha ribadito la ferma volontà che quello diventi un parco, molti di voi hanno detto per i nostri figli, io che forse ho il vantaggio dell'età mi auguro di andarci a giocare anch'io a pallone al parco del Macrico. Ve li guardo i figli e ve li controllo in corso d'opera. Battute a parte, mi è un po' dispiaciuto in realtà, per altro il Sindaco ci ha dato oggi un ulteriore elemento di ragionamento. Voglio fare un attimo chiarezza perché purtroppo sono un po' limitato e se non mi riepilogo da solo le cose poi non riesco a parlare. Nel 2014 il Consigliere Apperti insieme ai Consiglieri del Partito Democratico, insieme a tutto il C.C. di Caserta e alla maggioranza di chi governava, etc., etc., votavano un atto e rivendicavano un successo e con entusiasmo l'esito di quell'atto, la famosa delibera della quale si è lungamente parlato. Ora, questa Amministrazione meno di un anno fa l'ufficio di Piano e il RUP del progetto del PUC scrivevano al progettista dicendo: "Caro, guarda che questa roba che stai facendo forse non è che va proprio bene, bene, c'è una incongruenza perché non stati rispettando pedissequamente ciò che era scritto in quella delibera lì". Ora io non capisco l'equazione per la quale quella delibera era buona fino a pochi anni fa e non è buona oggi che la difende questa Amministrazione, mi viene quasi da dire forse è perché adesso la stiamo spingendo avanti noi che è diventata cattiva? Siamo una specie di Re Mida al contrario? Non capisco! Oggi all'ordine del giorno c'è una proposta che parlando in termini pratici, concreti e anche rapidamente, è una variante al PRG, una proposta assolutamente legittima e lecita, sulla quale mi pare di intendere per me che sono un manovale e poco capisco di tutto ciò che non sia spicciola praticità, mi pare di intendere che su questa questione c'è la possibilità di realizzare effettivamente con questi mezzi una variante al PRG ci siano delle eccezioni, mi pare di capire che ci sia una giurisprudenza che dice che fare una variazione in F2 non significhi per forza vincolare quella variazione, mi pare che ci sia un'altra giurisprudenza che dica che quella variazione di destinazione d'uso sia vincolante ad un esproprio, mi sembra di avere inteso. Nelle nubi della mia ignoranza io da Consigliere Comunale mi devo attenere alle regole, alla legge e quindi il mio faro si chiama Segretario Comunale che è il responsabile della legittimità degli atti amministrativi, però capisco anche che di fronte ad un piano per cui qualche problema in realtà me lo porrei se il mio Segretario Comunale mi dice guardate che così com'è, cioè senza a corredo una progettualità, senza a corredo l'indicazione di uno stanziamento di fondi, non si può fare questa cosa qui e ci espone ad un eventuale ricorso che rischia di procrastinare ulteriormente i tempi per cui effettivamente potrei non andarci a giocare neanche io a calcio nel Macrico. Ora, a fronte di ciò, sono pervenute due proposte, cerco di fare un po' di riepilogo, la prima l'ha presentata il Consigliere Maietta leggendo dei bellissimi emendamenti al quale gli faccio i complimenti perché magistralmente scritti, che sostanzialmente riprendeva una delle due possibili strade, cioè quella di insistere sul PUC. Il definitivo del PUC è allo studio dell'ufficio di Piano, presto arriverà in Giunta e in C.C., il Sindaco ha dato addirittura delle date, perciò dire non aver avuto il coraggio, io avrei detto presto e basta, però è evidente che l'iter amministrativo procede e siamo arrivati agli sgoccioli, il Consigliere Maietta sostanzialmente voleva modificare questa proposta per andare a blindare nell'ormai approvando PUC, quella che è la proposta del Macrico, parco verde della città. Posposta A.

Proposta B, il Segretario Generale che si conferma faro per me, dice no, facciamo una cosa, rimaniamo sulla pista del PRG, facciamola questa F2 – PRG, anche se poi dovesse arrivare un PUC che poi di fatto la smentisce, fa niente, nel dubbio visto che i PUC sono una materia complessa, una

materia che a volte subisce ritardi anche quando nessuno se lo aspetta, dice il Segretario, facciamola questa variante al PRG, però facciamola e per farla servono dei piatti, dice il Segretario, così come è incompleta, è inaccettabile, per cui dice modifichiamo, vincoliamo, non è chiacchiera, sono atti, vincoliamo gli uffici del Comune di Caserta a predisporre gli atti per fare la variante, poi se nel frattempo arriva il PUC tanto di guadagnato, che bello, abbiamo vinto due volte, siamo stati troppo scrupolosi! Mi sembra che siano due proposte che vanno nella direzione che vogliamo qui tutti quanti nonostante quel fiume carsico di voci, di sospetti che sono sciamati in questi giorni sotto di noi. In realtà io volevo fare un invito perché ho sentito l'intervento della Consiglieria Naim che diceva no, andiamo a votare così com'è. Un po' mi dispiace di tutto ciò e mi sorprende, cioè sarebbe bello se anche questa volta come è sempre stato almeno negli ultimi anni, si arrivasse sul Macrico ad un voto unanime, tanto più se è evidente che l'opinione è la stessa, abbiamo più o meno tutti la stessa opinione e la stessa volontà, gli stessi desideri. Anche perché Consiglieria Naim, e sa quanto la stima e sa quante volte ci siamo lungamente confrontati su tante questioni, dire no a prescindere votiamola così com'è, chiedendo di votare un atto che il nostro garante della legittimità degli atti ci dice essere non votabile, non perseguibile come strada, rischia di diventare per qualcuno di sgradevole lettura perché la volontà rischia di essere letta come la volontà di farla bocciare questa Petizione e di uscire fuori da qui dicendo ai cittadini avete visto, ve l'avevamo detto che c'erano i cattivi, sottovalutando che quell'atto così com'è probabilmente non si può portare. Allora, anche per evitare che qualcuno possa domani accusarci di aver fatto una campagna elettorale su questo argomento e questo sarebbe il male minore, il male maggiore sarebbe che non faremmo ulteriore atto che va nella direzione che tutti auspichiamo, cerchiamo di trovare una intesa su queste due possibili strade, ne abbiamo due, se gli emendamenti non vanno bene, si perfeziona, abbiamo fatto 8 ore di C.C., ne facciamo 9, perfezioniamoli questi emendamenti, però chiudere le porte dicendo no, o si vota così o non va, puzza un po' di siamo venuti qui a farcelo bocciare, bocciatecelo così poi possiamo andare a dire quanto siete brutti e cattivi, però dopo 8 ore ad ascoltare francamente è un orologio che scricchiola, sono ingranaggi che non girano perché è abbastanza evidente che non sia così, per cui dico proviamo a trovare una intesa. E poi dico alla mia maggioranza qualora questa intesa non si dovesse raggiungere, cosa che invece io auspico fortemente perché credo come tutti che questa sia una battaglia della città, di tutti, non è mia più di quanto non lo sia di ciascun cittadino di Caserta, però devo dire alla mia maggioranza qualora invece parte dell'opposizione o della nostra stessa maggioranza decidesse di proseguire su questa linea, visto che abbiamo i numeri, valutiamo di emendarla noi e di approvarla perché perdere poi l'occasione dopo ore e ore di discussione, e mettere una ulteriore pietra magari decisiva nella direzione di costruire il Macrico, parco verde della città, francamente mi sembrerebbe veramente stupido da parte nostra.

Detto ciò, il mio auspicio è che si arrivi ad un voto unanime e presto anche la mia personale disponibilità insieme a quella dell'ottimo redattore di emendamenti Maietta, per potere eventualmente modificare, integrare, implementare e stravolgere il testo in una maniera condivisa che ci porti tutti insieme al risultato. Grazie e scusate se sono stato prolisso.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Donisi. Prego Sindaco.

SINDACO: Presidente Comunale solo una cosa tecnica, così è chiaro anche a tutti e abbiamo lo scenario tecnico di cosa votiamo. Oggi il Macrico è classificato dal nostro PRG F "pubblica", cioè c'è una dicitura esatta, è una F "pubblica" che non ha nessun collegamento con nessuno F "classificata". Non è classificata con nessun'altra F ed è sicuro che ci vuole l'esproprio ed è sicuro che è un'opera pubblica, cioè se mi dite che non è espropriativo, ma è confermativo l'F2, stiamo dicendo che anche i privati ci possono mettere le mani lì sopra? Non sono d'accordo, quella deve essere un'operazione pubblica, interamente pubblica, un parco verde pubblico, se voi dite che è un F2 confermativa, cioè ci possono operare anche i privati, io non sono d'accordo, ci deve operare il pubblico e quindi l'F2 deve essere espropriativa, non confermativa, non scherziamo su questa cosa,

state dicendo una cosa che per andare contro a noi va contro la città, cioè l’F2 è espropriativa, non è confermativa, i privati non possono intervenire, interviene solo il pubblico e già adesso è un F “pubblica”, quindi se la vogliamo restringere da F “pubblica” in F2 e farla diventare verde pubblico allora ok, espropriativa pubblica. Se invece è confermativa e possono intervenire pure i privati io non sono d’accordo!

CONSIGLIERE MARIANO STEFANO: Sindaco, ma la F “pubblica” è per legge quando sono ex zone militari, è per legge che è così.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Naim che prego di essere breve perché siamo stati abbastanza esaustivi, dopodiché dobbiamo arrivare al punto. Prego Consiglieria.

CONSIGLIERA NAIM NORMA: Volevo rispondere al Consigliere Donisi perché sono stata chiamata in causa. Consigliere Donisi, io non è che non sono d’accordo, il Segretario ha detto che ci sono delle possibilità, o votarle così come la Petizione popolare che esprime una volontà popolare per cui non si può cambiare proprio nulla e io direi, pure se non si può votare, esprimiamoci, diciamo qualche cosa su quella Petizione e poi il Sindaco adesso ha parlato del vincolo confermativo che lo possono fare anche i privati, ma non è così, ho tentato di spiegarlo anche io prima, sono vincoli sovra ordinati alle scelte di pianificazione territoriale e urbanistica. E’ ovvio che lo fanno gli Enti pubblici, lo fanno i comuni, o altri Enti sovra ordinati che può essere la Regione, ma certamente non può essere un privato. Però se noi parliamo in questo modo chi ci ascolta non capirà nulla di quello che stiamo facendo. Adesso io passo la parola al collega Francesco Apperti perché penso che sia lui anche a dover decidere cosa dobbiamo fare anche se io sono in disaccordo a cambiare la proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieria, la parola la posso dare io che sono il Presidente del Consiglio e credo che la discussione sia stata abbastanza esaustiva, abbiamo avuto due momenti importanti, il momento in cui il Consigliere Maietta ha presentato degli emendamenti, un altro momento in cui il Segretario ha provato a fare una sintesi. E’ evidente che la sintesi del Segretario non ha avuto quel seguito che qualcuno si aspettava, allora è evidente allo stesso modo che dobbiamo andare alla valutazione degli emendamenti così come proposti dal Consigliere Maietta. Dopodiché tranquillamente ognuno di voi nella dichiarazione di voto può continuare la discussione, però penso che adesso dobbiamo mettere un punto e dare seguito alla volontà popolare che democraticamente è rappresentata dal C.C. Quindi, adesso, dico andiamo avanti con gli emendamenti del Consigliere Maietta che in realtà non fanno altro che emendare una proposta di deliberazione di Speranza che fa propria la Petizione popolare. Questa è la massima sintesi che noi possiamo trovare, dopodiché è il C.C. a decidere che cosa fare, credo che sia la soluzione migliore e credo che sia arrivato il momento di andare avanti su questa linea e di mettere ai voti gli emendamenti.

CONSIGLIERE DONISI MATTEO: Presidente, scusi se la interrompo, non è mia abitudine, ma solo perché c’è stato un cambio in presidenza e non sono abituato ai suoi tempi, lei è un po’ più diretto del collega De Florio, è più temporeggiante e quindi mi devo infilare perché altrimenti ho capito che lei la mette ai voti subito questa cosa. Prima di metterla ai voti, solo come unico passaggio, possiamo sentire l’opinione visto che ci sono state due valide proposte di emendamento che ci porterebbero a votarla tutti insieme, vogliamo sentire un attimo l’opinione del relatore Apperti che è anche un uomo che ha il dono della sintesi e quindi è anche uno che è franco di cerimonie, ci dice giusto cosa ne pensa e se c’è una possibilità tra queste che lui può trovare favorevole. E’ una proposta.

PRESIDENTE: Nella dichiarazione di voto tranquillamente il Consigliere Apperti, così come la Consiglieria Naim e tutti gli altri Consiglieri possono esprimere la propria opinione ovviamente.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Vorrei avere il testo dell'emendamento perché sicuramente deve essere scritto bene, benissimo, perché è stato detto oralmente.

PRESIDENTE: Consigliere Apperti, il Consigliere Maietta, che è il presentatore degli emendamenti, lo può rileggere e spiegare in maniera più precisa, in modo che tutti noi possiamo capire le motivazioni tecniche di questo emendamento.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO: Giusto per ripetere e rendere significativi alcuni passaggi, che sono il contenuto degli emendamenti, che sono la sintesi del franco confronto di oggi, e che riassumono i principi e i valori che tutti abbiamo espresso univocamente sulla destinazione futura dell'area.

Aggiungere tra le premesse dell'esposizione del collega Apperti un 9^ punto, quindi aggiungiamo in calce a quelle già presentate, da dove è partita l'attenzione degli Amministratori di Caserta con una certa idea sul Macrico: "Con deliberazione di C.C. n. 45 dell'11 aprile 2014 il C.C. della città di Caserta diede indirizzo affinché compatibilmente con quanto previsto per la zona omogenea F2 l'area Macrico fosse destinata a parco urbano verde nel redigendo PUC".

Aggiungere un 10^ punto a quelli già presenti, il punto di arrivo di quanto fatto: "Con delibera di C.C. n. 47 del 14 marzo 2017 si approvava il preliminare di PUC che al paragrafo 1.3.3 individuava nell'area Macrico e Campo El Alamein una riserva di verde urbano da conquistare e restituire alla città, diventando permeabile all'uso collettivo, grazie all'abbattimento dei recinti murari, definendola area verde di trasformazione strategica".

Ancora, aggiungere alla deliberazione il punto 3: "che come già previsto dalla delibera 45 dell'11 aprile 2014 si riconoscono come edificato esistente le realizzazioni precedenti al '54 e/o oggetto di decreti del MIBAC n. 446/2008 e 1865/2013".

Aggiungere tra le premesse il punto 11: "L'ultimazione dell'Amministrazione. Nel febbraio 2020 l'ufficio di piano, il RUP, scriveva al progettista con PEC segnalando al punto 6 che non si ritrovavano adeguatamente prodotti gli indirizzi forniti dall'Amministrazione per diverse zone della città e segnatamente per l'area del Macrico, dove non sono state fornite le indicazioni, contenuto della delibera di C.C. 45/2014. Nella PEC veniva giudicata improcedibile la documentazione fornita dal progettista".

Penultimo punto, da sostituire l'oggetto della proposta con l'indirizzo di destinazione d'uso area ex Macrico, sostituire al punto 1 della deliberazione con un punto 1 che recita: "Il C.C. di Caserta" – e questo sintetizza tutto il confronto di oggi – "reitera la ferma volontà già espressa alla delibera 45/2014 che l'area ex Macrico diventi un parco urbano verde, conformemente a quanto previsto per la zona omogenea F2, inoltre che si considerano come edificato esistente solo le realizzazioni di cui in premessa, precedenti al '54 e/o oggetto di decreti del MIBAC n. 446/2008 e 1865/2013".

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Maietta, solo una precisazione, al punto 2 dove dite "aggiungere tra le premesse un decimo punto", forse c'è stato qualche errore, perché in realtà non è una delibera di C.C. ma una delibera di Giunta Comunale n. 69 del 14 aprile 2017 sul preliminare di PUC.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO: Okay.

CONSIGLIERE RUSSO MASSIMO: Potrei risentire anche la proposta del Consigliere Desiderio che aveva dato un contributo in termini di emendamento?

PRESIDENTE: Ma credo che la proposta di Desiderio sia sulla linea di Maietta.

CONSIGLIERE DESIDERIO ROBERTO: Sì, sposo tutto quello che è stato detto fino ad ora. Per me la proposta è quella che ho fatto io, va bene, è quello che avevo detto prima, solo che nessuno vuole riconoscere che la cosa più semplice è quella di integrare la delibera che loro hanno presentato con gli emendamenti del Consigliere Maietta, se ci piacciono, a me piacciono, lo dico già adesso. Questa richiesta l'ho fatta io per sintetizzare, anziché continuare a parlare inutilmente concretizziamo e sposiamo la delibera così come proposta da "Speranza per Caserta", fatto salvo la questione della Petizione, di cui prendiamo atto, anzi è servita per discuterne di nuovo, con gli emendamenti così come proposti da Maietta.

SINDACO: Sono d'accordo.

CONSIGLIERE RUSSO MASSIMO: Anch'io sono d'accordo.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta di emendamenti da parte del Consigliere Maietta che insieme alla delibera vanno messa ai voti. Gli emendamenti sono sulla proposta di deliberazione di Apperti che a sua volta fa propria la Petizione popolare. Naturalmente sugli emendamenti ci sono le dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Apperti.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Apprezzo tantissimo i tentativi di fare un'azione di coesione e di raccolta delle idee venute fuori in tante e tante ore di discussione, però il risultato degli emendamenti del Consigliere Maietta, che da un punto di vista la strutturale e lessicale sono inoppugnabili, sono una copia come esito, come risultato del 2014. Nel 2014 ci piaceva quello che abbiamo detto e adesso lo ribadiamo, non era l'obiettivo di questa sera. Io ho una contro proposta, magari la poniamo ai voti, mantenere l'impianto della delibera identico, da quanto ho capito il problema è di interpretazione politica, ma tecnicamente il Segretario ci ha detto a verbale più volte che c'è bisogno di un'attività amministrativa a supporto, però non capisco perché non è stata fatta prima? Si poteva fare prima dagli uffici che integrava la proposta deliberativa, ma non fa niente. La proposta è di mantenere la delibera esattamente identica, aggiungendo nel deliberato al punto 1 semplicemente le parole: "L'area ex Macrico - previa predisposizione di tutti gli atti necessari da parte degli uffici competenti - venga destinata interamente ai sensi del decreto etc...". Cioè facciamo la variante, la facciamo, perché noi proponiamo quella, non proponiamo altro, però ci diciamo tra noi quello che era già scritto nelle procedure che a valle di questa decisione parte un iter amministrativo. Questo è il massimo che possiamo proporre per non ricadere nella stessa situazione del 2014. Nel 2014 io sono stato contentissimo della delibera votata ma non ho mai pensato che fosse l'ottimo, non avevamo le forze e la possibilità di votare quello che stiamo votando oggi. Oggi siamo arrivati in un'altra circostanza cercando di votare quello che secondo noi doveva essere fatto già nel 2014, anzi già molti anni. Questa è la sostanza, poi chiaramente voteremo e vedremo la maggioranza che cosa deciderà.

CONSIGLIERE GUIDA DOMENICO: Presidente, vorrei proporre una cosa che prima ha detto il Sindaco, cioè un emendamento. Il Sindaco diceva di aggiungere alla proposta fatta dai firmatari, attuare la procedura più veloce. Se è più veloce la variante al PRG attiviamo la variante al PRG, se è più veloce il PUC attiviamo il PUC, senza girare intorno a questo tipo di cose. Vogliamo il Macrico verde solo per la città, e solo questo è il sistema per uscirne fuori. Mettiamo in fondo a quanto presentato di attuare la pratica più veloce e più idonea.

PRESIDENTE: Continuiamo con le dichiarazioni di voto sulla proposta di emendamento fatta dal Consigliere Maietta. Ha chiesto la parola il Consigliere Iannucci, prego.

CONSIGLIERE IANNUCCI GIANLUCA- DICHIARAZIONE DI VOTO: Il Sindaco in un'altra vita faceva il centro mediano metodista, perché mi ha anticipato su due temi. Nel frattempo che gli

altri Consiglieri parlavano sono andati sugli Statuti di Bologna, Roma e Milano, le petizioni non vengono votate ma c'è la possibilità tra i 30 e i 60 giorni acquisiscono la volontà popolare dei cittadini, poi il C.C. deve dare risposta. I termini sono 30 o 60 giorni. Mi sembra di aver capito che questo C.C. non voglia perdere 3 giorni, cioè che quell'indirizzo che ci ha dato la volontà popolare attraverso quella Petizione sia nella proposta fatta dal Segretario Generale, sia negli emendamenti del Consigliere Maietta in questo momento, stasera questa Amministrazione tutta insieme la voglia fare propria. Anche sull'altra questione, F pubblica o F2 con la possibilità che il bene possa andare in mano a dei privati mi trovo d'accordo con il Sindaco, dopo 30 anni non è questa la soluzione migliore che potremmo mai auspicare. Se ci deve essere una possibilità su un miliardo che quell'area possa andare a finire in mano a dei privati non ci vede assolutamente d'accordo.

Non so se la mia dichiarazione di voto deve riguardare gli emendamenti del Consigliere Maietta, se è così sono favorevole, però negli interventi successivi se qualcuno mi può spiegare, votiamo i tre emendamenti e poi votiamo la delibera così emendata, vorrei capire bene questa cosa, perché ho perso il filo. Quindi verranno proposti i tre emendamenti e poi la delibera?

CONSIGLIERE NAIM NORMA: Lei deve accettare il primo firmatario della proposta di deliberazione, altrimenti gli emendamenti non vanno al voto. E' così Segretario?

CONSIGLIERE IANNUCCI GIANLUCA: Vorrei capire se la mia dichiarazione di voto è valida o meno?

Dichiarazioni di voto su cosa?

PRESIDENTE: Sugli emendamenti proposti dal Consigliere Maietta.

CONSIGLIERE NAIM NORMA: Si può votare la delibera così com'è oppure la delibera emendata, si devono fare due votazioni.

PRESIDENTE: Segretario non so se Lei è d'accordo con me, abbiamo una proposta di emendamenti da parte del Consigliere Maietta, facciamo le dichiarazioni di voto, dopo passiamo all'approvazione della delibera così come emendata, poi eventualmente la proposta....

SINDACO. Presidente, vediamo cosa dice il Regolamento.

SEGRETARIO GENERALE: La Consiglieria Naim mi disorienta sempre con questi interventi. All'Articolo 27 del Regolamento delle attività consiliari: "I Consiglieri esercitano il diritto di iniziativa mediante la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno. Le proposte di deliberazione devono riguardare materie comprese nella competenza del C.C.. La proposta di deliberazione, formulata dal proponente per iscritto e con relazione illustrativa, è inviata al Presidente. Il Presidente iscrive la proposta all'ordine del giorno del primo C.C. indicando l'oggetto. Gli emendamenti sulle proposte di deliberazione, formulati per iscritto, possono essere presentati al Presidente del Consiglio sia prima dell'adunanza che nel corso della seduta; ciascun Consigliere può modificare o ritirare uno o più emendamenti, fino al momento in cui la discussione è chiusa. Le proposte di emendamenti pervenute almeno due giorni prima dell'adunanza sono istruite dal Segretario con procedura d'urgenza; per quelle pervenute successivamente o nel corso della seduta il Segretario esprime parere nell'ambito delle sue competenze. Qualora il Segretario ritenga necessario acquisire ulteriori elementi di valutazione, l'ulteriore trattazione della delibera viene rinviata a dopo l'ultimo punto dell'ordine del giorno; quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all'adunanza successiva".

SINDACO: Segretario scusi, se capisco bene è come abbiamo sempre fatto negli ultimi 20 anni da quando è nato questo Regolamento, si fanno le proposte e gli emendamenti, poi si vota sia il singolo emendamento che il deliberato generale emendato o non emendato se gli emendamenti vengono bocciati.

Quello che ha detto la Consigliera Naim è una inesattezza. Grazie.

CONSIGLIERE NAIM NORMA: Prendo atto che ricordavo male, Sindaco.

PRESIDENTE: Va bene, possiamo proseguire.

CONSIGLIERE IANNUCCI GIANLUCA: Continuo il mio intervento accogliendo positivamente questo momento di sintesi che il Consigliere Maietta è riuscito ad intercettare con la presentazione degli emendamenti, quindi voterò favorevolmente sia gli emendamenti che la delibera così emendata.

CONSIGLIERE RUSSO MASSIMO: Presidente, giusto per capire, che cosa ci apprestiamo a votare? Emendamenti e delibera o dopo ritorniamo con le dichiarazioni di voto?

SINDACO: Rispettiamo le regole, va votato il singolo emendamento e si fa la dichiarazione di voto sul singolo emendamento. Seguiamo le procedure per favore. Grazie Segretario.

CONSIGLIERE RUSSO MASSIMO: Vi rubo un minuto perché oggi mi sono iscritto a parlare ma un impegno inatteso mi ha costretto ad allontanarmi e tutto quello che volevo dire in queste ore è stato detto e ridetto migliaia di volte, però bisogna lasciare una traccia agli atti del C.C. di quello che si è detto e di quello che si è tentato di fare. Ricordo un C.C. simile nel 2009, dove si parlava del Parco dell'Unità d'Italia, potrei iniziare a sognare ma voglio evitare di portarvi di nuovo in temi che però ritengo fondamentali. Su tante cose sono completamente in disaccordo, pensavo di fare un intervento anche di natura di tecnica urbanistica, non perché ne capisca qualcosa ma perché mi sono divertito qualche ora prima a cercare e a recuperare parallelismi con altre città, con altre ville e parchi nel mondo per farvi capire quali erano le condizioni per poterlo realizzare. Faccio solo una chiosa: ritengo che l'occasione del Macrigo deve essere l'occasione per valorizzare il centro della città, tutti abbiamo dato per scontato che sia un parco verde, dovremmo capire che cosa facciamo del Palazzo dei Vescovi, se quello deve diventare una sede istituzionale, una sede per l'assistenza sociale, un polo culturale. Bisogna capire come arrivarci e come gestire quel tipo di struttura. Bisogna capire che fine fa lo Stadio, se lo Stadio viene rifatto, quali sono le opere a sostegno, qual è la città dello sport, quali sono i parcheggi per arrivare allo Stadio. Questa deve essere l'occasione per ripensare all'insieme delle cose, come hanno detto bene in tanti, per il bene della nostra città, dopo il Policlinico questo diventa l'attrattore, l'accentratore di quello che possa essere il benessere dei cittadini, e non solo dei miei figli, spero anche nostro e mio. Questa era un po' la chiosa. Non tenterò di fare la sintesi, dopo farò la mia dichiarazione di voto, speravo di non dover arrivare alle otto di sera, anche se avevo previsto questa divisione, è una cosa che mi dispiace ma spero che fino all'ultimo secondo dovremo provare, come abbiamo fatto tante volte, anche rimanendo un'altra mezz'ora, a fare una sintesi di quello che ci siamo detto.

Ci sono tanti cittadini che ci stanno ascoltando, daremmo un ottimo esempio non dividendoci, non mettendoci la medaglia del più bravo o del più bello, la politica dei brutti e dei cattivi, proviamo a fare una sintesi. Probabilmente è doloroso per chi in questi giorni, in questi mesi, in questi anni provato a marchiare altri con il sigillo di chi vuole fare non so che cosa nel Macrigo, oggi venire qui e scoprire che il C.C. nella sua quasi totalità che non è favorevole, è scritto negli atti, il Sindaco è andato anche oltre, personalmente sono per l'abbattimento anche dei capannoni che sono all'interno, io sono per Villa Pamphili, per Villa Borghese, ci sono una serie di iniziative che si possono fare e che vanno oltre i grandi magazzini che, secondo me, sono assolutamente inutili.

Volevo dire qualcosa sulla Petizione però me la riservo per la dichiarazione di voto finale. Chiudo dicendo che questa è l'occasione per dimostrare a questa città che a volte le cose si possono fare senza dividersi, cercando di stare uniti per il bene della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Apperti, prego.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Presidente, mi ripeto però faccio una dichiarazione di voto ufficiale su questi emendamenti, ritenendoli non risolutivi di una questione che si intendeva risolvere con una proposta di delibera, voteremo negativamente gli emendamenti proposti.

Volevo aggiungere che nel caso in cui venissero approvati questi emendamenti sarà ultroneo votare la nostra proposta, che era quella di aggiungere un periodo al deliberato, precisando che la variante di piano regolatore prevede un'attività amministrativa.

SINDACO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Voto favorevole agli emendamenti e voterò anche la delibera emendata perché sono per un F2 verde pubblica, sono perché si arrivi il più presto possibile. Non so qual è la procedura più veloce, a questo punto preferisco avere un ventaglio che mette in campo sia Maietta, sia Apperti, perché quello è il percorso che anche l'Amministrazione ha messo in campo. Rispetto alla continuità amministrativa dal 2014 ad oggi è giusto raccontare in un provvedimento amministrativo quello che si è fatto, quello che si sta facendo e quello che si farà. Per me la sintesi sono gli emendamenti Maietta e il provvedimento proposto da Apperti, Russo, Naim e Fabrocile, insieme sono rafforzativi di un percorso.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Sindaco, allora cambiamo solo le premesse e non il deliberato ed aggiungiamo quello che c'è da aggiungere.

SINDACO: Forse ci siamo espressi male, il deliberato non cambia, il deliberato non viene modificato, vengono aggiunti altri punti al deliberato.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: A me sembra che il punto 1 del deliberato viene sostituito, per questo avrei voluto una copia scritta.

SINDACO: E' integrativo e non sostitutivo, è integrativo del suo deliberato.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO: Sindaco, solo a chiarimento, aggiungere tra le premesse i punti, e sono i primi tre, poi aggiungere tra le deliberazioni il punto 3, che racconta la storia dell'edificato esistente. Il Consigliere Apperti dice che viene sostituito il punto 1, era la sintesi: "il C.C. di Caserta osserva, reitera la ferma volontà che è espressa nella delibera 45/2014, che l'area ex Macrico diventi un parco urbano verde, conformemente a quanto previsto per la zona F2, inoltre che si considerano come edificato esistente solo le realizzazioni di cui in premessa, precedenti al '54 e/o oggetto di delibera". E' la sintesi di quanto raccontato con gli emendamenti pregressi di cui possiamo fare benissimo a meno con i primi 5 emendamenti.

SINDACO: Presidente, possiamo staccare dal collegamento uno che non mette nome e cognome e sta facendo commenti sull'Amministrazione? Questi vanno eliminati. Presidente, eliminiamo dalla chat questo cittadino?

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: E' il momento di essere chiari, penso che il Consigliere Maietta ha un tasso tecnico ed urbanistico troppo superiore al mio per non capire che c'è una netta differenza tra il testo del deliberato, anche con eventuali integrazioni, soprattutto tra le premesse, io condivido che l'attività istruttoria deve essere precisa, se ci sono delle cose da raccontare. Anche la

lettera ai progettisti la inserirei tra le premesse, perché è una cronistoria degli atti, però cambiare il deliberato al punto 1 significa non avere una variante al PRG ma significa avere un indirizzo. Questa è la differenza sostanziale. Ogni volta si può avere torto o ragione in senso tecnico, noi siamo convinti non da oggi che lo strumento principe per accelerare i tempi e per dare una svolta a questa situazione sia la variante al PRG. Se vogliamo essere più precisi nell'istruttoria va benissimo, se vogliamo ricordare alcune cose va benissimo, vogliamo precisare alcune cose benissimo, ma quel punto è assolutamente ineludibile.

SINDACO: Per me possono essere inserite entrambe, o variante o PUC, perché il Consigliere Apperti sta eliminando quello che è un obbligo di legge, lei non può andare contra legem. E' obbligo di legge fare il PUC, lei deve dire o lo mettete nel PUC o nella variante, ma fatte la F2 verde pubblico. Non può dire solo la variante e non il PUC, il PUC è un obbligo di legge.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Sindaco, c'è il punto 2 dove viene recepito, non è un problema quello, assolutamente. Se diciamo questo allora diciamo pure che la variante che abbiamo fatto per l'Ospedale blocca il PUC?

SINDACO: Con me l'utilizzo della parola la deve utilizzare bene, lei sta dicendo che si deve fare prima la variante e poi quello va messo nel PUC. Noi diciamo un'altra cosa, che può essere messo anche come variante, se il PUC arriva prima io lo faccio e non aspetto la variante. Il PUC è alla pari della variante.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Mica c'è bisogno di scriverlo?

SINDACO: Io lo voglio scrivere! Quello che proponiamo noi è un pensiero che si capirà, il suo invece deve essere oggettivamente scritto. Scriviamo tutto, che la F2 verde pubblica deve essere portata a casa o con la variante urbanistica o con il PUC, sia se il PUC arriva prima della variante, sia se la variante arriva prima del PUC. Questo è l'obiettivo, altrimenti stiamo a fare filosofia ed ha ragione Fabrocile a dire che sono un sofista.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO: Giusto per essere preciso perché la precisazione va al di là di quello che è l'intento. Penso che la vicenda sia stata incorniciata nella maniera più sensata, più responsabile, più partecipativa possibile, non riesco a capire delle sottolineature al limite del prolisso.

PRESIDENTE: Penso che non ci sono più dichiarazioni di voto, dobbiamo votare singolarmente ciascun emendamento.

SEGRETARIO GENERALE: Presidente, allo stato attuale ho la proposta originaria del Consigliere Apperti, gli emendamenti che sono stati presentati dal Consigliere Maietta, un successivo emendamento che ha fatto il Consigliere Apperti alla propria proposta deliberativa, un emendamento previsto dal Consigliere Guida, che non ho capito, e l'emendamento che poc'anzi ha fatto il Sindaco di inserire in ogni caso che la destinazione urbanistica F2....

SINDACO: No, no, ferma, io sono per gli emendamenti Maietta.

SEGRETARIO GENERALE: Va bene, ho capito male io. Cancello subito, risparmiamo una votazione, Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, votiamo gli emendamenti Maietta.

CONSIGLIERE CREDENTINO EMILIANNA - DICHIARAZIONE DI VOTO: Sono favorevole ma ammetto una confusione generale, da ore si parla e si parla ma pare che l'obiettivo venga meno, e mi taccio. Grazie.

CONSIGLIERE MARIANO STEFANO - DICHIARAZIONE DI VOTO: Mi astengo perché non ho capito nulla in questo marasma. La verità è che ha capito poco qualcuno, è stata una baraonda e non si è capito nulla, va bene così.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE:

MARINO Carlo (Sindaco)	SI
DE FLORIO Michele	ASSENTE
COMUNALE Giovanni	SI
BOCCAGNA Andrea	SI
DONISI Matteo	SI
BATTARRA Vincenzo Claudio	SI
GAROFALO Nicola	ASSENTE
DELLO STRITTO Alessio	SI
CREDENTINO Emilianna	SI
RUSSO Mario Alessandro	NO
TROVATO Francesca	SI
MEGNA Giovanni	ASSENTE
MAIETTA Domenico	SI
FEDERICO Camillo	ASSENTE
TENGA Donato	SI
MAZZARELLA Filippo	SI
DI LELLA Antonio	SI
RUSSO Massimo	SI
APPERTI Francesco	NO
NAIM Norma	NO
FABROCILE Antonello	NO
GUIDA Domenico	SI
PELUSO Roberto	ASSENTE
GENTILE Lorenzo	SI
ANTONUCCI Pasquale	ASSENTE
VENTRE Riccardo	ASSENTE
DESIDERIO Roberto	SI
MARZO Massimiliano	ASSENTE
IANNUCCI Gianluca	SI
MARIANO Stefano	ASTENUTO
DE LUCIA Antonio	ASSENTE
IARROBINO Gianfausto	ASSENTE
CICALA Marco	SI

PRESIDENTE: L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n.23.

Favorevoli n. 18

Contrari n. 4

Astenuti n.1

Gli emendamenti Maietta sono approvati.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento del Consigliere Apperti.

CONSIGLIERE RUSSO MARIO: Mi sembra che il Consigliere Apperti aveva dichiarato che nel caso fossero stati approvati gli emendamenti del Consigliere Maietta avrebbe reso vano il suo emendamento.

SEGRETARIO GENERALE: Non l'ho sentito, chiedo scusa.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Segretario, lo dico solo per un fatto logico, se ho capito bene l'emendamento approvato va a modificare anche il deliberato, soprattutto al punto 1, che è la parte fondamentale della nostra proposta di delibera. Se ora propongo di votare agli stessi Consiglieri un emendamento che dice di tenere tutto uguale, cambiando solo una frase del deliberato non ha molto senso, poi se vogliamo votare sono ben contento, vuol dire che i Consiglieri hanno cambiato idea, se si può fare votiamo.

CONSIGLIERE RUSSO MARIO: Invito il Consigliere a ritirare l'emendamento per evitare confusione e risparmiare tempo.

CONSIGLIERE MARIANO STEFANO: Dobbiamo ancora creare confusione? C'è ancora da evitare confusione? Penso che più di così non ne possiamo fare.

PRESIDENTE: Consigliere Apperti lei ritira l'emendamento o andiamo avanti con la votazione?

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Andiamo avanti con la votazione possibilmente. L'emendamento che propongo è mantenere l'impianto della delibera perfettamente identica, questo è il punto 1 che lasciamo agli atti anche nella chat.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Apperti ora le pongo un problema, dato che il C.C. ha approvato gli emendamenti del Consigliere Maietta, che sostituiscono integralmente il punto 1, logicamente....(no audio)...se vuole inserire questo emendamento nell'ambito di quelli del Consigliere Maietta altrimenti il suo punto 1 non esiste più.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Lei giustamente dice che i Consiglieri Comunali hanno già deciso che il punto 1, così come era stato presentato, non va bene, però potrebbero decidere che modificato come l'ho modificato io è accettabile e quindi ritornare sui loro passi.

SEGRETARIO GENERALE: Dove lo vado ad inserire? Adesso lo dovrei inserire nel punto 1 del Consigliere Maietta, che è diverso da suo.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Segretario ho capito, la mia proposta, che riassumo al C.C., è cancellare l'emendamento Maietta per intero. Non è possibile?

SEGRETARIO GENERALE: No.

CONSIGLIERE CREDENTINO EMILIANNA: Non era meglio votare prima l'emendamento del Consigliere Apperti alla sua proposta di delibera?

In ogni caso stiamo parlando da 4 ore, tutti vogliamo il Macrico verde zona F2 e non riusciamo a trovare una quadra. Abbiamo votato l'emendamento del Consigliere Maietta, adesso ci ritroviamo l'emendamento del Consigliere Apperti che va a vanificare tutto quello che abbiamo fatto precedentemente. Non era meglio votare prima l'emendamento di Apperti e dopo quello di Maietta?

Io avrei votato qualsiasi proposta purché si tratti di rendere il Macrico verde zona F2, avrei votato la proposta di delibera così com'è, ho votato l'emendamento di Maietta perché spero e mi auguro che le parole del Sindaco siano vere. Io non volevo intervenire perché la discussione è stata molto lunga, non sono un tecnico per intervenire ed essere incisiva nella discussione, però mi sembra assurdo, facciamo qualcosa, che oltre alle parole ci siano dei fatti. Dobbiamo renderci conto che oltre al Macrico verde abbiamo dei parchi pubblici, quindi votiamo la delibera, votiamo l'emendamento, votiamo il Macrico F2. Abbiamo creato un caos. Non ho capito, forse sono io limitata, molto limitata....

CONSIGLIERE GENTILE LORENZO: Segretario, se Apperti non ritira l'emendamento andiamo avanti con la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Gli emendamenti vengono esaminati e votati in ordine di presentazione cronologico al C.C., il Consigliere Maietta ha presentato l'emendamento prima del Consigliere Apperti. Se l'emendamento del Consigliere Maietta ha sostituito il punto n. 1, l'emendamento del Consigliere Apperti non ha più dove andarsi ad inserire, quel punto non esiste più, di conseguenza è caduto.

Votare una proposta di emendamento che va ad emendare quella di Maietta non è possibile, perché c'è un principio nell'ambito dell'ordinamento italiano "ne bis in idem", cioè andiamo a votare un'altra volta la stessa cosa, che non è una cosa possibile.

Per cui ora l'unica cosa che possiamo fare, faccio appello al Presidente del C.C., si vota la proposta del Consigliere Apperti così come emendata dal Consigliere Maietta, questo possiamo fare.

CONSIGLIERE RUSSO MARIO: Segretario, era del tutto evidente che i due emendamenti fossero in contrapposizione, per questo chiedo cortesemente al Consigliere Apperti di toglierli dall'imbarazzo e di ritirare l'emendamento.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO: Va bene, farò una sintesi nella dichiarazione di voto. okay.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Apperti per aver accolto il suggerimento da parte del Consigliere Russo. Quindi a questo punto dobbiamo votare la proposta del Consigliere Guida.

SEGRETARIO GENERALE: Il Consigliere Guida si rifaceva alle parole del Sindaco, intraprendere la strada più breve per approvare questa variante al Macrico.

CONSIGLIERE GENTILE LORENZO: Il Consigliere Guida non ha fatto un emendamento.

SEGRETARIO GENERALE: Sì, era una proposta, un'intenzione di voto.

PRESIDENTE: Possiamo allora procedere alle dichiarazioni di voto sulla proposta di Apperti, così come emendata.

CONSIGLIERE RUSSO MARIO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Per dichiarazione di voto, ovviamente non era questo il risultato sperato, già nell'intervento precedente avevo chiesto che ci fosse un punto fermo nell'indicare nella variante lo strumento con il quale arrivare alla F2 del Macrico, è stato più volte ribadito dal Consigliere Apperti, non sono intervenuto solo per non sovrapporre il mio pensiero al suo, che era identico. Annuncio che voterò favorevolmente anche in contrapposizione a quello che era il desiderio iniziale di vedere nella variante lo strumento urbanistico, semplicemente perché il voto favorevole servirà a ribadire la volontà di vedere il Macrico F2 parco urbano, non perché sia d'accordo con lo svolgimento, con lo strumento che è

stato individuato in questo Consiglio. Non vorrei che nell'indeterminatezza di dire qual è lo strumento più veloce tra PUC e variante ci si perdesse nella notte dei tempi nell'aspettare uno dei due, senza dare tempi certi ai cittadini. Il voto favorevole è all'idea che il Macrico debba essere confermato F2, così come è stato detto nel 2014 ma non assolutamente con il metodo con cui si è svolto questo Consiglio, nel quale c'è stata abbastanza confusione. Grazie.

CONSIGLIERE BOCCAGNA ANDREA – DICHIARAZIONE DI VOTO: Annuncio il voto favorevole di tutto il gruppo PD per due buoni motivi, prima di tutto il deliberato che andiamo a votare sposa a pieno il pilastro da cui era nato il mio intervento precedente. Noi non abbiamo fatto nessun passo indietro, non ci si siamo allontanati da quello che è stato proposto nella 45 del 2014, la sosteniamo pienamente ancora oggi nella sua validità e nella sua funzionalità. Seconda cosa, gli emendamenti sposano a pieno quelle che erano le nostre idee, sono proprio la fotocopia di quello che si era definito e che avevamo pensato. Ho un unico rammarico, avevo chiesto che questo C.C. non ci fosse la doppia fazione dei buoni e dei cattivi, che fossimo arrivati tutti ad un risultato univoco, una votazione unitaria, se così non può essere ne prendiamo atto, abbiamo fatto il possibile, abbiamo equilibrato tutto il ragionamento all'interno di questo Consiglio, siamo fieri del risultato che si va a portare a casa, siamo fieri del Macrico che diamo, che doniamo, che porgiamo alla città di Caserta per tutta la funzione che viene richiesta e che in futuro rappresenterà uno sviluppo per questa parte della città.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Faccio la mia ultima dichiarazione di voto della giornata, non so perché qualcuno, ultimo il Consigliere Boccagna, continua a dire che qui si volevano creare le fazioni, poi il Sindaco alcune ore fa ha fatto riferimento alle chat delle scuole, qualcuno avrebbe diffuso delle cose, io davvero non riesco a capire. Qua c'è una Petizione popolare firmata da 2500 persone, c'è la volontà popolare che viene da lontanissimo e che non può essere espressione di una piccola parte politica, che è quella alla quale mi onoro di far parte e di rappresentare. Non c'era confusione all'inizio, c'era solo da decidere se si riteneva una variante al piano regolare uno strumento utile, efficace ed immediato per addivenire ad un futuro diverso per una determinata area della città o meno. Abbiamo capito che la maggioranza di questo C.C. ritiene che altre strade siano più efficaci. Se domani o dopo domani verrà approvata la variante al PRG, se domani verrà approvato un piano urbanistico nel quale verrà riproposta la stessa e identica situazione rispetto alla zona F2 noi saremo là dire "bravi". Se ciò non accadrà sarà una vostra forte responsabilità politica, noi continueremo già da stasera e da domani mattina la nostra battaglia che non cambia, nemmeno di una virgola, perché è stata fatta una grande confusione sull'esproprio, sui fondi, sulla copertura finanziaria, e ribadisco che non c'era necessità di una documentazione tecnica a corredo di questa variante. Se proprio era necessario bastava mettere un inciso nel deliberato, che non è stato sostanzialmente accolto, bastava che l'ufficio comunale, un dirigente due anni fa alla presentazione della proposta dicesse "benissimo, la proposta è valida ma dovete presentare una certa documentazione a corredo". Noi in 15 giorni avremmo presentato un'integrazione a corredo e sarebbe andato molto meglio. Ho notato una grandissima volontà di fare voi le fazioni dei buoni e dei cattivi, i talebani contro i grandi Amministratori pubblici, va benissimo, sono anch'io molto dispiaciuto, non farò come Mario Russo, che capisco ma non condivido la posizione finale, voteremo no, ognuno di noi riprenderà le sue strade sperando che presto o tardi la soluzione al problema si troverà.

CONSIGLIERE MAZZARELLA FILIPPO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Intervengo per dichiarazione di voto. Con profondo rammarico devo constatare che il mio appello all'unità, unitamente ad altri Consiglieri Comunali, come al solito è caduto nel vuoto, in quanto prevale ancora una volta la logica degli interessi politici personali a scapito della collettività. Preannuncio comunque il mio voto favorevole alla delibera emendata. Grazie.

CONSIGLIERE GUIDA DOMENICO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia, noi vogliamo che il Macrico sia verde e sia ad uso pubblico, arrivarci con il PUC o arrivarci con la variante bisogna arrivarci. Questa è la nostra volontà e quella di tutti i nostri cittadini, quindi dobbiamo usare il metodo più sbrigativo. Il mio gruppo voterà favorevole alla proposta emendata.

CONSIGLIERE MAIETTA DOMENICO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Intervengo per una dichiarazione di voto veloce con rammarico perché pensavo che lo sforzo di sintesi di accumunarci, dato che comune denominatore la discussione aveva portato una convergenza, una totale assonanza di valori, di principi, di mete da raggiungere su un provvedimento condiviso, molto probabilmente domani non si sarebbe prestato a polemiche e a facili strumentalizzazioni. Questo fa male alla città e alla cittadinanza, ancora una volta l'impegno, il tentativo di tirare diritto sui risultati, di essere pragmatici in questa città viene annacquato, inaffiato da tanto tatticismo più un pizzico di disinformazione. Il mio voto è favorevole.

CONSIGLIERE RUSSO MASSIMO – DICHIARAZIONE DI VOTO: E' la mia ultima dichiarazione di voto, devo dire che un po' ci speravo, un po' ci avevo quasi creduto che potesse accadere, probabilmente anche la predisposizione a mettersi la medaglia ha prevalso anche questa volta. Confido nella nostra capacità di progettare e di programmare, soprattutto confido nella capacità del nostro Sindaco, dimostrata in questi anni, di accedere ai fondi per la realizzazione vera del Macrico, perché ci possiamo girare intorno ma abbiamo un'occasione straordinaria che è il Recovery, ci sono gli strumenti che possono aiutare la manovra, farlo diventare il parco dei parchi della città di Caserta, il grande polmone verde al centro della città che insieme alla Reggia soddisfi le nostre esigenze. Considero questa la vera sfida dell'immediato futuro in sinergia con le Amministrazioni Regionali e con lo Stato, avere quelle capacità e possibilità che ci consentano di programmare un'effettiva realizzazione di questo bellissimo sogno che ormai mi appresto a vivere da circa 20 anni, è la terza volta che discutiamo, oggi grazie agli strumenti messi in campo dalla Comunità Europea per il rilancio dei paesi della comunità, quando e se usciremo da questa fase così critica della nostra vita, della vita di tutta l'Europa, abbiamo le occasioni per fare sì che questo sia tra i grandi programmatici di questa Regione da portare in Europa. Quindi annuncio il voto mio e del gruppo dei Moderati assolutamente favorevole. Grazie.

CONSIGLIERE CICALA MARCO – DICHIARAZIONE DI VOTO: In piena coerenza con la dichiarazione fatta per nome e per conto di "Città futura" in sede di discussione, dove chiedevamo dopo 20 anni di attesa che si risolvesse in via definitiva il tema del Macrico verde, ci siamo espressi in modo favorevole per F2 ed area verde pubblica, noi votiamo in modo favorevole per quanto riguarda tutti gli strumenti che si ritengono essere utili il prima possibile, 20 anni di attesa sono una sconfitta per tutti, ancora oggi assistiamo a speculazioni politiche e continuiamo a non asservire gli interessi dei cittadini ma gli interessi di parte. L'appello del collega Mazzeola è stato disatteso e questo mi dispiace molto. Annuncio il mio voto favorevole a un Macrico verde non presto ma prestissimo. Grazie.

CONSIGLIERE NAIM NORMA: Volevo fare solo una precisazione, se dico io una cosa sbagliata mi stanno tutti addosso, qualche volta posso avere una defaillance, soprattutto a quest'ora. Siccome è stata detta una inesattezza io la voglio esplicitare. Noi dovevamo solo e semplicemente approvare una variante urbanistica al PRG, non avendo certezza dei tempi del PUC, quindi non si fa nessuna confusione. Se si approva il PUC benissimo, il PRG decade e va da sé. Volevo solo evidenziare questa inesattezza che era stata dichiarata da qualcuno. Grazie.

CONSIGLIERE TROVATO FRANCESCO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Buona sera a tutti. Questa sera per me non è stato un sacrificio, stare qui per 4 ore, c'è stata un po' di confusione ma

quello che ci portiamo a casa è molto importante. Abbiamo posto la pietra d'angolo, questo è l'inizio di quello che sarà il nostro sogno, il sogno di me medico, di me madre, di me cittadina casertana. Il nostro parco sarà usufruibile da tutti come polmone, come svago, il sogno di tutti perché non abbiamo nulla da invidiare ad altre città. Grazie per il tempo che abbiamo tutti sacrificato, ma è stato un risultato veramente grande. Grazie.

CONSIGLIERE GENTILE LORENZO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Questa sera si sancisce in modo inequivocabile che la politica casertana vuole il Macrico verde, lo sta dimostrando da oltre 20 anni e questa sera lo ha ribadito. Personalmente fa piacere che il Macrico diventi una zona verde, non lo decidiamo solo noi ma anche la legge, perché le zone militari che sono state sospese passano a zone verde. Io vedrei un qualcosa che va oltre il solo verde, però mi allineo alla volontà della cittadinanza e voto favorevolmente a questa delibera.

CONSIGLIERE CREDENTINO EMILIANNA – DICHIARAZIONE DI VOTO: Vorrei annunciare il mio voto favorevole e ribadire una volontà che è condivisa da tutti, quella di avere finalmente un parco verde pubblico, degno di essere chiamato tale. Questa è la visione che spero si concretizzi al più presto, visto che attualmente quei pochi parchi verdi pubblici che abbiamo sono in condizioni pietose, i pochi ben tenuti sono accessibili alle Associazioni. Auspico che dalle meravigliose parole che ho ascoltato oggi si possa raggiungere l'obiettivo di avere una Caserta più verde e soprattutto più curata. Grazie.

CONSIGLIERE IANNUCCI GIANLUCA: Voto favorevole auspicando che già da domani mattina, ricollegandomi alle parole del Consigliere Mazzarella, ci si possa sedere tutti attorno a un tavolo per mettere in piedi un progetto di Macrico verde, così come tutti auspichiamo. Voto favorevole alla delibera così come emendata.

CONSIGLIERE DELLO STRITTO ALESSIO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Con l'auspicio che venga approvato quanto prima il PUC e che il Macrico sia verde e diventi verde, così come tutti chiediamo, voto favorevolmente alla delibera. Grazie.

CONSIGLIERE DESIDERIO ROBERTO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Con sommo dispiacere noto questa disunione ulteriore però alla fine come dicevano i latini "facta concludentia", noi con la proposta del Consigliere Apperti, che votiamo, e gli emendamenti preparati dal Consigliere Maietta credo che raggiungiamo un punto che accontenta tutti, che accontenta la città, nell'interesse della città. E' bello sognare, io ho 64 anni e voglio continuare a sognare una città che abbia un parco nell'ex Macrico, sono stato un ufficiale della motorizzazione ed aspiravo ad essere trasferito là all'epoca, vedendolo oggi come un posto super verde, messo a posto, sistemato, mi fa perdere dieci anni di anzianità. Confermo il voto favorevole alla proposta del Consigliere Apperti così come emendata.

SINDACO – DICHIARAZIONE DI VOTO: Sarò breve nella mia dichiarazione di voto, che avevo già anticipato. Voto la delibera così come emendata favorevole. Voglio ribadire alcune cose anche per me stesso. Oggi abbiamo scritto una pagina importante, al di là del voto, di come si è votato, si è ancora di più esplicitato in modo inequivocabile che dal 2014 ad oggi tutte le Amministrazioni e tutti gli Amministratori stanno portando avanti la linea dei cittadini, che è quella di un parco verde pubblico. Condivido la Petizione, i sottoscrittori non essendo degli urbanisti avevano solo la volontà che il Macrico diventasse una grande isola di verde in questa città.

Alla Consiglieria Naim posso dire che noi oggi non avremmo votato una variante urbanistica, per fare una variante urbanistica ci vuole un progetto definitivo, ci vuole una procedura prevista per legge, oggi avremmo deliberato un indirizzo perché gli uffici iniziassero a preparare gli atti per la variante urbanistica che in termini tecnici è il PUC. Non voglio fare polemica. Mi dispiace molto

per l'intervento del Consigliere Apperti perché il nostro spirito era quello di unirci, anche il tema delle chat era quello di dire che adesso nelle stesse chat dove abbiamo fatto una Petizione, tecnicamente non presentabile, perché era una Petizione già depositata agli atti del C.C. e quindi quella presentata nella parte virtuale era una Petizione non rispettosa delle norme previste dallo Statuto comunale, le chiederò la preghiera nello stesso C.C. di mandarla con le stesse chat, se ne ha la possibilità, altrimenti cercherò di farlo io con i miei rapporti e le mie relazioni di amici e di amiche che sono in quella chat o in varie chat.

Sono felice perché c'è un punto che ci unisce aldilà dei ruoli istanti, tutti siamo per la F2, siamo tutti d'accordo con una Petizione dei cittadini, ovviamente ognuno individua un percorso amministrativo, è chiaro che tutto può essere rallentato, io sono convinto che tutto si accelera. Noi come Amministrazione lavoreremo perché si trovino subito le fonti finanziarie, finanziamenti regionali e nazionali, per fare una procedura di un piano urbanistico attuativo, quindi una variante urbanistica per applicare una F2 verde pubblico.

Se non ci riusciamo comunque seguiremo il percorso del PUC, per darci uno strumento urbanistico aldilà della capacità di realizzarlo, è quello che vogliono tutti i Consiglieri Comunali, anche con colori politici diversi, molti di noi avremo una contrapposizione diversa tra pochi mesi rispetto alle proposte amministrative che andremo a mettere in campo per le prossime elezioni ma tutti siamo stati uniti, secondo me anche chi oggi voterà contro, perché siamo tutti per la F2 verde pubblico, non c'è alcun dubbio o incertezza. Dobbiamo lavorare affinché nessuno faccia capire il contrario, sarebbe sbagliato soprattutto per noi casertani, più verde, più green, un lavoro da fare insieme alle Associazioni Ambientaliste, a chi crede che possiamo fare la cosa più bella per la città, cioè un grande parco a verde. Grazie.

PRESIDENTE: Terminati gli interventi procediamo alla votazione della deliberazione così come emendata.

SEGRETARIO GENERALE: Quindi procediamo alla votazione della proposta del Consigliere Apperti così come emendata dagli emendamenti proposti ed approvati del Consigliere Maietta oltre alla presa d'atto della Petizione popolare - Protocollo del 2 marzo 2021.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE:

MARINO Carlo (Sindaco)	SI
DE FLORIO Michele	ASSENTE
COMUNALE Giovanni	SI
BOCCAGNA Andrea	SI
DONISI Matteo	SI
BATTARRA Vincenzo Claudio	SI
GAROFALO Nicola	ASSENTE
DELLO STRITTO Alessio	SI
CREDENTINO Emilianna	SI
RUSSO Mario Alessandro	SI
TROVATO Francesca	SI
MEGNA Giovanni	ASSENTE
MAIETTA Domenico	SI
FEDERICO Camillo	ASSENTE
TENGA Donato	SI
MAZZARELLA Filippo	SI
DI LELLA Antonio	SI
RUSSO Massimo	SI

APPERTI Francesco	NO
NAIM Norma	NO
FABROCILE Antonello	ASSENTE
GUIDA Domenico	SI
PELUSO Roberto	ASSENTE
GENTILE Lorenzo	SI
ANTONUCCI Pasquale	ASSENTE
VENTRE Riccardo	ASSENTE
DESIDERIO Roberto	SI
MARZO Massimiliano	ASSENTE
IANNUCCI Gianluca	SI
MARIANO Stefano	SI
DE LUCIA Antonio	ASSENTE
IARROBINO Gianfausto	ASSENTE
CICALA Marco	SI

PRESIDENTE: L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n.22

Favorevoli n. 20

Contrari n. 2

La proposta è approvata.

CONSIGLIERE IANNUCCI GIANLUCA: Presidente, votiamo l'immediata eseguibilità?

SEGRETARIO GENERALE: La proposta di delibera non la contemplava, è facoltà del Consiglio, se ritenete, di votarla, ed è il Presidente che deve proporla.

PRESIDENTE: Va bene, votiamo l'immediata eseguibilità per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Presenti n.22

Favorevoli n. 20

Contrari n. 2

La proposta è approvata.

Alle ore 20:50 la seduta è sciolta, vi ricordo che il giorno 20 e 21 ci sarà un altro C.C., buonasera a tutti.

ALLE ORE 20:50 LA SEDUTA E' SCIOLTA.

DURANTE LA SEDUTA, ALTERNATIVAMENTE ALCUNI CONSIGLIERI POSSONO AVER PERSO LA CONNESSIONE E POI RIENTRATI IN CHAT, QUINDI SI PRECISA, CHE LA PRESENZA DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI E' RILEVATA ALL'ATTO DELLE VOTAZIONI DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F.

dott. Giovanni Comunale

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Salvatore Massi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO COMUNALE ON LINE dal

Li

11/04/2021

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

.....

Per copia conforme,

CASERTA, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dr. Gianfranco Natale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata a norma di Legge, è divenuta esecutiva ad ogni effetto.

Addì

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dr. Gianfranco Natale

Ricevuta da parte del responsabile :

Copia della presente deliberazione viene ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addì

Settore Firma